



I TEMPI E LA VITA DEL DOTTOR BENJAMIN WIGGINS

RAYMOND C ANDREWS, M.D



Raymond C. Andrews, M.D.

***I tempi e la vita del
dottor Benjamin Wiggins***

Un romanzo

Dello stesso autore

Medicina Americana (la ricerca della ricchezza)
Come essere un paziente e vivere per raccontarla!
Percorrendo il sentiero Great Western in Arizona

Majette pubblicazioni Prima Edizione 2012
Copyright © 2012 Raymond C. Andrews, M.D.

www.medicalgrail.com
[email: majettebooks@cox.net](mailto:majettebooks@cox.net)

Questo è un lavoro di finzione. Tutti i nomi, i luoghi, i personaggi, e gli incidenti sono o prodotti dell'immaginazione dell'autore o sono usati fittiziamente. Qualsiasi riferimento a reali eventi, località o persone, vivi o morti, è puramente casuale.

Tutti i diritti riservati, compreso il diritto di riproduzione totale o parziale in qualsiasi forma senza il permesso scritto da parte dell'autore, ad eccezione di brevi citazioni utilizzati nelle revisioni.

EAN-13: 978-1480269040

EAN-10: 1480269042

Riconoscimento

Desidero ringraziare Fredrica MacDonough per il suo sostegno e incoraggiamento. Senza i suoi suggerimenti pazienza, di guida e pratico, questo libro non sarebbe mai stato finito.

I miei più sentiti ringraziamenti vanno anche a Peter H. Ventura, Atty. Oltre alla sua Parola per parola le correzioni del testo, ha offerto preziose informazioni sul funzionamento del sistema giudiziario.

Inoltre devo ringraziare Enrico Montovoli che ha redatto la traduzione dall'inglese.

To my Wife

Capitolo 1

Il sangue che colava dalla faccia del ragazzo 12enne macchiava il suo tappeto, ma Benjamin Wiggins era un medico, e i tappeti puliti non erano una priorità. Quando entrò nel suo ambulatorio e vide la bella Evelyn Cooper, gonna sbieca a brandelli e camicetta strappata sulla spalla, il suo cuore ebbe un sobbalzo.

Le sue braccia livide erano avvolte intorno a suo figlio, Ronald; come Ben si avvicinò lei lo lasciò andare e si fece da parte. Egli delicatamente inclinò all'indietro la testa del ragazzo per trovare la fonte del sanguinamento.

"Andrà tutto bene, Ronald", disse. Pensava allo strano modo in cui il bambino era seduto in braccio a sua madre, a testa in giù, come se si vergognasse di aver fatto qualcosa di terribilmente sbagliato. *Povero ragazzo.*

"Questa è opera di Jack?", chiese mentre esaminava il viso del ragazzo. *Occhi ok, bocca e dei denti ok, il naso è così fratturato che non sarò mai in grado di rifarlo perfettamente dritto di nuovo.*

"Sì", sospirò Evelyn, "è stato lui".

Ben aveva curato i lividi e le contusioni della giovane donna molte volte prima di oggi. Una volta le aveva anche ingessato un gomito rotto. Era una vittima di violenze coniugali, ma non poteva fare nulla per aiutarla dal momento che lei aveva sempre rifiutato di dirgli la verità sulle sue ferite.

Evelyn era adulta e poteva continuare a tenere segreta la vita privata, anche con il rischio di essere uccisa, ma questo ragazzo con la faccia insanguinata era il limite. Stavolta Ben non poteva ignorare il fatto che il suo padre - un famigerato ubriacone - picchiasse il suo figlio.

"Ho bisogno di rimettere il naso al suo posto, Ronald. Farà male", avvertì, "ma solo per un minuto".

Il ragazzo si staccò dalla mano di Ben.

"Lascia che il dottore ti aggiusti il naso, tesoro, ti darà un antidolorifico", lo rassicurò la madre.

James! Il nome del suo figlio volò nella sua mente ogni volta che Ben udiva la parola "antidolorifico". Era morto di un overdose di antidolorifici. Si sentì stordito per un attimo, poi di nuovo si dette da fare con l'anestetico.

Evelyn si avvicinò al tavolo e tenne la mano di suo figlio; il ragazzo si calmò al suo tocco.

"Questo brucia", disse Ben, "ma sarà finita prima che tu te ne accorga". Iniettò la Novocaina nel naso di Ronald e successivamente ridusse la frattura come meglio poteva.

"Dov'è Jack adesso?", chiese pochi minuti dopo mentre bendava il naso del ragazzo con una garza.

"In un bar da qualche parte", rispose Evelyn stringendosi nelle spalle. "Litiga con tutti quando è ubriaco, e lui è sempre ubriaco".

"Considerando la sua piccola statura, si potrebbe pensare che si stancasse di essere picchiato così spesso".

"Non esiste uomo che lo può battere, ubriaco o sobrio", corresse Evelyn. "Anche quando è ubriaco può sollevare un barile di petrolio a due piedi da terra".

"Lavora ancora per la cantina del vino di Whitney?", domandò Ben mentre aiutava Ronald a scendere dal tavolo. Il ragazzo andò dalla madre e si toccò il naso bendato.

"Quel lavoro è durato tre giorni. Il record sono stati i quattro giorni che ha lavorato a Grinnell".

Ben andò alla sua scrivania e aprì la cartellina del ragazzino.

"Come fate a sopravvivere se non lavora?".

"Io faccio lavoretti, cucito e simili, e prendiamo un assegno di disoccupazione".

Ben annuì e dopo aver scritto un paio di annotazioni sulla cartellina tornò al tavolo. "Vai tu adesso sul tavolo", disse a Evelyn. "Così ti do un'occhiata".

"Vai in sala d'attesa, Ronald. Arrivo tra un minuto", disse lei. Il ragazzo uscì dalla stanza in silenzio.

Lei si sedette sul tavolo e cercò di coprirsi la spalla con la camicia strappata, ma Ben la tirò indietro e guardò la sua pelle livida. Sul petto una bruciatura rossa da sigaro e una grande ecchimosi nera e blu ne copriva un'altra che non era completamente svanita.

"Evelyn", disse arrabbiato, "questa è l'ultima volta che Jack ti toccherà. Pensi di meritare le botte che tuo marito vi dà, ma non è assolutamente vero; sei psicologicamente dipendente da lui, è una cosa chiamata *codipendenza*. Capisco i tuoi timori, ma devo avvertire le autorità per questo".

"Per favore non lo faccia", supplicò la donna. "Lui mi ammazzerebbe se pensasse che ho fatto la spia".

Ben sentì il terrore nella sua voce. "Ev, lui non potrà uccidere nessuno da dentro il carcere", rispose con tono rassicurante mentre esaminava il suo gomito. "Come va il tuo braccio?".

"Non male. Non riesco a raddrizzarlo completamente, ma posso usarlo abbastanza bene".

"Non ho mai creduto alla storia che sei caduta", disse mentre raddrizzava e poi stendeva il braccio. "Allora. Jack ha usato una mazza o una chiave per smontare le ruote dei veicoli per romperlo?".

"La chiave", rispose Evelyn, facendo una smorfia

quando Ben le toccò la spalla.

"Oltre la spalla, ti fa del male qualcos'altro?", le chiese mentre delicatamente toccava le ossa del petto e della schiena.

"No, ha solo strappato i miei vestiti. Era così ubriaco che riusciva a malapena a stare in piedi. Ho afferrato Ronald e sono corsa fuori prima che lui potesse fare qualche serio danno".

"Evelyn", rispose Ben, scuotendo la testa, "un naso rotto è un danno reale; sei così depressa che non te ne rendi conto".

La donna scoppiò in lacrime e appoggiò la testa sulla sua spalla il medico. Egli la consolò fino a quando gli spasmi finirono e poi andò alla sua scrivania e chiamò lo sceriffo della contea.

"È una coincidenza la sua chiamata, Doc", gli rispose lo sceriffo. "Jack sta distruggendo un bar sul lato ovest della città. Due dei miei uomini stanno cercando di arrestarlo, ma potrebbe essere necessario inviarne altri. È indiatolato".

"Fammi sapere quando è in carcere, Phil. Devo presentare una denuncia contro di lui".

"La chiamo non appena so qualcosa di certo".

"Grazie", rispose Ben. Riattaccò il telefono e prese un paio di spille di sicurezza da un cassetto prima di tornare da Evelyn. "Gli uomini dello sceriffo stanno arrestando tuo marito ora. Avrete bisogno di un posto sicuro dove stare; lo terranno dentro per un periodo di tempo abbastanza lungo", disse mentre appuntava la manica strappata. "Hai amici o parenti che potrebbero ospitarvi?".

"Nessuno". Il telefono suonò mentre Ben chiudeva l'ultima spilla. Tornò alla sua scrivania e sollevava il ricevitore.

"L'abbiamo preso", disse lo sceriffo, "ma ci ha voluto

una squadra. Oltre al ubriachezza molesta, resistenza all'arresto, disordine pubblico e danneggiamento di proprietà privata, c'è qualcos'altro che possiamo aggiungere?".

"Violenze coniugali e sui minori ", rispose Ben, guardando Evelyn. "Ripetute violenze coniugali, aggressione a mano armata, e il fatto di essermi molto antipatico".

"Penso che ce ne sia abbastanza per metterlo in carcere per un lungo periodo di tempo senza l'ultima accusa", rise lo sceriffo.

Ben posò il ricevitore. "Jack è in cella", annunciò. "Dal momento che il vostro padrone di casa non vi lascerà vivere nel suo appartamento senza pagare l'affitto, avrete bisogno di un posto dove stare fino a che non potete permettervi una casa tutta vostra. Tu e Ronald rimarrete nella nostra casa degli ospiti fino a che non trovi un lavoro e una casa".

"Ma io non posso permettermi ...".

"Zitta!", ordinò, alzando la mano. "Hai un diploma?".

"No", rispose lei. Le sue guance si arrossirono.

"Così tornerai a scuola e poi ti troverò un lavoro. C'è qualcosa che ti piacerebbe fare?".

"Mi piacerebbe fare l'infermiera", gli rispose mentre il suo viso si illuminava al solo pensiero "Pensa che sia possibile?".

"Evelyn, tu puoi fare qualsiasi cosa abbia in mente", le rispose Ben: "Hai bisogno di qualcosa per il dolore?".

"Un'aspirina mi basta".

"Bene. Accomodatevi in sala d'attesa, mentre io istruisco la mia segretaria. Lei vi organizzerà il trasloco e vi aiuterà finché non sarete sistemati".

"Dottor Wiggins, io", disse Evelyn con le lacrime agli occhi.

Le mise un dito sulle labbra per farla tacere. "Basta, è

sufficiente che Ronald diventi un uomo migliore di suo padre, e tu lavora su quel sogno di diventare una infermiera. Se riuscissi mi avresti ripagato dieci volte".

Evelyn gli diede un veloce bacio sulla guancia e si asciugò le lacrime prima di lasciare l'ufficio.

Il cuore di Ben ebbe un altro balzo.

Capitolo 2

Benjamin Wiggins, 79enne nel 1999, era stanco, artritico e calvo. Evelyn Cooper, 20 anni più giovane di lui, si laureò tenendo il discorso di commiato dalla Scuola per Infermieri e ora era la caposala dell'Ospedale della Comunità di Whitney. Rimasero inseparabili per i 27 anni dopo la separazione di lei dal violento marito.

"Ho bisogno di scambiare mia anca per una nuova, Ev", lamentò Ben una sera in un ristorante italiano nel cuore di Phoenix. "Una volta potevo stare seduto in una vasca di acqua calda per trenta minuti per alleviare il dolore, ora non fa altro che aggiungere rughe alla mia pelle".

Evelyn rise. "Sarò cinica, ma sono contenta. Se l'anca non ti rallentasse, non sarei mai in grado di tenere il passo con te".

"La tua compassione per la sofferenza del malato ti ha fatto l'infermiera eccezionale che sei". Ridacchiò e accarezzò la mano. "E queste?", chiese, estendendo le dita curve sopra la candela al centro della tavola. "Come faccio a eseguire un intervento chirurgico con una mano le cui nocche sono state sostituite dal cemento? Non riesco nemmeno a costruire i miei modelli di navi. Dovremmo condividere i sintomi della vecchiaia in parti uguali tra i giovani e meno giovani. Sarebbe meglio per tutti", brontolò.

"Come posso prendermi cura di te se sono vecchia anch'io?", chiese Evelyn.

"Mmm. Hai ragione".

Il cameriere arrivò con le tagliatelle alla bolognese con ragù, grattugiò il Parmigiano, e se ne andò.

"Non dovrei lamentarmi", continuò Ben mescolando il formaggio nella pasta. "Ho vissuto una vita lunga e felice; i miei anni con te sono stati particolarmente meravigliosi".

"Anch'io ti amo, Ben. Allora perché non mi lasci vivere con te. Hai bisogno di qualcuno per mantenere organizzata la tua reggia".

Appoggiò la forchetta nel piatto. "Non è una 'reggia'", corresse, "e sai la regola: non puoi vivere nella mia casa finché non ci siamo sposati. Se valeva per William Randolph Hearst, vale per me".

"Se valeva per lui? Marion ha vissuto con quell'ipocrita miliardario nel suo castello nella California per anni, e non erano sposati", rispose scherzando.

"Mmm, hai ragione ancora". La sua mano tremava mentre arrotolava le tagliatelle con la forchetta "Bene, allora, è quasi valida per me", disse prima di assaggiare la pasta. "Se mi ritiro, chi avrà cura dei miei pazienti?", aggiunse. "Grimes e gli altri miei colleghi non mi danno molta fiducia, e sono vecchi e fragili. Non c'è nessuno qui di cui mi posso fidare per prendersi cura di loro senza ucciderli".

Evelyn assaggiato il ragù. "Umm", disse lei, leccandosi le labbra. "Ho bisogno di imparare a fare questo sugo. È delizioso. Che ne dici di darli a Dan Cunningham?".

"Spera di andare in pensione al più presto".

"Mettilo un annuncio su una rivista medica. Potreste trovare qualche medico giovane a cui piacerebbe esercitare la professione in una piccola città di questo bellissimo deserto".

"Non augurerei a nessuno di vivere a Whitney", rispose Ben. "Lotterò fino a quando tu non andrai in pensione, o fino a quando la mia anca mi costringerà a letto. Magari qualcuno arriverà. E che cosa devo fare con l'album di ritagli di giornale che Eric mi ha lasciato quando è morto? Ha insistito che lo dia al mio successore, ma chi sarà? Certamente non Grimes, né Nevins, né Thompson".

"Brucialo", disse Evelyn, raccogliendo le ultime tagliatelle dal suo piatto. "Brucialo".

Il giorno dopo Ben zoppicò in un corridoio della "ciambella quadrata", come chiamava l'architettura semplicistica dell'ospedale, quando un tecnico del reparto di radiologia lo fermò.

"È stato alla riunione del Consiglio ieri sera?", chiese la giovane donna. Ben aveva assistito alla sua nascita 22 anni prima, e adesso lei aveva quattro figli, ognuno da un padre diverso.

"Che riunione?", chiese.

"Stiamo comprando uno scanner TAC".

"Dove troveremo il denaro?".

"Da i nostri soldi delle tasse. Il dottor Compton, il nostro capo, dice che ne abbiamo bisogno".

Ben rimase di stucco. L'ospedale della piccola comunità del deserto ad ovest di Phoenix aveva bisogno di molte cose, ma uno scanner che costava un milioni di dollari non era una di queste.

Accidenti a loro! Se questa non è una truffa, cosa altro è?. Scommetto che Eric sta rivoltandosi nella tomba.

"Grazie per l'informazione", disse Ben prima di trascinarsi fino all'ufficio di Evelyn. Lei alzò lo sguardo dal suo computer quando lo sentì bussare sullo stipite. "Sì, caro, cosa ti porta qui oggi?", chiese con un sorriso.

"Hai sentito parlare dello scanner?".

"Ho sentito delle voci", rispose lei, tornando al computer.

"Compton vuole comprarlo con i soldi delle nostre tasse. Questa è una truffa, e non posso permetterlo".

"Non sei in pensione?", chiese Evelyn. Batté il dito su una linea sul monitor. "Ecco, l'errore", disse, fermandosi al centro della riga di numeri.

"Sì", rispose lui. Lei piegò la testa in un modo che lui trovava sempre accattivante e a volte esasperante, specialmente quando non credeva a quello che lui le diceva.

"Mmm", rispose. "Sarò a casa tua per la cena. Nel frattempo trova una copia del verbale della riunione di ieri sera. Ho bisogno di fare un po' di spionaggio".

"Ben, non ...". supplicò Evelyn, ma lui aveva già lasciato l'ufficio e stava zoppicava verso Joe Thompson, che leggeva le notizie sulla bacheca nel corridoio.

"Joe", chiese, "hai un minuto?". Thompson, 59 anni, un chirurgo obeso con mani gigantesche, era nato e cresciuto a Whitney. Ben lo curò da quando era un bambino, e lo aveva visto crescere, da uomo enigmatico che amava strappare le ali alle mosche, ad una creatura amorfa che usava e scartava chiunque fosse abbastanza sciocco da fidarsi di lui. Il lobo dell'orecchio destro di Thompson era rigirato su se stesso e lui lo tirava ogni volta che mentiva.

"Poco", disse Joe, girando dalla bacheca. "Sono in ritardo per un intervento chirurgico".

"Sei coinvolto nel progetto di comprare uno scanner TAC?".

"No", rispose lui. Si sfiorò la mano carnosa sui capelli sopra l'orecchio, sfiorando il lobo deforme.

"Art pensa ne abbiamo bisogno, e vuole che il Consiglio lo paghi. Che cosa ne pensi dell'idea?", chiese Ben.

"Probabilmente come te: il nostro ospedale di 45 letti con i suoi cinque paziente ricoverato al giorno non se lo può permettere".

"Questo posto chiuderebbe, se non fosse per le sovvenzioni dalle imposte statali e locali ed i pochi pazienti che tu e Nevins date a Cohen, il nostro incompetente amministratore", disse Ben.

"Anche così è difficile rimanere a galla", annuì. "Io vivo a Phoenix e posso lavorare lo stesso se questa discarica si chiude, ma il pensiero mi terrorizza. Troppa concorrenza".

"Chi altro oltre Compton fa parte di questo gruppo?".

"Non lo so, ci vediamo", disse prima di ondeggiare lungo il corridoio verso le sale chirurgiche.

Quella sera Ben aprì la porta alla casa di Evelyn con la sua chiave e andò in cucina dove lei stava cuocendo a fuoco lento in una padella un miscuglio di salsa Worcester, carne di manzo, aglio, cipolla e cavolo.

"Mm, runzas. Li amo", disse, annusando l'aria. "Non puoi rinunciare alla tua eredità dello Iowa, eh?", le disse.

"È tutto quello che potevo racimolare in breve tempo", rispose lei aggiungendo il brodo di manzo e senape al mix prima di abbassare la fiamma sotto la padella.

"Dov'è tuo figlio?".

"Ronald è in Europa per un servizio fotografico. La sua ragazza ha dovuto rimanere a casa per fare la dog-sitter ai loro cani".

Ben si massaggiò le sue articolazioni artritiche. "Lascia perdere le chiacchiere inutili. So che vivono insieme, anche se non sono sposati. Non è che ti sta venendo qualche strana idea, vero?".

"No. So che non possiamo vivere insieme fino a quando saremo sposati, e non ci possiamo sposare fino a

quando Jack mi concederà il divorzio o morirà. Dal momento che la mia religione non consente il divorzio, devo aspettare fino a quando muore. "

"Dove si trova ora?".

"Vicino a Flagstaff. Ronald parla ancora con lui. Io no", rispose Evelyn.

"È strano pensare che continui a parlare con suo padre, considerando che gli ha rotto il naso".

Evelyn massaggiò distrattamente il petto dove Jack l'aveva bruciato con i suoi sigari. "Mi dispiace per lui", disse. "Ci ha amati, una volta".

"Mi ricordo", concordò Ben. "Quando Ronald era un bambino, Jack era così protettivo che non mi permetteva di mettere il mio stetoscopio sul petto fino a quando l'avevo riscaldato a temperatura corporea".

Evelyn rise. " Lo hai dovuto metterlo sulla sua guancia, così era sicuro che fosse abbastanza caldo. Abbiamo avuto un matrimonio bello fino al suo ritorno dal Vietnam. La guerra lo ha cambiato. Era partito un marine, desideroso di combattere per ciò in cui credeva era giusto. Inizialmente le sue lettere erano piene di ottimismo, ma dopo sei mesi stava scrivendo sulla uccisione insensata di civili", spiegò, mescolando il saporito ripieno della runza.

"È stato distrutto psicologicamente quando tutti gli uomini della sua compagnia sono morti in uno scontro a fuoco, e lui non si è mai perdonato di essere l'unico sopravvissuto. Dopo il suo ritorno a casa ha cominciato a bere per dimenticare, e quando lui beve troppo, diventa violento. I medici chiamano il disturbo 'stress post-traumatico'. Quando ha finito di picchiare me e Ronald", si accigliò battendosi forte il petto con un dito, "io stavo molto peggio di lui".

Ben rise. "Mi dispiace", si scusò. "PTSD non è simpatico, ma il modo in cui l'hai detto era divertente". Si

avvicinò e l'abbracciò. "Ti capita mai di pensare a lui?".

Lei scosse la testa. "No. Ha fatto parte della mia vita passata, e non ne farà mai più parte. Ma io continuo a credere che vivere insieme sarebbe più conveniente per me e te".

"Non posso farlo", protestò Ben. Si sciolse dall'abbraccio e zoppicò fino alla sua sedia alla tavola. "Ma voglio che tu te ne vada via da questa parte della città. C'è una casa di fronte alla mia che comprerei per te. Tu ci puoi vivere fino a che non ci sposiamo".

"No grazie, sto bene qui".

"Sei stata bene qui nel 1972. Allora le uniche botte nel quartiere erano quella che le donne della città davano ai tappeti consunti con i loro battipanni. Poi è cambiato tutto quando le gangs e gli spacciatori di droga sono arrivati".

"Non dimenticare le 'drop house' le case dove nascondono i messicani clandestini prima di muoverli altrove", aggiunse Evelyn ridendo. "E i guerrieri con le lunghe code di cavallo e i tatuaggi misteriosi. Ho sentito ancora le tue proteste, ma ti ho già detto più volte che il segreto della mia sopravvivenza è la nicchia con la statua della Vergine Maria nel mio cortile davanti. I membri delle gangs possono essere assassini sei giorni alla settimana, ma vanno in chiesa alla domenica. Non mi faranno del male fino a quando la Vergine è lì per proteggermi".

Ben scosse la testa. "Qualcuno ha brutalmente assassinato una donna non molto lontano da qui. L'ha tagliata in pezzi piccoli", disse, solcando l'aria con la mano deforme come un Ninja artritico.

"È stato cinque anni fa, Ben, e lei non è stata 'tagliato in piccoli pezzi".

"Ho esagerato un po', ma non hanno mai trovato l'assassino".

"Non sono preoccupata". Evelyn si strinse nelle spalle

e tornò alla cottura.

"Hai ricevuto i verbali della riunione del Consiglio?".

"Sono sulla tavola", rispose lei. "Il segretario ha fatto una smorfia quando ho chiesto la documentazione. Sapeva che era per te, e sapeva che cosa accadrà".

"Forse non stavolta. Vediamo di cosa si tratta prima". Ben prese il foglio di carta dalla tavola, lo lesse, e poi disse. "Così Compton ha convinto il Consiglio a prestare a lui e undici medici \$ 788.000 per acquistare uno scanner. Ha menzionato solo un membro del gruppo, Nevins Marty, il socio di Thompson; Joe mi ha detto che non era coinvolto".

"Stava tirando il lobo dell'orecchio, mentre l'ha detto?", chiese Evelyn.

"No. Però lo sfiorava dolcemente con la mano

"Questo deve significare che sta pensando di aderire, o ha già pensato e deciso di non farlo", rise.

"Chissà", rispose Ben. Piegò il foglio e lo mise nel taschino della camicia. "Sai chi sono gli altri?".

"No, ma considerando il modo in cui pettegolezzi volano in questa città, lo saprò in un giorno o due".

"Il Consiglio dice che lo scanner stesso sarà il pegno per il prestito", lamentò Ben. "È spazzatura! Se i nostri medici lo vogliono, dovrebbero pagarlo loro stessi. Devo bloccare questa follia; cerca di imparare la data del prossimo incontro".

"Vado a controllare domani", rispose Evelyn. Mise due fette di pane sulla miscela di carne in padella, coprendola con un coperchio. "Vorrei che tu non ti immischiassi in questo, Ben. Lo sai che perderai, proprio come hai fatto quando hai denunciato Abe Grimes anni fa".

"Forse, ma devo lottare per ciò in cui credo: "fornire una cura corretta a un prezzo ragionevole per i cittadini poveri di questa città, e questo scanner non è ne uno né l'altro".

Ben tirò il labbro inferiore con un dito curvo e pensò alla nuova situazione che metteva a confronto lui e la città, e poi disse: "Uno scanner mobile arriva in città una volta alla settimana e raramente ha abbastanza lavoro per rimanerci più di un paio d'ore. L'unica maniera in cui Compton e i suoi amici possano pagare una tale spesa è di fare più scintigrafie di quanto ne servano e sovraccaricare il prezzo per loro; è immorale e non professionale".

Evelyn riempì il pane con la carne di manzo e la miscela di cavolo e lo portò in tavola. "Questo accordo meschino fallirà", rassicurò Ben con un bacio sulla guancia. "Lo combatterò con te perché ti amo e hai ragione, ma continuerò a cercare di convincerti affinché ti ritiri dalla battaglia".

Capitolo 3

I negozi di Whitney sono chiusi la domenica, quando i suoi cittadini sciamano lungo le strade dissestate fino ai centri commerciali situati sulla statale che rasenta il nord la città. Questo era il giorno preferito da Ben, che lo trascorreva con Evelyn in completa rilassatezza, lontano dall'Ospedale e da tutti i suoi guai.

Il suo pensiero lo accompagnava in maniera costante, popolando i suoi sogni ed i momenti in cui non erano assieme; il "loro" giorno si svegliò prima dell'alba per radersi e profumarsi prima di arrivare a casa sua esattamente a ore 8,00.

Bussò alla porta di Evelyn; lei aprì quasi subito, guardò alle spalle di Ben, e sospirò.

"Pronta?", chiese lui. "Ho fatto il pollo e insalata di patate. Sarà il migliore che tu abbia mai assaggiato".

"Pronta", rispose lei, agitando con la mano una rivista arrotolata.

Tenendosi per mano, camminarono lungo il vialetto fino alla vecchia Buick di Ben. Il sole aveva bruciato la vernice del tetto, cofano e bagagliaio dell'auto ormai trentennale, lasciando cerchi irregolari sul metallo arrugginito. Tempeste di sabbia avevano bucherellato il vetro e la vernice che era ormai ridotta a pochi residui.

Ben aprì lo sportello del passeggero che si aprì cigolando. Il copri-sedile era strappato lungo la cucitura, ed

Evelyn lo tenne insieme con una mano mentre scivolava sul sedile. Lui chiuse forte lo sportello e andò a lato del conducente; colpì con un calcio lo sportello e la maniglia, prima di aprirlo fra cigolii preoccupanti.

"Quando comperai una nuova auto, Ben?", chiese Evelyn mentre lui spingeva la chiave nel blocchetto di accensione.

"Mai! Questa automobile è indistruttibile", rise. "E poi mi piace". Girò la chiave e la macchina scoppietto spegnendosi. Dopo alcuni vani tentativi si avviò lasciandosi dietro una nuvola di fumo blu dal tubo di scappamento.

"Si parte!", esclamò Ben, entrando in strada davanti ad una macchina che si stava rapidamente avvicinando. L'autista frenò bruscamente, evitando di di poco la vecchia carcassa. Evelyn nascose la testa nella rivista in attesa della inevitabile reazione dell'altro automobilista.

"Stai attento! Imbecille!", urlò questi quando giunse di fianco alla vecchia Buick. L'autista scosse il pugno e bestemmiò prima di accelerare nervosamente.

Trenta minuti, quattro giri sbagliati, e cinque miglia più tardi, Ben parcheggiò sull'erba delle rive del lago a North Park.

"Siamo arrivati, amore mio", disse, orgoglioso del suo successo.

"Un altro miracolo", rispose Evelyn, tirando un sospiro di sollievo. Arrotolò la riviste e la gettò sul sedile posteriore. "Perché non lasci le chiavi nel cruscotto mentre facciamo il picnic?".

"Qualcuno potrebbe rubarmi l'auto", balbettò, scandalizzato al solo pensiero.

Camminarono tranquillamente intorno al lago, fermandosi soltanto per guardare un paio di bambini messicani cacciare un'anatra in acqua.

"È il 30", disse Evelyn.

"Cos'è il 30?".

"La prossima riunione del Consiglio Amministrativo del Distretto di Coronado, come se non sapessi a che cosa mi riferivo".

"Oh", rispose Ben con finta innocenza.

"Ben, io non voglio che tu sia coinvolto nell'acquisto di questo scanner".

"È sbagliato!", protestò lui. "Devo fare qualcosa".

"Lo so, ma Compton e Grimes stanno sostenendo questo progetto, e sai cosa pensano di te. Te la faranno pagare di brutto".

Ben si fermò e si girò verso di lei. "Grimes si sta nascondo dietro questo? Lui è un membro del Consiglio; non può votare per qualcosa che vuole e pretendere che il Consiglio lo paghi. È illegale".

"È vero, ma ricordati che questo è Whitney. Inoltre Mario Petello è il presidente, e neanche lui è un tuo fan".

"Ma, ma ...".

"Non dirmi che hai dimenticato l'episodio dell'isterectomia con Grimes?", rimproverò Evelyn. "Hai perso, non perché non avevi ragione, ma perché questa è la politica qui. Non voglio vederti soffrire le stesse umiliazioni come allora. Tu non te lo meriti".

"È stato 15 anni fa".

"Quindi la tua mente d'acciaio ha dimenticato ciò che Grimes e lo Stato hanno fatto alla tua reputazione?".

"No, certo che no", assentì, "non lo dimenticherò mai. Ma a noi questo scanner non serve, e non siamo tenuti a pagarlo, anche se abbiamo i soldi. Se Grimes lo ritiene così necessario, se lo paghi lui. Ha rubato tanti di quei soldi dai suoi pazienti nel corso degli anni, che lo può pagare 10 volte".

"Hai ragione, caro", disse Evelyn, appoggiando la mano sulla sua, "ma queste persone sono cattive".

"Mmm", rispose lui, stringendosi le spalle sottili. "E anche tu hai ragione, ma insisto che questa è una rapina, e non posso lasciarli farla franca. Torniamo alla macchina, se qualcuno non l'ha rubata", sorrise. "Mi sta venendo fame".

Massaggiò l'anca artritica mentre silenziosamente continuarono a braccetto intorno al lago.

Capitolo 4

Alle 02,00 la notte di lunedì, il telefono di Ben squillò; nonostante l'orario accettò con piacere di rispondere perché per tutta la notte si era rigirato nel letto in preda ad un dolore all'anca che lo faceva impazzire. "Sì?", disse sedendosi sul bordo del letto e accendendo la luce.

"Dottor Wiggins, sono Donna, Ho o bisogno di Lei", lo implorò la 36enne infermiera del pronto soccorso. "Victor è tornato, ed è in guai seri".

"Quanto?", chiese.

"È quasi morto. Qualcuno ha alzato il suo flusso di ossigeno che ha arrestato il suo respiro, come avevo sempre detto che sarebbe successo. Il dottor Hunter l'ha intubato, e lo porteremo in terapia intensiva tra pochi minuti".

"Arrivo", rispose, alzandosi lentamente dal suo letto.

Venti minuti dopo Ben parcheggiò la sua Buick davanti all'ospedale con la ruota anteriore sul bordo del marciapiede. Appena entrato al pronto soccorso, Donna, con i capelli castani sciolti sulle spalle e un paio di occhiali da vista da vecchina, corse verso di lui. "Victor è già in terapia intensiva, dottor Wiggins", disse, mettendo il braccio sotto il suo. Insieme si diressero verso il reparto di terapia intensiva.

"Un'infermiera ha alzato l'ossigeno, non sono sicura di chi sia, comunque hanno tutte paura di ammetterlo".

"Hanno paura di me o della moglie di Victor?".

"Di tutti e due, ma non so chi li terrorizza di più", rise.

Entrarono in terapia intensiva e si diressero al letto di Victor. Donna si fermò all'ambulatorio interno del reparto a prendere la sua cartella clinica.

"Buonasera, signora Forest", disse Ben educatamente. Le infermiere che stavano aiutando il paziente fecero un passo indietro dal letto al suono della sua voce. "Come sta questa sera?".

"Sto bene, dottor Wiggins", sbuffò la donna sovrappeso, "ma Victor no. Proprio quando ero certa che non potesse andare peggio in questo maledetto posto, regolarmente succede".

"I miracoli accadono", disse lui con sarcasmo mentre controllava le unghie di Victor, che si presentavano di color azzurro scuro. Prese lo stetoscopio dal collo di Donna ed appoggiò lo strumento sul petto del paziente. Il gorgogliamento che udì in un polmone segnalava la quarta infezione di Victor nel corso di quest'anno. Il fumare quattro pacchetti di sigarette al giorno per 30 anni lo aveva lasciato così a corto di fiato che anche per radersi non poteva fare a meno della bombola di ossigeno. Il non poterla utilizzare significava morte certa.

"Starà bene, signora. Forest", disse Ben alla donna che torceva tra le mani screpolate un logoro fazzoletto a mo' di talismano. Lo portava con sé anche durante la prima crisi di Victor diversi anni prima, e da allora non se ne separava più quando doveva portarlo in ospedale

"È sicuro, dottore?".

"Sono abbastanza sicuro, ma lo sapremo meglio domattina", rispose. "Donna?".

"Proprio qui", disse lei, porgendogli il grafico di Victor. Egli annotò alcune parole su di esso e la disse all'infermiera: "Se hai bisogno di me sarò in guardiola".

Dal tempo del suo tirocinio alcuni decenni prima, Ben

aveva una folle paura di non sentire il telefono squillare e perciò quando era in servizio, dormiva vestito con l'apparecchio appoggiato sul petto.

Alle 07,00 in punto, esausto perché ogni 15 minuti aveva controllato il suo orologio da comodino, vi riappoggiò il telefono e, zoppicando verso il lavandino in un angolo della stanza, si spruzzò acqua sul viso e poi si asciugò con un fazzoletto uscendo dalla stanza.

Nel corridoio si imbatte in Abe Grimes. Il canuto medico sessantenne gli fece una smorfia con le esangui labbra sottili dicendo: "È meraviglioso, o dovrei dire, una meraviglia, vedere che puoi ancora camminare", sogghignò.

Ben rispose con i crampi allo stomaco nel cercare di contenere la rabbia che lo pervadeva: "Ho sentito che stai per acquistare uno scanner TAC".

"Che ti interessa?".

"Se sai che noi medici ordiniamo solo un numero esiguo di scansioni alla settimana, perché investire \$ 1 milione in una macchina che non potrà mai ripagarsi?", domandò.

"Non sono affari tuoi".

"Stai pagando per questo scanner con i vostri soldi?".

"Questi non sono affari tuoi", ringhiò Grimes prima di continuare per la sua strada.

Oh, ma lo sono, eccome, e tu lo sai.

Come la sua nemesi scomparve lungo il corridoio, Ben rivede l'immagine di suo figlio James morto con in mano una bottiglia vuota di pillole antidolorifiche che gli aveva prescritto Grimes; il sogno lo perseguitava quasi ogni notte, ma ora non poteva indugiare. Scosse la testa e ritornò in terapia intensiva.

La signora Forest sedeva al capezzale del marito torcendo il fazzoletto portafortuna tra le mani. Lui si

avvicino e, scostando una ciocca di capelli dalla fronte del malato, disse: "Puoi farcela Victor" mentre osservava il monitor sopra il suo lettino che segnalava parametri fatali per una qualsiasi persona normale, ma non per il suo attuale degente.

"Credo di sì", ridisse nuovamente Ben. "Sta rispondendo bene alla terapia, comunque tornerò in serata a controllare". Poi salutando Victor e la moglie, ringraziò le infermiere del reparto, e andò a casa a dormire per un paio d'ore.

Quel pomeriggio Ben tornò all'Ospedale in Apache Lane, una struttura tozza con crepe bianche che ricoprivano lo stucco esterno di colore verde segnato dalle intemperie.

Zoppicò lungo il sentiero che serpeggiava tra gli alberi mesquite e cactus bussola voltati verso sud prima di entrare nel decrepito edificio e continuare il suo lavoro in terapia intensiva. La signora Forest era in piedi accanto al letto del marito. "Victor sta meglio; lo capisco dai suoi occhi. Non è d'accordo, dottor Wiggins?", chiese speranzosa.

Ben studiò i monitor. I suoi segni vitali non sarebbero mai migliori di quelli segnalati ora. "Ehi, mi sembra di sì", rispose. Tese la mano, e un infermiere gli diede uno stetoscopio, cosa normale, infatti Ben era famoso per "seminare" il suo personale nei posti più disparati dell'ospedale, ed il personale si era abituato a mettergli a disposizione dei loro al momento del bisogno.

Auscultò il petto di Victor e annuendo lentamente affermò: "Non credo che abbia ancora bisogno di questo tubo in gola".

Prese un paio di forbici dallo stand accanto al letto, tagliò il nastro che teneva il tubo in posizione, e lo rimosse delicatamente. Victor tossì due volte e poi cominciò a respirare da solo. Un'infermiera gli mise una maschera

d'ossigeno sul viso e ne impostò il flusso a quattro litri al minuto.

"Tutto fatto", disse Ben, restituendo lo stetoscopio al suo proprietario. "Ancora qualche giorno di antibiotici e sarà in forma come sempre".

"Quattro litri di ossigeno, è vero dottor Wiggins?", chiese l'infermiera. "Ho registrato il suo ordine sulla copertina della sua cartella e sulla valvola di controllo della bombola".

"Bene. Tornerò domani, signora Forest", disse Ben con un sorriso.

"Dio Le benedica". La donna gli prese la mano e la sollevò come per baciarla, ma lui delicatamente la tirò via.

"Non è necessario". E sorridendo lasciò la stanza.

Ben e Evelyn aveva programmato di andare da Goodyear per la cena dopo una conferenza, e Ben zoppicò fino alla caffetteria dove si sarebbero incontrati finito il lavoro.

Dan Cunningham, un medico di base, stava bevendo un caffè in uno dei tavoli nella sala quasi vuota. Ben si unì a lui.

"È da lungo tempo che non ci vediamo", disse, tirando una sedia da sotto il tavolo. "Come va, Dan?".

"La vecchiaia fa schifo", borbottò.

"Sei solo un bambino rispetto a me", rise Ben. "Tu non sai cosa ti aspetta".

"Qualunque cosa sia, non l'affronterò qui".

"Pensi di andare in pensione ora?".

"Tra sei mesi", rispose, "ma non è abbastanza presto. Barbara ed io abbiamo intenzione di viaggiare per il mondo, mentre possiamo ancora farlo. Trent'anni in medicina attiva sono troppi; una volta era divertente, ma ora non più. Sono stanco della politica, stanco di essere

aggredito quando visito un paziente nella parte pericolose della città, stanco delle compagnie di assicurazione che mi dicono cosa fare e quanto far pagare, e stanco della corruzione in questa discarica nel deserto", sospirò prima di sorseggiare il suo caffè.

"Ti capisco", annuì Ben. "Hai sentito parlare dello scanner TAC".

"Certo. Abe Grimes sta cercando dei partner".

"Cosa ne pensi?".

"Non fare il furbo con me, Ben Wiggins", lo rimproverò, agitando un dito, "ti conosco da troppo tempo. Potrai combattere anche questo, ma perderai. Non si può far cadere Grimes. È troppo ben inserito nella schifosa politica di questo tugurio".

"Ma ancora ...".

"E ho sentito la tua filosofia un miliardo di volte: 'la tecnologia nuova, se non è fumo e specchi, sarà abusata da medici senza scrupoli per ottenere guadagno per permettersi pagare la Mercedes nel vialetto. Giusto?'".

Ben rise. "Non sapevo di essere così prevedibile. Io non sono contro la tecnologia; senza di essa staremo ancora anestetizzando i pazienti con vino e sigari nel retto. Gli scanner facilitano la diagnosi delle malattie, ma Grimes è un membro del Consiglio e nello stesso momento fa parte del gruppo che vuole utilizzare i fondi fiscali per comprare l'apparecchiatura, utilizzandolo come un giocattolo per mancanza di analisi da effettuare".

"Devi vivere in Olanda", ridacchiò Dan, "allora tutti potranno vedere i mulini a vento che ami a combattere. Comunque, amico mio, buona fortuna. Come sempre, ne avrai bisogno".

"La fortuna non è mai stata dalla mia parte", lamentò Ben. "A proposito, come sta tua nipote?".

"Fran?".

"Giusto".

"Sta cercando di tenere in equilibrio la scuola per infermieri e il suo matrimonio con Hal Durio, ma non sta facendo un buon lavoro. Spero che non arrivino bambini per un po' di tempo ancora, o non riuscirà mai a diplomarsi".

"È una brava ragazza; troverà la via giusta. Non faccio molto adesso, però se avrà bisogno di un lavoro dopo la scuola, vedrò cosa posso fare".

"Grazie", rispose Dan. "Qualcuno ti sta cercando", aggiunse, facendo un cenno con la testa verso la porta. Ben si voltò e il suo volto si illuminò quando vide Evelyn.

"Ciao, allora", disse, alzandosi in piedi dal tavolo. "Verrò alla tua festa di pensionamento, se non ci sarà Grimes".

Egli zoppicò verso Evelyn e l'abbracciò. "Ti amo", le sussurrò in un orecchio.

"Ben", protestò blandamente, "non qui".

"Oh, ssh!", rispose. "Se qualcuno si lamenta, sarà perché è geloso. Siamo pronti?".

"Sì, ma perché non andiamo a casa mia? Posso improvvisare un piatto veloce messicano. Non sarà buono come quello che faceva tua nonna messicana, ma non ti ucciderà".

Quando Evelyn menzionò la nonna, Ben fece una smorfia, pentendosene subito, e poi le domandò: "Tu non vuoi andare a Goodyear con la mia macchina, vero?", chiese.

"Il paese si trova a 10 miglia di distanza, ed io devo rientrare al lavoro entro le 8 di domani mattina", rispose Evelyn sinistramente. "Quando dobbiamo affrontare degli itinerari così lunghi, prendiamoci almeno un paio di giorni di ferie.

"Ok, furbetta", sorrise, "ma almeno ti porto a casa.,

non mi piace che cammini nel tuo quartiere di notte".

Ben salutò Dan con la mano poi lui e Evelyn andarono alla sua Buick. Dopo la solita serie di calci e botte negli sportelli per aprirli non serviva stavolta dal momento che aveva dimenticato di chiudere la porta dopo aver parcheggiato l'auto poche ore prima.

Diversi giovani messicani seminascosti dalla serata stavano parlando sul marciapiede sei metri dalla casa di Evelyn quando la macchina di Ben rimbalzò sul marciapiede pochi minuti dopo.

Mentre uscito il suo vecchio Buick, uno di loro lo guardò e poi fece cenno ad un individuo tarchiato con la coda di cavallo ed un tatuaggio di un fulmine attorno al collo che si trovava con loro. Questi si girò e si incamminò verso l Buick.

"Ben!", gridò Evelyn quando vide la figura scura avvicinarsi, "torna in macchina! Subito!".

Wiggins, ignorando l'avvertimento, chiuse lo sportello dietro di sé, e rivolto al messicano disse: "Posso aiutarla?", pur non riuscendo a distinguere i tratti dl suo viso per il buio incombente.

¿"Buenas noches el Dr Wiggins. cómo es usted y Señorita Evelyn esta noche"? chiese l'uomo, tenendo la mano.

¿"Soy fino, cómo es usted"? rispose Ben.

"Bueno, y mi madre le da las gracias para guardar su vida".

"Dígala que dije "hola".

"Hago".

L'uomo chinò la testa e poi tornò ai suoi amici. Evelyn scese dall'auto e corse verso Ben, senza staccare gli occhi dal messicano.

"Che cosa è successo?". Gli prese il braccio e lo tirò su per il vialetto.

"La prossima spedizione di cocaina arriverà domani", disse, coprendosi il viso con la mano e sorridendo

"Ben!", lo sgridò lei, "fai la persona seria! Quello cosa voleva?".

"Ringraziarmi per la cura che ho fatto a sua madre".

"Gratuite, scommetto".

"Naturalmente", rispose, come entrano in casa. "Pedro è una brava persona, purtroppo alcuni dei suoi amici non lo sono".

"Parli ancora bene lo spagnolo".

"Mia nonna mi parlava soltanto in spagnolo".

"A proposito mi sembra di averti visto rabbrivire quando ho detto che avevi una nonna messicana di fronte al dottor Cunningham, o no?".

"L'hai notato", ammise Ben.

Evelyn annuì. "Non è da te", rimproverò.

"Mi dispiace; era un riflesso. Mi vergognavo di lei quando ero un bambino perché i miei amici di famiglie bianche mi insultavano perché non ero come loro. Lei mi ha inondato di affetto e mi ha insegnato a credere in me stesso, ma allora se eri un bambino con sangue spagnolo, eri spazzatura. È ironico perché in questa città la spazzatura vera è bianca e ha una laurea in medicina. Solo quando stava morendo di cancro, mi sono reso conto che cosa meravigliosa stavo perdendo cercando di nascondere le mie origini".

Quando Evelyn entrò in casa, il telefono stava squillando, e lei corse in cucina per rispondere con Ben che le zoppicava dietro. Rispose e dopo qualche secondo, disse, "Ok", e porse il ricevitore a Ben. "Pedro vuole il suo denaro in anticipo per la spedizione", rise.

"Giusto". Prese il ricevitore e gridò: "Ciao!".

"Ben, è Peter Henry, il tuo amico, che non vedi da tanto tempo, avvocato e consulente per gli investimenti. Ti

ricordi di me?".

"Mi dispiace, Peter. Ho dimenticato di richiamarti".

"Ti ho chiamato un mese fa", rimproverò. "Abbiamo bisogno di discutere alcune questioni che tu tenti di evitare. Quando puoi venire da me?".

"Domani?".

"Dopo le due".

"Ci vediamo allora".

"Qualcosa che non va?", chiese Evelyn quando Ben riattaccò. "Tutto bene", rispose lui. Lei aprì il frigorifero e guardò dentro. "Che ne dici di uova e pancetta al posto del messicano? La dispensa è vuota".

"Qualsiasi cosa tu cucini mi andrà bene. Posso aiutarti?".

"Puoi apparecchiare la tavola", disse, mettendo strisce di pancetta in una padella antiaderente prima di accendere il gas sotto di essa.

"Hai sentito qualche novità sullo scanner?", chiese Ben mentre sistemava l'argenteria sui sottopiatte di paglia.

"I medici tacono quando io sono in giro", si strinse nelle spalle. "Non vogliono farmi sentire quello che dicono su di te. Però le persone che mi parlano dello scanner pensano che sia una buona idea di comprarlo".

"Non lo è", corresse Ben.

"Si dice che i pazienti non dovranno andare a Phoenix per ottenere scintigrafie se abbiamo una TAC qui, e non dovranno aspettare. Così risparmieranno benzina e tempo". La pancetta friggeva ed Evelyn abbassò la fiamma sotto la padella. Ruppe quattro uova in una ciotola di vetro e li montò con una forchetta.

"È tutto vero, ma uno scanner mobile fa già quello che serve. Comprare uno scanner per fare TAC di emergenza in questa città è folle dal momento che non c'è neppure la disponibilità di un neurochirurgo per curare una ferita alla

testa. Meglio inviare il paziente direttamente a Phoenix dove può trovare subito la cura salvavita e poi eseguire la scansione quando è fuori pericolo".

Evelyn raccolse la pancetta croccante dalla padella e la stese su un asciugamano di carta, poi versò il grasso in una tazza prima di versare le uova nella padella.

"Amore", disse, scuotendo la testa, "ho capito perché devi combattere questa frode, ma ancora non voglio che tu lo faccia".

"Allora andrò in pensione domani. Venderemo tutto, andremo in crociera e non torneremo più in questa città".

"È una bella idea, ma io non posso andare in pensione adesso", rispose lei. "Ho bisogno di lavorare ancora qualche anno prima che possa recepire la pensione".

"Ho abbastanza soldi per mantenere entrambi", confutò Ben. "Non hai bisogno di lavorare".

"Mi piace l'indipendenza che mi danno i miei soldi", spiegò Evelyn.

Ben piegò i tovaglioli e li mise sotto l'argenteria. "Ti senti controllata da me?", chiese guardando verso di lei.

"No", rispose lei, spegnendo il gas. "Mi piace avere i miei soldi. In questo modo non devo chiederti nulla per comprarti un regalo di compleanno".

"Non ho mai pensato a quello", annuì.

Evelyn versò le uova su due piatti, aggiunse la pancetta, e li portò al tavolo. Si sedettero l'uno di fronte all'altra e Ben e mise il tovagliolo sulle ginocchia.

"Lo sai che non posso lasciare perdere questo scandalo, amore, è contro la mia natura", disse Ben mentre cospargeva pepe sulle sue uova. "Magari potessi".

"Ricorda quello che è successo l'ultima volta che hai combattuto il sistema?", chiese lei prima di assaggiare la pancetta.

"Come potrei dimenticare?

"Sono preoccupata dal fatto che potresti ricominciare a bere ...".

"Mai!", interruppe Ben, scuotendo la testa. "Ti ho fatto una promessa che non romperò mai".

Evelyn sorrise. "E io ti amo per questo, "ma sono ancora preoccupata. ;on riesci più a gestire bene lo stress. Ti prego di ripensarci".

"Capisco. Ti dispiace se dormo qui stasera?".

Evelyn appoggiò la forchetta sul piatto. "Lo sai che non mi dispiace mai, ma avevi promesso di portare la macchina CPAP per controllare il tuo russare, e non lo hai fatto".

Ben rise. "La solita esagerata. Hai i tappi per le orecchie, non è vero?".

"Sì, ma se il tuo russare mi tiene sveglia, ti troverai sul divano", ammise.

"Affare fatto", rispose lui prima di mandare giù in fretta e furia il suo pasto.

Capitolo 5

Il giorno dopo Ben tornò in ospedale per visitare Victor Forest. Quando entrò in reparto sua moglie gli stava dando la colazione, con il fazzoletto portafortuna piegato sul vassoio, e mentre lui si avvicinava gli fece un cenno di saluto con la mano.

"Beh, ragazzi", disse Ben con un sorriso, "sembra che Victor sia pronto a volare fuori da questo albergo pieno di germi".

I segnali sul monitor sono sempre gli stessi: terribili. Non gli rimane molto tempo ancora da vivere.

"Lo sono", disse lentamente. "Potevo radermi la barba questa mattina".

"È tornato quello di una volta", disse la moglie in lacrime. "Grazie mille. Lei è un santo".

"Lo dirò a Evelyn", rise Ben. "Forse adesso mi crederà quando lo dico".

"Victor può andare a casa oggi?".

"Sì. Prima esce di qui, meglio è per lui. Avete medicinali sufficienti? Ossigeno e tutto il resto?".

"Siamo a posto, grazie".

"Bene, avrà bisogno di un antibiotico ancora per qualche giorno. Lascero una ricetta al banco e mi fermerò a casa vostra domani per vedere come sta".

"Grazie ancora", disse la signora Forest. "Victor sarebbe morto molto tempo fa, se non fosse stato per Lei".

Ben strinse la mano alla coppia e uscì dalla stanza.

Uscendo dall'ospedale incontrò George Cohen, l'amministratore 55enne dell'ospedale. Le sue nocche incallite e deformate e il naso schiacciato, amari ricordi dei suoi anni violenti da boxeur, contrastavano con il suo attuale carattere servile. George obbediva agli ordini del dottor Abe Grimes, legali o no, senza fare domande.

"Georgina!", esclamò Ben, "com'è bello vederti. Cosa c'è di nuovo in questa istituzione di dubbia assistenza sanitaria?".

"Dottor Wiggins, La prego di smetterla di chiamarmi così", protestò Cohen debolmente.

"È quello che meriti per aver tentato di licenziare Evelyn perché ha fatto la spia sul tuo capomafia Grimes", ammonì Ben, agitando un dito curvo davanti al viso dell'uomo. "Avresti dovuto difenderla. Ti ho perdonato l'ultima volta. Prova farlo ancora, e tu e questo ospedale ve ne pentirete amaramente".

"Secondo all'investigatore dello stato, il dottor Grimes era innocente", sostenne timidamente Cohen.

"Lo ha fatto, ma quello determina più la incompetenza dello Stato di proteggere i cittadini di Arizona che la innocenza di Grimes. Qual è la tua posizione in merito alla TAC che Grimes sta cercando di fare ingoiare a questa povera comunità?".

"Io, io non ne so molto", disse timidamente, "ma il dottore dice che è un bene per l'ospedale".

"Certo, Georgina, certo", lo derise Ben. *Disgustosa creatura!* "Ci vediamo alla riunione di domani sera", aggiunse prima di continuare per la sua strada. Aveva un appuntamento con Peter Henry tra un'ora, e aveva bisogno di farsi un bagno caldo e di prendere un aspirina per alleviare il suo dolore all'anca.

Lo studio legale di Peter era in uno dei tre edifici ancora occupati su Main Street. La struttura in adobe con suo tetto sporgente, era il sito di due sparatorie tra spacciatori di droga negli ultimi anni. Quando Whitney era in pieno vigore, era un saloon. Peter mantenne le sue porte a vento al suo ingresso dopo il restauro come un ricordo vivido della sua storia.

L'avvocato sedette alla sua scrivania di quercia quando Ben arrivò nel suo ufficio. Si strinsero la mano e Ben si mise a sedere in una sedia da capitano consunto, un altro cimelio del saloon.

"Allora", domandò Ben, "qual è il problema?".

"Nessun problema", rispose Peter, "solo gli aggiornamenti. Sei \$ 200.000 più ricco di quello che erano l'anno scorso, ma abbiamo bisogno di diminuire le tue partecipazioni azionarie". Porse un foglio di carta al suo amico che lo guardò e lo restituì.

"Fallo!".

"Ma hai appena sfiorato", protestò l'avvocato.

"Valgo \$ 8.000.000 grazie a te. Mi fido".

"Ok", disse l'avvocato. "Poi c'è il tuo testamento. Devi decidere come dividere le tua proprietà".

"Dai tutto a Evelyn. Ronald, suo figlio, prende una quota se moriamo insieme".

"Questo è solo una parte dei tuoi beni. Che cosa farai con il resto?".

Ben sorrise. "Perché non vendiamo all'asta i soldi?".

Peter ruggì. "Mettere all'incanto i soldi? Un'idea geniale!".

"Ti farò sapere di più quando mi viene in mente una soluzione migliore".

"Bene. A proposito, ho pranzato con Doug Scofield l'altro giorno".

"È ancora l'avvocato per il Consiglio Amministrativo

del Distretto?".

"Sì. Dave Olsen assumerà il posto quando Doug andrà in pensione l'anno prossimo".

"E?", chiese Ben. Si appoggiò allo schienale e si passò una mano sulla sua testa pelata.

"E intendono approvare il prestito al gruppo che vuole comprare lo scanner".

"Senza un'audizione pubblica? E usando i soldi dei contribuenti per finanziare un'impresa privata? Non è illegale e immorale?".

"Ben", chiese Peter, "siamo amici per quanti anni? Sessanta?".

"Siamo cresciuti insieme, e se non sono invecchiato più velocemente di te, è più vicino a 70".

"È vero che sei invecchiato più rapidamente", rise, "ma ti prego, lascia perdere questo".

"Ev ha parlato con te?".

"Siamo preoccupati. Sei troppo vecchio per lasciare un gruppo di persone, che ha già deciso quello intende fare e che non permetterà che nessuno gli ostacoli, torturarti".

"Peter, onestamente pensi che io possa ignorare questo oltraggio?", chiese Ben, alzandosi dalla sedia.

"No, ma ho detto ad Evelyn che avrei provato".

"Grazie. L'incontro è domani sera nella sala del consiglio dell'ospedale se vuoi venire".

"Salterò quello. Sarò al tuo fianco all'audizione pubblica".

"Grazie. Ti farò sapere per il mio testamento", rispose Ben. Strinse la mano del suo amico prima di lasciare l'ex-saloon.

Capitolo 6

Il Consiglio Amministrativo del Distretto di Coronado si riunì il 30 settembre nella sala del consiglio dell'Ospedale della Comunità di Whitney per discutere l'acquisto dello scanner. Di solito le audizioni si facevano nel Municipio per consentire ai cittadini della città di partecipare, ma Abe Grimes aveva bloccato l'annuncio della manifestazione su tutti i media; nemmeno i giornalisti del *Times*, esperti nel fiutare pettegolezzi, sapevano della riunione.

Quando arrivò alla sala del consiglio alle 08,01, Ben trovò la porta chiusa; bussò una volta e la aprì. Mario Petello, presidente del Consiglio, Douglas Scofield, il suo avvocato, Abe Grimes e pochi altri sedevano attorno al tavolo di quercia di grandi dimensioni al centro della stanza. Art Compton, il radiologo, Joe Thompson e Tom Wells, un giovane ostetrico, si sedevano lungo la parete nel fondo della stanza.

Quando vide Ben sulla soglia, Grimes esclamò: "Questa è una riunione a porte chiuse".

"Ti piacerebbe, Abe", replicò Ben. "Vuoi che interpellì il Sindaco per sentire se è d'accordo con te?".

Petello sbatte il martelletto sul tavolo. "So che voi due piccioncini avete molto da dirvi", disse, "ma lo dovreste fare in privato. L'audizione di stasera è aperta a tutti, Abe. Siamo qui perché è intervenuto solo un piccolo gruppo di

partecipanti e scaldare o raffreddare l'auditorium sarebbe troppo costoso. Benvenuto dottor Wiggins," aggiunse, indicando una sedia vuota al tavolo. "Si unisca a noi".

Ben sedette accanto a Louise Sacks, una formosa donna di mezza età di New York, che si era trasferita a Whitney pochi anni prima, presumibilmente perché il marito aveva legami con la criminalità organizzata e doveva lasciare lo stato o rischiare di essere "eliminato" dai suoi ex complici. Questa era l'opinione comune, ma dal momento che i media non avevano pubblicato nulla in proposito, i cittadini erano dubbiosi sulla veridicità della storia.

"Dottor Compton", continuò Petello, "ci scusiamo per l'interruzione. Continui per favore".

"Grazie", disse il radiologo prendendo un foglio di carta da una cartella. Si era ridotto a fare clisteri di bario e a leggere le routine lastre raggi X perché le sue mani deformi da artrite gli impedivano di svolgere esami complicati nei reparti di radiologia. Lavorava il mattino a Whitney e il pomeriggio a Phoenix dove esercitava in qualità di membro di un team di radiologi che fornivano consulenze a vari ospedali della Regione.

"Scusatemi", disse Grimes, alzandosi in piedi. "Dal momento che sono un acquirente interessato, alcune persone", spiegò, guardando Ben con un volto torvo, "potrebbero pensare che la mia presenza nel Consiglio durante la discussione sia un conflitto di interessi. Vi prego di annotare che me ne vado fino a che questa discussione non sia conclusa".

"Grazie, dottor Grimes", disse Petello mentre Abe si spostò in una sedia contro la parete.

"Il nostro gruppo è raddoppiato dal nostro ultimo incontro", continuò Compton. "Whitney Servizi Imaging o WSI, ora è composto di 22 medici, ed altri nove sono

interessati. In sintesi, almeno 22 medici e le loro moglie firmeranno una cambiale per \$ 800.000".

"Grazie, dottor Compton, siamo felici di fare diventare realtà il vostro sogno. Ora", chiese Petello guardandosi intorno, "qualcuno vuole commentare?"

Tom Wells alzò la mano. "Il Consiglio approva il dottor Wells", disse.

"Grazie", rispose l'ostetrico. "Art, non abbiamo 22 medici per il personale. Chi sono queste persone?"

"Alcuni sono gli amministratori degli ospedali", rispose Compton.

"Amministratori?", plurale? Ne abbiamo uno solo, George Cohen. Quindi ripeto la domanda: chi sono queste persone?"

"Non posso rivelare i loro nomi in questo momento".

"Perché no? Sono dei gangster? Quando lo intende fare? Oppure rimarranno anonimi e fuggiranno con i nostri soldi?". Compton non rispose e Louise Sacks alzò la mano. "Signor Presidente", disse, "ho una domanda per il signor Scofield".

"Dica pure", rispose Petello.

"Da dove proviene esattamente questo denaro?", chiese all'avvocato.

"Dalle imposte vecchie. Non abbiamo imposte tasse nuove per diversi anni", spiegò.

"Il dottor Compton ci ha appena detto che 22, che presto saranno 31, uomini d'affari, medici e le loro mogli, tutti i membri importanti di questa comunità", continuò la Sacks con un pizzico di sarcasmo, "firmeranno una cambiale per il nostro denaro. Avete verificato le loro possibilità di ripagarla e la loro solvibilità?"

"No! Ci bastano le loro firme", rispose Scofield.

"Non sono d'accordo", protestò la Sacks. "Nessun creditore rispettabile accetterebbe solo firme come garanzia

sufficiente per \$ 800.000. Anche nel caso che i firmatari abbiano le moglie molto ricche ed abbienti, non è detto che rimborsino i prestiti chiesti dai loro mariti".

"Visto che il Distretto ha diritto di elargire i soldi a questi signori, sono necessarie solo le firme", controbatte Scofield.

Ben fece un cenno energico con la mano per richiamare l'attenzione e si alzò per parlare. "Dottor Wiggins", disse Petello, "vedo che è ansioso di dirci la sua opinione".

"Lo sono", rispose Ben. "Le statistiche del governo dimostrano che la comunità di Whitney non è grande abbastanza per sostenere i costi di uno scanner. Poiché questo è il caso, dubito che WSI potrebbe mai ripagare il debito, almeno non con mezzi etici. Anche se potesse, mi oppongo alla vostra intenzione di prestare dollari di tasse a privati a scopo di lucro".

"Abbiamo studiato anche noi tali statistiche", rispose Petello, "e siamo del parere che una TAC locale terrebbe i nostri pazienti in città. Non dovrebbero più andare a Phoenix per le loro scintigrafie".

"Sono d'accordo con il dottor Wiggins", interruppe la signora Sacks. "Non avete il diritto di usare i nostri soldi delle tasse per acquistare questa macchina per un gruppo privato".

"Signora Sacks", spiegò Jeremy Lutz, un membro del Consiglio, "non stiamo regalando i soldi".

"Noi medici non beneficeranno del suo uso", aggiunse Grimes dal suo posto, "mentre la nostra comunità e l'area circostante ne trarranno molti benefici. Siamo preparati ad usarlo, è un servizio alla comunità, e il denaro è ben speso".

"Ho due domande, Abe", chiese Wells. "Può essere usata la TAC anche per persone che non possono pagare? E se un altro gruppo di medici chiedesse al Consiglio di

comperare un pezzo di equipaggiamento nuovo, presterebbe denaro anche a loro?.

"Verrebbe esaminata qualsiasi richiesta ragionevole", rispose Lutz, "perché vogliamo solo il meglio per i nostri cittadini".

"Mi piacerebbe aprire una gelateria", disse Ben. "è meglio il gelato per i bambini poveri che le torte di fango che mangiano adesso. Il mio cane firmerà la cambiale con la zampa". Tutti risero tranne Grimes, che sillabò qualcosa che solo le persone più vicine a lui potevano sentire.

"La questione di dottor Wells è valida", disse Pietra Scolman. Anche se il marito, amministratore anni prima che si era dimesso con disgusto dall'amministrazione dell'Ospedale e si rifiutava di avere a che fare con lo stesso, alla moglie piaceva il dibattito che si svolgeva durante i Consigli e partecipava a tutte le riunioni. "Che cosa succede alle persone che non possono permettersi di utilizzare lo scanner?".

"Stiamo controllando con Medicare e altre compagnie di assicurazione per vedere se ci saranno problemi", replicò Scofield. "Al momento, non ci sono".

"Tu stai parlando di pazienti assicurati", ribatte Scolman. "Io sto parlando di pazienti non assicurati che non possono permettersi di pagare l'affitto, le bollette, e gli alimentari. Quel gruppo comprende i lavoratori migranti e la metà degli abitanti di questa città".

"Stiamo ancora verificando", rispose Scofield evasivamente.

"Beh, gente", disse Petello, guardando l'orologio, "il tempo è scaduto. Prima di aggiornare, ci sono altri commenti?".

"Vorrei ringraziare ancora una volta il Consiglio per il prestito", disse Compton.

"Chi è a sostegno dello scanner?", chiese. Tutti i

membri del Consiglio votarono con una mano tranne Grimes. Non aveva bisogno di farlo in quanto Compton, ringraziando il Consiglio ancora prima del voto, l'aveva reso inutile.

Una volta sospesa l'audizione, gli altri partecipanti si mescolarono tra di loro e Ben partì per casa. Sapeva di avere già perso la sua battaglia per bloccare l'acquisto dello scanner troppo costoso per la povera comunità.

Capitolo 7

Ben trascorse i giorni dopo l'audizione di fronte a un nuovo computer posto al centro della sua scrivania, un piccolo tavolo di quercia che usava fin da bambino e che aveva la vernice scrostata e gonfia per un incendio che, anni prima, aveva distrutto la casa e ucciso entrambi i suoi genitori. Ciò che era rimasto del fabbricato, non lo aveva voluto ristrutturare modernamente, ma soltanto conservarlo per cui la piccola scrivania era fuori posto come un hamburger MacDonald ad una cena galante. In quel momento realizzò che avrebbe dovuto farla sistemare ed aggiungere un ripiano in pelle.

Non era esperto nell'uso del computer, ma con l'aiuto di un ragazzo che abitava vicino a lui, era riuscito a raccogliere su Internet molte informazioni che, sperava, lo avrebbero aiutato ad impedire l'acquisto dello scanner da parte dell'Ospedale. Una settimana più tardi, Ben partì per Phoenix con una cartella piena di documenti per incontrare Peter Henry. Pensava che la vecchia Buick sarebbe riuscita nell'impresa di trasportarlo, ma purtroppo, dovette rimorchiarla per oltre 20 miglia fino ad una concessionaria in città, nella quale pregò il meccanico di "farla tornare nuova", al che il messicano ridendo gli rispose che, forse, soltanto portandola in chiesa poteva succedere il miracolo. Lui non era un Dio e poteva soltanto provare a ripararla, a patto di riuscire a trovare i pezzi di ricambio.

Ben lo ringraziò, ma pretese che fossero usati pezzi di ricambio originali per preservarne l'autenticità, poi con un taxi si recò al ristorante.

Peter era seduto ad un tavolo vicino alla finestra nel ristorante centenario posto a tre isolati dal Palazzo di Giustizia, e salutò Ben con la mano quando lo vide entrare nella sala da pranzo. Wiggins attraversò la sala da pranzo zoppicando e si sedette di fronte a Peter, appoggiando la cartella sul tavolo.

"Sei in ritardo", lamentò l'avvocato. "Ho ordinato un paio di hamburger dal momento che devo tornare in Tribunale presto".

"Sarei arrivato in tempo, ma la mia auto si è rotta".

"L'hai presa a fucilate?".

"Non è divertente", rispose Ben con un finto cipiglio. "Comunque, questo scanner è una farsa. Lo Stato, altri fornitori di servizi TAC, e i giornali sono tutti d'accordo: Whitney non ne ha bisogno".

"Se lo dici tu", rispose Henry con una scrollata di spalle. "Sono troppo cinico per credere a qualsiasi cosa che leggo, soprattutto se scritto da un avvocato".

Un cliente lamentandosi ad alta voce di aver trovato un insetto nella minestra, interruppe la conversazione. Ben alzò lo sguardo e vide il direttore del ristorante correre in fretta a calmare il suo ospite prima di aprire la sua cartella.

"Lo scetticismo accompagna la vecchiaia. Qualcuno ha detto che diventiamo anche più saggi, ma ho dimenticato il suo nome", rispose Ben mentre prendeva diversi fogli dalla cartella.

"Una donna del Ministro di Sanità mi ha mandato una copia del Piano dei Servizi Sanitari dell'Arizona sull'utilizzo della TAC nel nostro paese. I numeri dicono chiaramente che non possiamo permetterci uno scanner".

"Che bello", disse Peter all'arrivo del loro cibo. Scartò

le cipolle dal suo hamburger prima di riempirlo di ketchup. Ben spinse via il suo

"Non hai fame?", chiese Peter.

"No. C'è un problema, però", continuò. "Mi ha detto che a causa di cambiamenti nella legge, le agenzie come OCW non hanno più bisogno di pianificare per gli scanner. Lo Stato ha smesso di raccogliere dei dati sui scanner da diversi anni perché le vecchie leggi incoraggiavano gli ospedali e i medici ad acquistare scanner mobili. Ma lei era d'accordo con me che Whitney non può permettersi uno scanner".

"Può farlo se i medici non devono pagarlo personalmente", disse Peter. Si asciugò una goccia di ketchup dalla sua camicia. "Questa notizia farà male alla tua causa".

"No, se non lo presento nella prossima audizione".

"Hai finito, o hai altre sorprese nella cartella? Fai presto, ho un caso di presentare al giudice Montfort, un duro che non tollera ritardi; comunque sarà il mio ultimo caso, e non accetterò più nuovi clienti. È giunto il momento di rilassarsi".

Ben rispose: "Ancora due documenti, poi ho finito. Uno è da Maricopa Medical Imaging. Il loro FI TAC/2980PP scanner mobile ad alta risoluzione forniscono già un servizio per i nostri pazienti ricoverati e ambulatoriali a OCW. Il radiologo dice che fa pagare all'Ospedale le spese per la parte tecnica dell'esame, e poi l'Ospedale aggiunge quello che vuole e manda il conto finale al paziente.

Per un ecografia alla testa e al corpo fa pagare da \$ 300 a \$ 350, con un paio di dollari in più per tagli extra. Compton e il suo team non potrebbero mai dare garanzia di un prezzo più basso".

"Ok, Ben", rispose Peter mentre infilava l'ultimo pezzo

di hamburger in bocca. "Mi hai convinto che è una cattiva idea. Dirò a Grimes che non sono più interessato a investire nella sua macchina".

"Sei un buon amico", rispose Ben con un sorriso beffardo. "Ancora una cosa e ti lascerò tornare a Montecristo".

"Montfort".

"È ciò che ho detto. Questa ultima lettera è un gioiello". Sollevò un foglio o di carta color crema dalla sua cartella. "È dal responsabile tecnico presso l'Ospedale Freedland Memorial vicino a Globe. Il suo ospedale è di 180 posti letto e il loro scanner si guasta per un tempo pari al 10 percento del suo utilizzo. Se il guasto avviene il pomeriggio, non può contattare la società fino al giorno successivo, dal momento è a Chicago. È costata la bellezza di \$ 1,5 milioni e devono sostituire il e il tubo a raggi X ogni tre mesi con un costo di \$ 20.000.

La sua lamentela è stata pubblicata sui giornali locali. Non so il nome del giornale, me ha mandato l'articolo già ritagliato, ma un giornalista gli ha chiesto della nostra situazione, e poi ha chiamato Sonics. Il portavoce ha detto, ha detto," Ben cercò l'articolo per trovare la citazione. "Eccolo! ha detto: 'Abbiamo smesso di produrre il modello che abbiamo installato qualche tempo fa nel Freedland. La nostra unità migliore è la SE 1200TG, uno dei più venduti sul mercato di oggi. Il nostro contratto di servizio garantisce che possa funzionare il 95 percento del tempo, e copre tutte le parti e la manodopera. Egli ha affermato che i pezzi di ricambio provengono da Chicago".

"È con questo?", chiese Peter, guardando l'orologio. "Devo scappare".

"È legittimo ciò che il Consiglio sta facendo?".

"Forse".

"Come posso fermare l'acquisto?".

"Non puoi. Ben, tu sei il più bravo medico che conosco, e sono onorato di essere tuo amico, ma questo gruppo non se ne frega delle tue statistiche. Ha già presentato le argomentazioni che servono per convincere il Consiglio a comprare lo scanner, e con Grimes un membro di ambedue, è un affare fatto. Sposa Evelyn, andate in crociera, e dimentica tutto il resto".

"Non posso sposarla fino a quando Jack muore, e non le permetterò di convivere con me fino a quando ci saremo sposati. Anche se non mi sembra giusto che dobbiamo aspettare finché lui non crepi, questi sono le regole. Anche se potessimo farlo ora, la crociera dovrà aspettare. Prima devo costringere Sonics a dimostrare che la città può permettersi la sua macchina", spiegò Ben.

"Mi chiedo se c'è un San Wiggins su una lista di religiosi da qualche parte", disse Peter alzandosi ed asciugandosi la bocca con il tovagliolo. "Devo scappare sul serio. Non voglio affrontare l'ira di Montfort".

Si strinsero la mano e Peter si affrettò al Palazzo di Giustizia. Ben pagò il conto prima di chiamare un taxi per tornare alla concessionaria Buick a prendere la sua auto ed iniziare il lungo viaggio di ritorno a casa.

Tre ore e 60 miglia più tardi parcheggiò davanti al garage, aprì lo sportello con una spallata e uscì dalla macchina che continuava ad andare nonostante fosse spenta. Sbatté lo sportello un paio di volte fino a quando rimase chiuso, e zoppicò lungo il vialetto che si snodava attorno a una yucca blu alta due metri fino all'ingresso della villa.

Aprì la porta in ferro battuto e vetro, salutò con la mano le statue in legno a grandezza naturale di Hotei, il Buddha che ride, e Zocho, uno dei quattro guardiani che proteggono il mondo da un attacco dei demoni, che proteggevano l'entrata ad arcata nel suo ampio soggiorno

con il soffitto con travi a vista, e alzò il telefono che suonava.

"Ben?", chiese Evelyn prima che potesse dire una parola, "accendi la TV. Sbrigati!".

"Cosa?".

"Non discutere. Canale 2, la notizia".

Riattaccò il telefono e accese la TV.

"... I problemi che deve affrontare il Paese", stava dicendo il giornalista quando accese l'apparecchio, "sono l'alto costo delle cure sanitarie che minacciano di fare andare in bancarotta il Servizio Sanitario. Molti criticano le Compagnie di Assicurazione perché le considerano più vicine ai medici che non ai pazienti che pagano i premi. I medici, dal canto loro, non si preoccupano delle spese. Sanno che qualcuno le pagherà, non importa quanto saranno alti i loro conti.

Le TAC riescono trovare tumori all'interno del corpo, ma costano 12 miliardi di dollari l'anno per farle funzionare, e questa spesa è in aumento del 12 per cento l'anno.

Ma ci sono buone notizie, le Compagnie di Assicurazione ieri hanno pubblicato linee guida per limitarne l'uso. Quando saranno recepite si smetterà di pagare spese inutili. Molti ritengono opportuno rifiutare di pagare Ospedali che sovraccaricano i prezzi, e interdire quelli costosi.

Poi, dopo una pausa pubblicitaria, apparve il meteo"

Mi chiedo se Grimes stia guardando questo? In ogni caso la vera causa del caos in medicina oggi sono le Compagnie Assicuratrici. Se vogliamo legittimare la professione bisogna eliminarle tutte.

Ben spense il televisore e andò a lenire il suo dolore all'anca con un bagno caldo.

Capitolo 8

La colazione a casa di Evelyn la mattina successiva, fu un evento tumultuoso per la coppia solitamente felice, anche se il sole brillava, la temperatura era mite e l'aroma del caffè appena fatto riempiva l'aria. Di solito Evelyn preparava la colazione mentre Ben guardava la flora nel giardino dietro casa dalla sua sedia a dondolo vicino alla finestra, e gli chiedeva: "Com'è là fuori, tesoro?".

"Solo un altro giorno in paradiso", era la solita risposta.

Oggi lei non aveva fatto domanda, e i pensieri di Ben erano lontani dal paradiso.

"Ti sbagli, accidenti!", brontolò lui, sbattendo la mano sul bracciolo della poltrona.

"Ti capisco, Ben. Credimi", rispose lei dal piano di lavoro in un angolo della cucina. "Sei arrabbiato perché pensi che io ti stia tradendo, che non sostenendo le tue obiezioni allo scanner, che stai combattendo una guerra persa".

"Forse", disse Ben alzandosi e dirigendosi alla caffettiera sul bancone dove se ne versò una abbondante tazza. Ne beveva quattro al giorno ed amava come Evelyn lo preparava. Di solito il mattino, mentre le passava vicino, l'abbracciava e sussurrava: "Ti amo". Questa mattina, andando al prendere il caffè, evitò accuratamente qualsiasi contatto.

"Questo è sbagliato; è un furto maledetto! Sai che non lo posso ignorare, vero?", ringhiò dopo il ritorno alla sua sedia.

"Sei un tiranno. Vuoi tutto a modo tuo, hai sempre ragione. Se queste persone stanno facendo un errore, lo pagheranno nel futuro", rispose Evelyn.

"Quando?", gridò Ben. "Dopo aver rubato un milione di dollari dalla città? Oppure quando avranno sovraccaricati i nostri pazienti con conti che sono tre volte di più di quello che pagherebbero a Phoenix per gli stessi test?

"E quando non troveranno i \$ 20.000 ogni tre mesi per pagare il nuovo tubo a raggi X", continuò con il viso livido di rabbia, "che cosa succederà? La macchina starà nel ospedale ad arrugginire e i nostri pazienti, tanti senza alcun mezzo di trasporto tranne i loro sandali logori, dovranno trovare il modo di andare a Phoenix perché nel frattempo, il contratto con la Maricopa Medical sarà stato cancellato?".

Evelyn sospirò. "Sei impossibile. Devo prepararmi per il lavoro", disse battendo i piedi e recandosi in bagno "Chiudi la porta quando esci", urlò sbattendone la porta.

Un'ora più tardi Ben stava camminando lungo un corridoio nell'Ospedale quando incontrò per caso Cohen, Compton e Grimes, che vedendolo unirsi a loro smisero di parlare.

"Avete perso la lingua?", chiese Ben.

"L'affettatrice dovrebbe tagliare la tua lingua, Wiggins", ringhiò, Grimes facendo il movimento di uno strumento a forbice usato come per tagliare la lingua della vittima di tortura

"Non sapevo che tu fossi un esperto di tortura medievale, Abe. Ci devono essere soldi di mezzo, o non lo saresti".

"Mmm", grugnì il vecchio dottore.

"Vorrei sapere qualcosa su ciò che state cospirando per acquistare la TAC".

"A meno che non ti decida a far parte del nostro gruppo", interruppe Grimes, agitando un dito minaccioso ad un centimetro dal viso di Ben, "vattene. E questa è l'ultima volta che te lo dico".

"George", domandò Ben, ignorando la minaccia, "di chi è quest'idea?".

L'amministratore borbottò imbarazzato: "Io non lo so".

"Certo che lo sai", insistette Ben. "Grimes o Compton? Dimmi la verità".

"Beh", continuò, guardando Grimes con la coda dell'occhio, "il dottor Compton ha proposto l'idea a me, io ne ho parlato con il dottor Grimes, e loro l'hanno proposto al Consiglio".

"L'ho avevo immaginato. Se ci sono soldi da fare. il mio illustre collega non può essere lontano. I medici non dovrebbero investire in uno scanner perché potrebbero usarlo per pagare anche i loro debiti, o, come uno di noi già fa con l'inutile apparecchiatura nel suo ambulatorio".

"Stai insinuando che tratto male i miei pazienti?", gridò Grimes, mostrandogli i pugni.

"Tu non curi i tuoi pazienti, li freggi", rispose Ben.

"Bastardo!", gridò Grimes mentre si lanciava verso di lui.

"Piano, Abe", disse Compton, afferrando Grimes alle spalle e mettendosi tra loro. "È solo un vecchio pazzo brontolone. Non azzuffatevi qui".

"Se voi volete comprare uno scanner", continuò Ben, ignorando le minacce del suo nemico, "dovrete pagarlo con il vostro denaro e non con fondi pubblici. Art", disse al radiologo, "lo sai benissimo che non necessitiamo di scintigrafie sufficienti per pagare quella macchina".

"Sei vecchio e fuori dal mondo, Ben" rispose Compton

mentre Grimes si allontanava agitando il pugno in aria. "Potrei spiegarti le motivazioni, ma non capiresti".

"Capirei molto più di quanto tu pensi ", protestò Ben. "La verità è che tu speri che questa macchina sarà una vacca da mungere per il tuo gruppo misterioso. Lo impedirò, ed ho intenzione di fermare l'acquisto".

"È già un affare fatto", ridacchiò Compton. "Stiamo solo giocando con voi manifestanti finché non lo finalizzeremo. E se tenti di fermarci Ti faremo a pezzi".

"Andrò alla stampa", minacciò Ben.

"E io Le bloccherò", rispose Cohen. Compton sorrise ed annuì.

Quella sera Ben chiamò Evelyn. La loro discussione di quella mattina gravava ancora su di lui. "Mi dispiace di essermi arrabbiato con te, amore", disse quando lei rispose al telefono.

"Non devi chiedere scusa. La smetterai la tua crociata per bloccare lo scanner?".

"No".

Clic.

Capitolo 9

Ben aveva minacciato di portare il suo caso alla stampa se il Consiglio avesse continuato nell'intento di acquistare lo scanner, ritenuto troppo dispendioso, per un gruppo di medici sconosciuti. Nella sua mente, l'altruismo e non l'avidità, doveva guidare i suoi colleghi nel loro tentativo di curare i pazienti.

Prima che potesse farlo tuttavia, una giornalista del *Times* lo chiamò. La donna aveva sentito "delle voci", e conoscendo la reputazione di Ben come medico anticonformista, voleva sentire la sua opinione sullo scanner.

Pubblicò l'articolo ingiurioso nel *Times* della domenica, e mandò una copia ad ogni medico in città scatenando una tempesta di contestazioni, risposte, e reinterviste.

Evelyn preparava la cena quella sera mentre Ben le leggeva il giornale dalla sua sedia vicino alla finestra.

"Tu non approvi il mio coinvolgimento in questo problema", disse, aggiustandosi gli occhiali, "e ora sono d'accordo. Ti devo leggere questi articoli".

"Se la tua lotta è già nel nostro giornale locale, è troppo tardi ritirarti con grazia", disse lei con una scrollata di spalle. "Cosa dicono?".

"La solita melma ipocrita dai miei colleghi".

"Sono molti? La cena è quasi pronta".

"Abbastanza. Amo il modo in cui riportano le notizie in questo paese: un colloquio telefonico, una e-mail agli interessati, e quindi stampano un'interpretazione dei fatti basata su opinioni personali, dipende da che parte stanno".

Evelyn abbassò il gas nel forno come Ben le lesse:

"Whitney non se lo può permettere

"I medici lottano per una TAC all'Ospedale di Whitney, mentre uno contesta dicendo che è inutile. Il dottor Benjamin Wiggins, da lungo tempo praticante in città, ha dichiarato alla scrivente giornalista che il Sonics internazionale 1200TG è obsoleto. 'È la Edsel degli scanner. Il 1300T SI l'ha sostituito'.

"Il dottor Art Compton, radiologo favorevole all'acquisto, ha detto: 'Dobbiamo installarlo entro 6 mesi nel nostro nuovo edificio di Medical Arts. Costerà \$ 700,000. e 10 a 20 medici lo compreranno con un prestito dal Consiglio Amministrativo del Distretto di Coronado. So che non guadagneremo, ma raggiungeremo il pareggio in poco tempo'.

"Il dottor Wiggins è in disaccordo. 'Questa città non può pagarlo', ha detto. 'Phoenix University Medical Center, un centro traumatologico con 280 posti letto, ordina tre scintigrafie al giorno e non può permettersi una propria unità. Il nostro ospedale ha 45 letti e noi non ordiniamo più di 2 scintigrafie al giorno. Sonics dice che avremo necessità di effettuarne almeno sei al giorno per pagare la macchina. Conoscendo questa comunità medica come lo conosco io, sono certo che i nostri medici

ordineranno scintigrafie inutili per poter rimborsare il prestito.

"Ora inviamo i pazienti ambulatoriali a Phoenix, e per i pazienti ricoverati, una unità mobile arriva in città una volta alla settimana. Non abbiamo bisogno di uno scanner per le emergenze, come i miei colleghi suggeriscono, dal momento che la macchina non può forare la testa di pazienti con trauma cranico. Questi li dobbiamo stabilizzare qui prima di trasferirli a Phoenix per la cura neurologica e la scintigrafia'.

"Il dottor Compton, in disaccordo con il dottor Wiggins, afferma: 'Siamo già in grado di curare tutte le malattie in città, grazie ai nostri specialisti e chirurghi eccellenti. Hanno bisogno della TAC per migliorare le cure ai loro pazienti'".

"Hai controllato il prezzo di un giubbotto antiproiettile?", rise Evelyn.

"No", rispose Ben, "ma lo farò".

"La cena è pronta", disse. "Devo bruciarla un po' di più?".

"Carino, amore mio", rispose prima di tornare al giornale e continuare a leggere:

"Comunità medica in armi

"Noi medici siamo arrabbiati dai commenti rilasciati recentemente dal dottor Wiggins ad un reporter del *Times*', ha dichiarato il dottor Abe Grimes. Ha paragonato lo scanner della Sonics Internazionale ad una Edsel, una dichiarazione diffamatorio, in quanto il termine è sinonimo di disastro commerciale. Questa è la migliore

macchina sul mercato oggi.' Il dottor Grimes, che esercita la professione medica a Whitney dal 1953, è membro del Consiglio che intende prestare \$ 800.000 ad un gruppo per l'acquisto della macchina.

"Il dottor Grimes ha detto che lo scanner è efficace come le macchine che costano milioni di dollari in più. 'Abbiamo sostenuto che i nostri membri ripagheranno il prestito', ha detto prima di aggiungere: 'alcune persone credono che stiamo ancora tassando la gente di questo paese, ma sono sei anni che non è stato fatto. Abbiamo invitato il dottor Wiggins a far parte del nostro gruppo, ma ha rifiutato. Siamo disgustati per il suo comportamento maleducato verso i membri della nostra distinta comunità medica'.

"Il dottor Wiggins ha detto a questo reporter: 'Io uso raramente l'ospedale perché non mi piace ciò che accade lì. Questi medici dicono che eseguire scintigrafie qui farà risparmiare denaro al paziente; questo è falso. Ho sentito da una fonte affidabile che le TAC costano \$ 350 dollari di più qui che a Phoenix. Non voglio partecipare alla mistificazione che i miei colleghi stanno perpetrando contro i poveri di questa città'.

"Quando questa giornalista ha chiesto al dottor Grimes di commentare sulla differenza dei costi notato dal dottor Wiggins, si è rifiutato di rispondere, ma ha spiegato: 'tecnici qualificati gestiscono il nostro scanner 24/7. È un'apparecchiatura salvavita; eccellenti specialisti lavorano nel nostro PS. Non possiamo continuare a mandare i pazienti a Phoenix per le TAC, o aspettare l'unità mobile che arriva da Phoenix una

volta a settimana. Metà delle volte è non intervento, e a volte deve ripartire prima che siano completate le scintigrafie dei nostri pazienti.

"Venti medici sono d'accordo sul fatto che abbiamo un disperato bisogno di questo scanner", concluse Grimes. 'Anche un cieco può vedere che il vecchio, quasi pensionato, dottor Wiggins, pur non essendo l'unico discorde, è in minoranza".

"Odio quando Grimes ti attacca". Evelyn mise il broncio, passandosi una mano tra i capelli grigi. "Parla come un bugiardo ipocrita! Perché Grimes è così affamati di soldi e disonesto?".

"È sempre stato così", spiegò Ben. "La sua famiglia era spocchiosa e ricca. Mia nonna puliva la loro casa e Abe mi tormentava me perché era messicana e parlava un inglese stentato. È sei o sette anni più giovane di me, ma la differenza di età non mi ha impedito di frustarlo un giorno che aveva esagerato nello schernirmi. Non l'ha più fatto.

Come molti figli di persone ricche, era un fannullone per il quale ogni desiderio diventava realtà. Quando era in difficoltà al college, suo padre gli tagliò la indennità e la retta universitaria. Una volta l'ho sentito che lo riprendeva dicendogli che era un buono a nulla e che non avrebbe concluso niente nella vita per cui pensava di escluderlo dall'eredità. Lui lasciò casa paterna e visse facendo lavori saltuari per riuscire a laurearsi. Divenne medico più per ripicca nei confronti del padre che per passione verso la medicina, vanificando così ogni sforzo fatto. Poi, come succedeva nella vita, la sua bramosia di denaro gli ha impedito di professare con onestà, e la promessa mantenuta dal padre di escluderlo dall'eredità, lo hanno portato a comportamenti disonesti nei confronti dei malati. Egli inventa malattie e poi crea terapie fittizie per curarle; è il

ragazzo immagine per la aziende farmaceutiche di oggi", disse ridacchiando.

"A che punto siamo con la cena?"

"Presto sarà carbonizzata", rispose Evelyn, scrutando nel forno.

"Spegni il gas", ordinò Ben.

"Si rovinerà lo stesso", rispose lei, schioccando la lingua. "Faremo mangiare la bistecca al cane".

"Noi non abbiamo un cane", rispose Ben.

"Ne affitteremo uno per stasera", rise.

"Quando le sue cure fasulle non lo hanno reso ricco", continuò, "Abe ha cominciato a fare isterectomie sulle adolescenti convincendole che le irregolarità mestruali si sarebbero sviluppate in cancro uterino se non si fossero fatte operare da lui. Non le ha mai spiegato che la situazione si sarebbe regolarizzata con l'aumento dell'età. Naturalmente le operazioni erano a pagamento, e molto care. Lui guadagna centinaia di migliaia di dollari l'anno fregando pazienti ignari e non al corrente della realtà delle loro malattie".

"Ora capisco perché è diventato così furioso quando ti ho detto di quelle isterectomie", disse Evelyn. Riaprì il forno, scosse la testa, e lo richiuse.

Ben annuì. "L'ho ripreso pubblicamente molte volte per il suo comportamento non deontologico e non professionale, ma non sapevo delle isterectomie fino a che non me ne hai parlato. Ero indignato e ho informato lo Stato, ma, come sai, l'inchiesta è stata una copertura. Il *Times* ha appoggiato le motivazioni di Grimes per i suoi interventi e sottilmente mi ha chiamato uno spione piagnucoloso, quasi quasi dandomi anche dell'ubriaccone come Abe ha rivelato al Commissario dello Stato che stava indagando sulle sue isterectomie".

"Ben!", Evelyn gridò. "Non dire così!".

"Purtroppo in quel momento aveva ragione. Tutti sapevano che a causa della morte di James e del mio divorzio ero ridotto ad uno straccio, e per cercare di risalire alla china bevevo troppo", rispose stringendosi nelle spalle. "Mi è quasi costato la licenza".

"E a me è quasi costato il lavoro", disse Evelyn stringendo le labbra in una smorfia.

"Non avrei mai permesso che ti licenziasse. Georgina fece marcia indietro perché aveva paura che se l'avesse fatto, avrei rivelato gli scheletri nel suo armadio".

"Una volta pensavo che tutti i medici fossero onesti e competenti come te; come mi sbagliavo!".

"Non è facile essere come me", gracchiò Ben. "Mi dispiace di essere diventato un medico e vorrei non esercitare la medicina in questo paese. È straziante vedere Grimes e le decine di medici, che dovrebbero essere della più alta moralità ed etica, convincere i pazienti che soffriranno o moriranno se non consentono che l'uso di apparecchiature costose venga effettuato da loro ad ogni visita".

"Sei pronto a mangiare ora, o devo bruciare un po' di più la carne? È quasi carbone", chiese Evelyn.

"Bruciala pure un altro po'; ti devo leggere altre due o tre lettere". Ben si tolse gli occhiali, pulì una lente con un fazzoletto, e poi li rimise prima di continuare.

"Lettere al direttore (lesse)

"Nevins risponde a Wiggins

"Anche Nevins?" interruppe Evelyn. "Ha appena finito il suo internato in chirurgia ed è qui da pochi mesi".

"Sono quasi tutti coinvolti, anche se Tom Wells ha parlato contro. Joe ha nel contempo affermato che non era

d'accordo con l'acquisto".

"Si stava tirando il lobo dell'orecchio quando l'ha detto?".

"No, e ancora non riesco a capire perché è contrario. Forse ha un rancore contro uno dei compratori e sta cercando di sabotare l'accordo".

"Potrebbe essere", rispose Evelyn.

"Cari Membri del Consiglio (continuò a leggere)

"Dopo le obiezioni, inefficaci del dottor Wiggins sul vostro prestito di \$ 800.000 a Whitney Servizi Imaging, egli sentì la necessità di sottoporre il caso ai media.

"Ci sono degli errori nel suo articolo. Il Sonics Internazionale 1200TG non è obsoleto; anche se è un anno più anziano del 1300T, è comunque lo standard del settore. La qualità delle scintigrafie delle due macchine è uguale, ma la nostra costerà \$ 400.000 in meno perché richiede più tempo per produrre l'immagine.

"Il FI TAC/2980PP di Maricopa Radiologia arriva una volta a settimana e non è possibile aumentare la frequenza. Le sue immagini sono inferiori a quelle della nostra macchina.

"Poi c'è la sua affermazione sul fatto che non abbiamo bisogno di questa macchina per le prestazioni nel pronto soccorso. Potremmo tenere a Whitney molti dei pazienti che oggi dobbiamo trasferire a Phoenix se utilizzassimo questa macchina.

"Nemmeno veritiera la sua dichiarazione sul fatto che non abbiamo specialisti in traumatologia.

I nostri chirurghi fanno turni con disponibilità di 24 ore su sette giorni settimanali.

"Venti operatori sanitari di Whitney hanno bisogno di questa macchina per diagnosticare e curare i pazienti. Il dottor Wiggins è l'unico che non è d'accordo, ricovera di rado i pazienti a OCW e non ha mai usato lo scanner mobile che viene a Whitney per oltre un anno;

"Se elementi marginali come lui bloccano questo progetto, allora è evidente che i medici che lavorano qui andranno altrove.

"Cordiali saluti,

"Dott. Marty. Nevins".

"Hai letto tutto questo e non sei neanche arrabbiato?. La carne è di colore nero ora", disse Evelyn. "Dovrai portarmi fuori".

"Certo. L'ultima lettera", disse Ben, tornando al giornale, "è mia".

"Voglio cibo italiano", rispose Evelyn.

"Wiggins respinge Grimes (lesse)

"Caro direttore,

"Le dichiarazioni del dottor Grimes riguardante lo scanner TAC potrebbero essere divertenti se non fossero così pregiudiziali. Per lui proporre l'acquisto come un membro del Consiglio e direttamente interessato, è un conflitto di interessi, e lo stimato medico della città ne è consapevole. Dovrebbe evitare un pubblico coinvolgimento dello scanner, a meno che non

voglia trovarsi a spiegare ad un Giudice la sua posizione.

"Lo scanner SI 1200TG si vende poco nel paese a causa delle sue scintigrafie inferiori e della sua inaffidabilità; chiunque può verificarlo chiamando gli ospedali che lo utilizzano.

"Lo scanner TAC non può salvare la vita ed uno scanner mobile arriva una volta a settimana da Phoenix. L'ultimo, della scorsa settimana, è partito prima di mezzogiorno perché aveva solo due TAC da eseguire. Questo scanner mobile produce immagini di qualità superiore a quelle del SI 1200TG SI, anche questo verificabile telefonando agli ospedali che lo utilizzano.

"Maricopa Radiologia verrebbe a Whitney sette giorni alla settimana se ci necessità di eseguire del lavoro. A questo punto non rimane che chiedersi perché il dottor Grimes e i suoi compagni vogliono spendere una quantità enorme dei nostri soldi per fornire un servizio che è già disponibile, senza alcun esborso di denaro?

"Secondo un conteggio effettuato dal mio ufficio, Maricopa Radiologia ha fatto pagare l'ospedale \$ 500 per una scintigrafia che OCW a sua volta ha fatturato al paziente \$ 900. In un altro caso, il nostro ospedale ha fatto pagare un paziente \$ 800 per una TAC che poi ha rimborsato a Maricopa con \$ 500.

"Se il primo paziente fosse andato direttamente a Maricopa Radiologia, avrebbe risparmiato \$ 400; il secondo avrebbe risparmiato \$ 300 dollari. OCW aumenta il prezzo della TAC solo per rifarlo nuovamente e saldare il conto ricevuto da Maricopa, trattenendo le differenze.

"Il servizio di Whitney Servizi Imaging è una fregatura e la ragione per cui non mi unirò al gruppo del dottor Grimes è evidente. Se lui ed il suo gruppo conservassero ancora un po' di etica, rinuncerebbero al progetto, evitando di fare di Whitney uno zimbello a livello medico-mediatico. Venti medici possono essere contro di me, ma venti torti non fanno una ragione. Incoraggio i Whitniani a partecipare alla prossima riunione del Consiglio.

"Cordiali saluti,
"Dott. Benjamin. Wiggins

Evelyn scosse la testa. "Avevo sperato.... In fondo sapevo che non avresti mai potuto ignorare l'imbroglio. Se tu voglia rischiare la tua vita, lo posso fare anch'io; ed ora portami fuori cena.

"La mia Buick è proprio qui fuori dalla porta".

"Questo è quello che temevo", ridacchiò lei.

"Andiamo", rispose Ben gettando il giornale sul bancone. "Non buttarlo, ho bisogno di articoli per il mio album".

"Vorrei distruggerlo. Mi sconvolge vedere i tuoi colleghi attaccarti pubblicamente, ma mi infastidisce ancora di più vedere il risultato delle tue sconfitte sul nostro tavolino".

"Mi sentirei lo stesso se fossi tu l'oggetto di questa spazzatura", rispose Ben, prendendola tra le braccia. "Tutto ciò non è divertente, ma ci sono già passato"

"E hai perso", gli ricordò Evelyn.

"Non importa, non mi fermerò".

"Lo so", sospirò lei.

Capitolo 10

Una settimana prima della riunione del Consiglio Amministrativo del Distretto di Coronado, Ben invitò quattro dei suoi membri nel suo ufficio. Pettegolezzi, accuse e dichiarazioni false e fuorvianti da parte del gruppo di Compton aveva preso d'assalto la città, e voleva chiarire il suo punto di vista in un ambiente calmo e tranquillo. Pensava non ci fosse posto migliore dell'ufficio, che per quasi mezzo secolo era stato come la sua casa.

Una vecchia scrivania, una poltrona di cuoio consunto su ruote, e una libreria piccola erano gli unici mobili presenti, mentre alle pareti erano appesi diplomi e premi. Tre grandi finestre lasciavano entrare la luce solare al mattino e pomeriggio.

"Elemento marginale", pensò mentre allineava quattro sedie di metallo di fronte alla sua scrivania. *Come osa Nevins, quello mezza calzetta, a definirmi sui giornali "elemento marginale!"*.

Ben guardò fuori dalla finestra. *Nevica di nuovo*. Gli agricoltori raccoglievano il cotone e le fibre dei suoi baccelli coprivano tutto con una lanugine bianca e fine. Era la stagione peggiore che lui ricordasse per i sofferenti di allergie, e la sua più impegnativa.

Si sedette alla sua scrivania e attese i suoi ospiti. Era stanco dopo aver visitato più pazienti del solito, e sperava che sarebbe arrivati in tempo.

Tu non sei più un uomo giovane, Benjamin. Non importa se queste persone ti loderanno o ti malediranno dopo aver sentito la verità. Dovresti essere con Evelyn ... accidenti! Grimes tentò di farla licenziare da Cohen quando lei aveva riferito a me la storia delle sue isterectomie; cosa cercherà di farle adesso che sono di nuovo alle sue calcagna?

Una bussatina alla porta della sua segretaria interruppe i suoi pensieri. "I suoi ospiti sono arrivati", disse, facendo un passo indietro per consentire a Mario Petello e Linda Duenas di entrare nella stanza. La 65enne esponente dell'alta società di Whitney era membro del Consiglio sin dal suo inizio, e il suo nome era sinonimo dello stesso. Era una della élite della città, che a Whitney significava che possedeva tre auto, con almeno due funzionanti.

Bernie Freigang, un orso di un uomo, e Jeremy Lutz arrivarono pochi minuti più tardi. Si scusarono per il ritardo e sedettero accanto ai loro compagni.

"Grazie per essere venuti", disse Ben, aprendo le braccia come per comprenderli tutti. "Vi ho invitato qui per discutere sullo scanner in un ambiente tranquillo, lontano dal clamore e le accuse che sono diventati più interessanti per i Whitniani che sapere chi ha sparato a JR in Dallas qualche anno fa".

Tre persone risero; Lutz grugnì. "Siamo qui per ascoltare sciocchezze, o ha qualcosa di importante da dirci?", chiese. "Ho un appuntamento per cena".

"Mi dispiace, signor Lutz, sarò breve", disse Ben. *Idiota.*

"So che pensate che io sia un anziano che ama ostacolare il progresso e causare problemi. Io potrei essere il primo, ma non sono l'ultimo. Faccio il medico qui per 50 anni e ho fatto nascere molti di voi e dei vostri figli. Sapete che ordino pochi test, prescrivo pochi farmaci, e ho

vi ho salvato in situazioni di estrema gravità. Sono sicuro che non avreste cercato il mio aiuto se non avreste creduto in me".

"Per favore", interruppe Lutz di nuovo. "Forse Lei è bravo, ma il dottor Grimes è il mio medico, e io non sono interessato a sentire quanto sia competente Lei".

"Chiudi il becco, Jeremy", ordinò Linda. "Ho detto a tua madre che doveva abortire quando era incinta di te. Avrebbe dovuto ascoltarmi. La prego di continuare, dottor Wiggins", disse, ignorando il riso dei compagni. "Mi scuso per la maleducazione del mio collega".

"Nessun problema", rispose Ben. *Se fossi più giovane, mi piacerebbe portarlo fuori e dargli una lezioncina.*

"Io non sono contro la TAC", continuò, "anche se la uso solo per confermare una diagnosi che avrà bisogno di cure specialistiche. Non l'ho mai ordinata di routine e, sulla base di dichiarazione del dottor Compton che dice che i medici qui ordinano 40 scintigrafie al mese, devo desumere che i miei colleghi facciano lo stesso - almeno per il momento".

"Che cosa stai suggerendo, Wiggins ...".

"DOTTOR Wiggins, Jeremy! DOTTOR Wiggins", ribatte Linda con rabbia. "Un po' di rispetto!".

"DOTTOR. Wiggins", continuò Lutz, "sta suggerendo che i nostri medici ordineranno TAC inutili per pagare la macchina?".

"Sto dicendo che il nostro ospedale di 45 letti con in media 5 pazienti al giorno, chiuderebbe senza il sostegno finanziario dallo Stato, e che i nostri 17 medici attualmente ordinano 2 scintigrafie al giorno", rispose Ben. "Lo scanner voi state pensando di acquistare per \$ 700.000 o \$ 800.000, il numero varia, è inferiore e di affidabilità scarsa in confronto al più costoso modello che l'ha sostituito".

"Chi afferma che è inferiore?", chiese Lutz. "Lei?".

Ignorante e maleducato. "Il capo tecnico del Freedland Memorial Hospital lo dice, e sarà felice di raccontare i problemi che ha con esso".

"Stiamo acquistando un cavallo morto?", chiese Petello adombrandosi.

"No, ma non è il migliore macchinario sul mercato di oggi. Qualcuno di voi sa quante scintigrafie bisogna ordinare al giorno per permetterselo?".

I membri del Consiglio si guardarono l'un l'altro e scossero le teste.

"L'avevo immaginato", disse Ben. "Barbara Nezhad, direttrice del Maricopa Radiologia, dice che esegue qui 8-10 scansioni alla settimana. Leopoldo Ramirez di Sonics mi ha detto che dobbiamo ordinare 1.407 TAC all'anno, o 6 al giorno, per pagare la sua macchina. Sono tre volte quello che ordiniamo adesso! Sulla base della evidente carenza, osa pensare faranno i nostri medici per effettuare il pagamento mensile del mutuo: pagare due terzi di esso personalmente o aumentare il numero di ordinazioni di TAC?".

Petello rimase a bocca aperta. "Non capisco", disse.

"Il signor Lutz sì però. Ho ragione Jeremy?", chiese Ben. Il giovane guardò fuori dalla finestra, ignorando la domanda.

"È semplice", spiegò Ben. "O queste persone sono altruiste, e questo risulta il segreto meglio custodito della città, o daranno in pasto i Whitniani alla loro macchina per riuscire a pararla".

"Io non credo che lo faranno", protestò il gigantesco Bernie Freigang, stretto in abiti di una misura inferiore alla sua nella disperato ed infruttuoso tentativo di sembrare più magro. Si passò un dito sotto lo stretto colletto della camicia.

"Forse no, signor Freigang", rispose Ben. "Ma vi

consiglio di non dare i soldi per comprare quello scanner alla WSI. Mario", continuò, rivolgendosi al presidente del Consiglio di Amministrazione, "Grimes ha detto al *Times* che non paghiamo più le tasse per sostenere l'ospedale. Anche se è vero, manca il punto; i soldi che controllate, raccolti l'anno scorso, quest'anno, o il prossimo anno, appartengono ai contribuenti. Se si tratta di surplus, invece di usarlo per sostenere un'impresa privata, li dovrete restituire ai cittadini di questa città che ne hanno veramente bisogno, molto di più di uno scanner. Si dovrebbe almeno prendere in considerazione un loro voto su questa questione, dal momento che state spendendo denaro loro.

Ancora una volta, io non sono contro lo scanner", continuò Ben, "sono contro l'idea che i pazienti debbano pagare una volta per comprare lo scanner con i dollari delle loro tasse, e poi successivamente costose ed inutili scintigrafie. Se questo gruppo lo vuole così disperatamente, dovrebbe chiedere un prestito in banca, come farebbe qualsiasi altra attività".

"Già fatto", disse Linda. "La banca ha rifiutato la loro richiesta".

Ben rise. "I banchieri non finanziano progetti fasulli. Forse dovrete seguire il loro esempio".

"E forse dovrete andare all'inferno, vecchio buzzone", interruppe Lutz con rabbia, saltando dalla sedia e precipitandosi fuori dalla stanza.

"Sono così imbarazzata.....", iniziò a dire Linda.

Ben alzò la mano nodosa. "Non c'è bisogno", rispose delicatamente. "Non è colpa tua. Se avete altre domande, ora è il momento di farle".

"No. Grazie per la spiegazioni di alcuni punti fondamentali, dottor Wiggins", disse Petello. "Il nostro Consiglio ha bisogno di ripensare questo progetto".

Si strinsero la mano prima di lasciare l'ufficio.

Quindici minuti più tardi Ben era a casa sua e parlava con Evelyn al telefono.

"Ti hanno creduto?", chiese lei.

"Penso di sì, però dovremo vedere cosa faranno".

"Vieni a cena?".

"Una doccia veloce e io ci sarò. Ti amo".

"Ti amo anch'io", rispose Evelyn.

Dopo cena quella sera, Evelyn e Ben si ritirarono nella sua camera da letto a guardare un film. Né lui né lei trascorrevano molto tempo davanti al piccolo televisore sul comò, ma dal momento che aveva un lettore VHS, Ben tanto in tanto noleggiava un film dal negozio in città e lo portava a casa sua.

"John Wayne di nuovo?", chiese Evelyn dal bagno dove stava pettinando i capelli. "Riconosco la colonna sonora".

"Lui mi ispira", rise Ben, "soprattutto quando è in inferiorità numerica 20-a-1 e sconfigge ancora i cattivi".

"Suona come una pia illusione per me", disse lei. Spense la luce del bagno e si diresse verso il letto. Si sdraiò accanto a lui.

"Ev", chiese, interrompendo il film con il telecomando, "come va in ospedale? C'è qualcuno che ti attacca a causa mia?".

"Ehm, ehm, no", disse lei, strofinando una crema sulla sua mano. Ben misi a sedere e la guardò.

"Stai mentendo", dichiarò, guardandola. "Lo capisco dal modo in cui muovi i tuoi occhi. Cosa ti stanno facendo?".

"Sai come sono le persone", rispose stringendosi nelle spalle. "Le infermiere che sono d'accordo con te sono gentili con me; quelli che pensano che la TAC metterà Whitney in buona luce non lo sono."

"Whitney è un paradiso di sciocchi, un luogo di passaggio per andare da altre parti".

Evelyn rise. "Più o meno".

"Ti hanno molestata Cohen, Grimes, o Compton?".

"Mi snobbano".

"Parlerò con loro domani", disse Ben con rabbia.

"Ti prego, non farlo. Peggiorerà le cose; non è niente rispetto a quello che soffri tu".

"Io vivrò, non ti preoccupare", la rassicurò, accarezzando la mano.

"Non ero preoccupata", rispose. "Non ti faranno del male fisicamente, anche se in ospedale gira voce che tu e Grimes abbiate avuto recentemente un alterco".

"Niente di straordinario", rispose Ben con uno sbadiglio. "Un cane ha bisogno di veri e propri denti per mordere. Quelli di Grimes sono falsi come lui".

"Sono più preoccupata per cosa faranno alla tua psiche", continuò Evelyn mentre si strofinava la crema sulle gambe. "Non dimenticherò mai la notte in cui sei caduto e ti sei tagliato la testa. Avresti potuto morire. Non voglio che una cosa del genere accada di nuovo".

Ben sdraiò sul letto e alzò il audio sul televisore. Wayne con indossa un berretto verde, stava lanciando granate.

"Mi ricordo la maggior parte di cosa accadde", disse a bassa voce prima di tornare a quella notte 15 anni prima.

"Non si può affrontare una crisi di astinenza da solo, Ben", supplicò Evelyn al telefono quella notte. "È pericoloso anche in un ospedale con personale competenti a prendersi cura di te".

Aveva ragione. Aveva perso un paziente con attacchi epilettici intrattabili, e si era chiesto se lo stesso sarebbe successo a lui.

"Sarò ok", ricordò, assicurandola senza convinzione. "Ho preparato tutti i farmaci che mi serveranno sul bancone del bagno".

"Non condivido il tuo ottimismo", affermò l'infermiera. "Sai meglio di me che molte persone sono morte durante la crisi, è tante avevano bevuto meno di quello che bevi tu. I loro medici riuscivano a trattarli correttamente quando le convulsioni arrivavano; non erano medici ubriachi che trattavano pazienti ubriachi!. Sciocco! Come spera di trovare il farmaco giusto quando il tuo cervello è in poltiglia?".

"Se mi trovo nei guai, ti chiamo", rassicurò Ben.

"Me lo prometti?".

"Sì. Ma non mandare un'ambulanza; io preferirei morire a casa che svegliarmi in OCW".

"Te ne freggi della tua vita, ma stai rendendo la mia difficile. Cosa hai detto alla tua segretaria?".

"Che sarò in Messico per una settimana. Ha riprogrammato gli appuntamenti e manderò le emergenze a Phoenix".

"Io non approvo questo, dottore", disse prima di sbattere il ricevitore.

Mentre giaceva a letto durante il conflitto a fuoco sul televisore, si ricordava di essere andato in bagno. "Ev ha ragione. Che cosa farò quando il mio cervello sarà in poltiglia?", si chiese. "Come posso curare la mia crisi epilettica?".

Fu temerario, ma pensò che prendendo le sue medicine poco prima di avere un attacco, avrebbe potuto prevenirlo. Rise per l'assurdità.

Non ebbe alcun ricordo degli avvenimenti della seconda notte della sua terapia casalinga, ma Evelyn gli disse in seguito che lui l'aveva chiamato per mandare via l'orso polare che stava mangiando pesci dal suo inesistente

acquario. Raccontò anche che quando lui non rispose al campanello, corse sul retro della casa e, rompendo il vetro della porta, lo trovò sdraiato in semi-coscienza sul pavimento della cucina con una brutta ferita al cuoio capelluto.

"Se muori, ti ammazzo, bastardo stupido", gli sembrava di aver sentito dire da una persona inginocchiata accanto a lui. Ricordava anche vagamente di qualcosa che premeva contro la sua testa, come confermò successivamente Evelyn; era la borsa di medicazione che lei aveva portato dalla sua auto per medicarlo.

Anni dopo la scena era ancora confusa.

Evelyn non lasciò mai il suo fianco durante il suo recupero. Lo nutrì, lavò, e si prese cura di lui fino a quando si svegliò confuso e sfinito dalla sua crisi quasi fatale. Allora gli disse, con lacrime agli occhi, che era il più grande idiota maledetto che avesse mai conosciuto, e se mai avesse riprovato a fare una cosa come quella, lo avrebbe lasciato.

"Stai guardando questo film, o dormi", chiese Evelyn, scuotendo la spalla di Ben.

"Sono sveglio, amore. Stavo solo pensando a quanto ti devo e quanto ti amo. Quando questa storia sarà finita, io andrò in pensione e noi smetteremo di vivere nel peccato", ridacchiò. "Faremo a una lunga crociera. Ti piacerebbe?".

"Mi piacerebbe, Ben", disse, "ma Jack è ancora vivo, anche se Ronald dice che ha la cirrosi epatica ed è così giallo che sembra un peperone".

"Ci sposeremo a Las Vegas e diremo che è morto".

"Ben!", gridò, inorridita al pensiero.

"Solo scherzando. Ne hai abbastanza di John per la stanotte?", chiese.

"Più che sufficiente".

"Anch'io, annuì. Spense il televisore e la luce sul comodino e si addormentarono.

Capitolo 11

"Sei sicura che non vuoi venire alla riunione di stasera, Ev?", chiese Ben al telefono. "Non dovrebbe durare molto, e non ci saranno molte persone".

"Ti amo teneramente, Ben", rispose, "ma non ci posso venire. Se Grimes ti attacca, gli graffierei gli occhi".

"Miao", replicò lui facendo le fusa.

"Scherzi a parte, sarei più un ostacolo che un aiuto. Sei sicuro che non posso convincerti a non andare?".

"Sì".

"Sai anche alberi si piegano nel vento, se no si spezzano".

"Sono più stupido di un albero. Mi romperò prima di piegarmi, specialmente davanti ad un vento locale come Grimes".

Ben sapeva che Evelyn aveva ragione; i suoi colleghi indubbiamente lo avrebbero attaccato alla riunione, ma dopo aver trascorso la sua vita professionale proteggendo i suoi pazienti, era abituato. La cosa che lo turbava maggiormente era il fatto che i suoi colleghi lo criticassero per le sue convinzioni che furono vecchie e venerate anche quando Ippocrate scrisse il suo Giuramento secoli fa.

"Passerò dopo da te per dirti come è andata. Spero che l'incontro nel mio ufficio con i membri del Consiglio ha avuto un effetto positivo".

"Non contare su di loro. Ti aspetterò".

"Grazie. Fammi gli auguri".

"Avrai bisogno di un miracolo".

Ben riattaccò il telefono e uscì dalla porta in ferro battuto. Rilevatori di movimento accesero le luci mentre zoppicava verso la sua vecchia Buick parcheggiata davanti al garage. Guidò verso l'ospedale ad una velocità di molto inferiore ai limiti previsti e parcheggiò, come al solito, con una ruota sul marciapiede.

Donna lo salutò con la mano mentre zoppicò attraversava il pronto soccorso verso la Sala del Consiglio. Gente in piedi davanti alla soglia, nella quale riconobbe alcuni suoi pazienti, si discostò, facendolo entrare nella sala già gremita di pubblico. Membri del Consiglio, alcuni medici, e due persone con telecamere e microfoni sedevano attorno a un tavolo di quercia di grandi dimensioni. Ben si accomodò su una sedia vuota osta accanto ad una occupata da un giovane maschio nero.

"Dottor Wiggins?", domandò costui.

"Sì", rispose Ben con sospetto.

"Sono Jim Reynolds della Maricopa Radiologia", disse, porgendogli la mano. "Barbara manda le sue scuse e me al suo posto. Spero che vada bene".

"Oh, capisco, andrà bene Jim, se riuscirai a resistere al fuoco", rispose Ben, stringendogli la mano.

"Ero in Kuwait durante la guerra in Iraq. Credo di potercela fare, dottore".

"Bene".

Il martelletto di Mario Petello batte sul tavolo di quercia. "Apro quest'audienza e richiamo i presenti all'ordine", disse il presidente del Consiglio. "Siamo qui per discutere sullo scanner TAC che intendiamo, voglio dire, che stiamo pensando di acquistare".

Ben scosse la testa. *Sto spreco il mio tempo. Questi tonti hanno già deciso di comprare quella macchina*

maledetta. Dovevo dare retta ad Evelyn e rimanere a casa.

"Linda Duenos, un altro membro del Consiglio, non ha potuto essere qui stasera. Lei sarà presente al prossimo incontro", spiegò Petello. "Inoltre, il dottor Grimes è presente", disse, indicando un gruppo di persone sedute contro il muro, "ma non voterà. I suoi avvocati gli hanno detto che ci potrebbe essere conflitto di interessi, per cui non prenderà parte alla discussione in quanto membro sia del Consiglio di Amministrazione che del WSI".

"Tornerò al tavolo quando la discussione sarà conclusa", gridò Grimes dalla sua sedia nel retro della stanza.

"Certo", concordò Petello. "Prima di iniziare", continuò, "mi piacerebbe raccontare un po' di storia. Abbiamo formalmente creato il Consiglio Amministrativo del Distretto di Coronado nel 1956, quando la comunità aveva bisogno di più medici e migliori servizi di assistenza per le emergenze. Oggi ci sono 25 medici per il personale a OCW. Recentemente abbiamo finanziato una nuova ala pediatrica nell'Ospedale, e abbiamo prestato denaro ad Ambulanza Servizio Whitney, Servizio Ospizio Whitney, e Whitney Aiuto ai Disabili Mentali. Abbiamo anche fornito fondi per borse di studio per medicina e per il cibo e il trasporto per gli anziani". Petello sfiorò una carta davanti a lui e si appoggiò allo schienale della sedia.

"Nel 1998, abbiamo speso oltre \$ 2 milioni in attività di assistenza, la metà dei finanziamenti che abbiamo avuto. Inoltre abbiamo cessato di imporre tributi ai cittadini. Quando i medici ci hanno chiesto un prestito per comprare uno scanner, li abbiamo ascoltati. Un membro del consiglio, il dottor Abe Grimes, era così interessato al progetto che si è unito a Whitney Servizi Imaging. Egli è il nostro principale consulente".

"Abbiamo riserve di \$ 949,459 calcolate nella

revisione di Bilancio che abbiamo archiviato con la Contea lo scorso anno", interruppe Demmie Merkley, il calvo revisore del Consiglio dal fondo del tavolo. "Anche se spendiamo \$ 800.000 per lo scanner, avremmo ancora una riserva di \$ 300.000 dai prestiti che vengono ripagati. I nostri medici rimborseranno il prestito per la TAC in 10 anni al 9 per cento di interesse".

Un altro membro del Consiglio, il dottor James Freigang annuì. "Stiamo seguendo i nostri standard", affermò. "Quello che stiamo facendo è legale dal momento in cui e stiamo fornendo un servizio sanitario alla comunità. Sono pronto a votare 'sì'".

Ben si alzò dalla sua sedia. "Se il Distretto sta raccogliendo nuove tasse o meno è irrilevante", protestò. "Si sta usando il denaro dei contribuenti per sostenere un'impresa privata, che non è etico. Il distretto deve restituire i soldi ai contribuenti".

"Ha dannatamente ragione, dottor Wiggins", gridò una donna vicino alla porta. "Possiamo a malapena sopravvivere con lo stipendio di mio marito, e avremmo bisogno di un rimborso fiscale".

Un'altra donna si mise in piedi accanto a Ben. "Il mio nome è Louise Sacks", sbuffò. "Dare un prestito ad un privato a scopo di lucro gruppo è oltraggioso. Protesto il fatto che il Consiglio abbia preso in considerazione una tale mossa, non mi piacciono le cose che si stanno dicendo. Avete già dato a questo semi-anonimo gruppo il denaro? Che diavolo sta succedendo qui?".

"Questo è un incontro in pace, signora Sacks", rispose Petello. "La prego di riprendere il suo posto e chiedere di essere ascoltata al suo turno

"Dottor Compton", continuò mentre la donna sbuffando si risiedeva, "ha qualcosa da dire?".

"Sì, signor Presidente,". Il radiologo anziano mise la

pipa spenta in una tasca della sua giacca di tweed. "Come ho spiegato nel nostro ultimo incontro, faremo installare un Sonics Internazionale scanner 1200TG in un nuovo edificio accanto all'ospedale. Sarà a disposizione di tutti i pazienti 24 ore su 24".

Ben alzò la mano. "Chi leggerà le scintigrafie nel cuore della notte", chiese, "visto che tutti i radiologi del tuo gruppo abitano a Phoenix".

"Beh, sì è vero", mormorò.

"Più forte in modo che tutti possano sentire", ordinò Ben.

"Sì".

"Così, per un'emergenza a notte fonda, tu o un membro del tuo gruppo dovrebbe guidare 60 miglia da Phoenix per leggere la scintigrafia eseguita su, per esempio, un paziente gravemente ferito alla testa. È corretto?".

Compton annuì.

"Mi scusi, Art, non ho sentito la tua risposta".

"Sì!", urlò.

"E dal momento che non vi è alcuna neurochirurgo qui" continuò Ben spietatamente, "dopo averla letta, confermando ciò che qualsiasi medico competente avrebbe saputo dopo un esame semplice, si invia il paziente a Phoenix per cure specialistiche. Giusto?".

"Sì".

"Allora, dove è il risparmio di tempo, Art? Questo paziente ferito, che potrebbe morire in poche ore senza la cura adeguata, deve attendere 90 minuti preziosi perché tu o un altro medico possiate arrivare per leggere la scansione. Non sarebbe meglio mandarlo a Phoenix immediatamente?".

"Uno scanner TAC aiuterebbe i dottori a curare i pazienti, istituire l'ospedale come un centro medico, e potrebbe attirare un neurochirurgo a Whitney", protestò

Compton.

"Svegliati, Art! Questa città non potrebbe mai sostenere un neurochirurgo", rispose Ben. "Pensi che un medico che paga 150 mila dollari l'anno per l'assicurazione contro gli errori professionali starebbe in un ufficio vuoto in questa città, dimenticata da Dio, in attesa che arrivi un paziente con una ferita alla testa? E sulla base delle nostre statistiche ospedaliere, risulterebbe solo un paziente al mese Gente, stiamo parlando di imbrogliare un'intera comunità solo per soddisfare una qualche ego", disse Ben al pubblico. "Possiamo permettere che succeda?". Si voltò verso Petello quando alcune persone gridarono: "No!".

"Conosce il Consiglio i nomi dei 20 membri del Whitney Servizi Imaging e delle loro mogli che intendono acquistare questo scanner?", chiese Ben al presidente.

"No", rispose lui.

"Allora dottor Compton, chi sono? Dicci i nomi dei tuoi compagni".

"I membri del mio gruppo sono medici, amministratori ospedalieri e le loro mogli che hanno già firmato cambiali. Come ho detto prima, il profitto non ci interessa. Vogliamo lo scanner perché sarebbe un risparmio per i pazienti se fosse nostro".

"Ho capito bene?", gridò Louise Sacks, saltando su dalla sedia. "Ha appena detto che avete già firmato i documenti di prestito?".

George Cohen, che fino ad ora sedeva in silenzio accanto a Abe Grimes, alzò la mano. "Il Controllore dell'ospedale e io siamo membri di WSI. Pensiamo che lo scanner potrebbe migliorare la reputazione dell'ospedale".

"Ci vorrà molto di più di uno scanner per migliorare la reputazione di questo ospedale", schernì Ben.

"Questo è ridicolo", esclamò Sacks. "Come potete prestare soldi a un gruppo sconosciuto. È assurdo! È

irresponsabile!".

"Louise", ordinò Petello, "riprendi il tuo posto! Alza la mano e aspetta che io ti dia la parola. Un altro sfogo e ti chiederò di lasciare la stanza".

Ben si chinò verso il veterano di guerra accanto a lui. "Pronto?", sussurrò.

L'uomo annuì.

Ben si alzò dalla sua sedia. "Signor Presidente", disse, "i sostenitori di questo scanner hanno presentato un quadro roseo ma fuorviante della macchina che desiderano acquistare. Io ho chiesto ad un rappresentante di Maricopa Radiologia, la società che viene qui una volta alla settimana con la sua unità mobile, di illuminarvi sul business dello scanner".

"Una spia a pagamento", ringhiò Grimes dalla sua sedia.

"Non lo sono!", protestò l'uomo, in piedi sulla sedia. "Il mio nome è Jim Reynolds, e sono il tecnico sul camion che viene qui. Facciamo una media di otto a dieci scintigrafie alla settimana. Questo è meno di due pazienti al giorno. Una TAC è costosa da acquistare e mantenere. La regola generale è un paziente al giorno per ogni \$ 100.000 spesi. Se hai speso un milione di dollari, avresti bisogno di eseguire 10 esami al giorno. Il nostro direttore ha fatto uno studio di fattibilità sull'uso dello scanner nel sud dell'Arizona, e lei mi ha detto che la Misericordia è l'unico ospedale con il proprio scanner. Greater Phoenix e Phoenix Memorial University Medical Center, che servono una popolazione di 120.000 abitanti, usano il nostro perché non possono permettersi di acquistarne e gestirne uno loro.

Penso che il distretto farebbe meglio investire il proprio denaro in servizi ospedalieri extra. Non è possibile fare operazioni a cuore aperto in tutti gli ospedali, e non si può avere una TAC in ogni comunità", aggiunse, "perché

se succedesse, i costi aumenterebbe fino al punto in cui tutti si troverebbero fuori dal mercato".

"Cazzate", brontolò Grimes. "Vogliono tenere tutti i soldi per loro".

Ben mise una mano sul braccio dell'uomo. "Abe ha appena risposto alla mia domanda", disse alzandosi dalla sedia, "sulla necessità di uno scanner a Whitney. Egli l'ha dichiarato a gran voce. La risposta, come avete appena sentito da uno dei suoi investitori, è che WSI spera di fare un sacco di soldi. Purtroppo, se la TAC è impiegato eticamente, cioè in base alle esigenze della salute dei pazienti e non alle preoccupazioni finanziari dei compratori, non succederà".

"Tu non fai parte della nostra comunità medica, Wiggins, quindi siediti e stai zitto!", gridò Grimes, in piedi, rivolgendosi al suo perenne avversario

"E questo scandalo è una delle tante ragioni perché cui ho intenzione di rimanere tale", ribatte Ben. "Lo scanner che state cercando di portare in questa città è una Edsel".

Compton batté il pugno sul tavolo. "Non è vero", gridò. "La macchina soddisfarà le esigenze della nostra comunità".

"Abbiamo già uno scanner mobile quando necessita", sostenne Wiggins, "e dobbiamo continuare ad usarlo fino a quando un aumento del carico dei pazienti non giustifichi l'investimento. Che cosa intende fare pagare per le scintigrafie, Abe?".

George Cohen rispose per lui. "Ognuna avrà un costo a partire da \$ 300 a \$ 1.800".

"È enorme", replicò Ben arrabbiato. "La gente qui non può pagare \$ 1.800 dollari per una TAC, soprattutto quando a Phoenix costa \$ 500 dollari. I medici hanno il dovere morale di considerare il benessere fisico, emotivo e finanziario dei loro pazienti, e applicando queste tariffe

violano tali principi".

"Sappiamo che non guadagnerà subito", spiegò George, "ma in quattro anni saremo al punto di pareggio perché ordineremo tre TAC al giorno allora. Per il momento ordiniamo due scintigrafie e mezzo al giorno", continuò l'amministratore. "La nostra media è superiore a quello che il signor Reynolds ci ha appena detto perché inviamo alcuni pazienti in ambulanza a Phoenix e ne teniamo un paio per l'unità mobile. Noi non trattiamo ferite alla testa, ma se abbiamo uno scanner, i nostri medici possono dire se un paziente ha una ferita alla testa".

"Se hanno bisogno di un TAC per diagnosticare una ferita alla testa, questa città è in condizioni peggiori di quello che pensavo", rispose Ben. Tutti risero tranne Abe Grimes, che fissò Cohen con uno sguardo assassino.

"George", spiegò Ben, "anche se aumentate il numero a tre scansioni al giorno, sono comunque 2 o 3 volte inferiori a quelli che serve per pagare lo scanner. Hai intenzione di donare il tuo stipendio per fare la differenza?". Un mucchio di risate scossero la stanza.

Una messicano seduto in un angolo della stanza, alzò la mano.

"Il Consiglio dà la parola, ...". disse Petello perplesso. "Mi scusi, chi è Lei?".

L'uomo si alzò dalla sedia. "Il mio nome è Leopoldo Ramirez, e rappresento Sonics Internazionale di Biloxi, Mississippi". Uno spillo caduto sul pavimento in quel momento avrebbe risuonato come un colpo di cannone. "Ho sentito alcune affermazioni infondate qui stasera, e ho intenzione di riferirlo al nostro ufficio legale domani", disse. "La mia azienda non tollera calunnia e diffamazione, e i nostri avvocati sporgeranno denuncia contro le parti incriminate".

"Quello che ha detto contro la SI è conoscenza

comune", rispose Ben, agitando un dito verso il nuovo venuto. "Ma visto che è qui, mi permetta di farle una domanda". Il messicano strinse le labbra, e Ben si chiese se si stava toccando anche le palle. Quante TAC bisogna eseguire al giorno per andare in pari".

"Non lo so", rispose il messicano risiedendosi.

"Certo che lo sa, signor Ramirez. Abbiamo parlato di questo recentemente al telefono".

"Non lo ricordo".

"Forse posso rinfrescarle la memoria. Lei mi ha detto che avremmo dovuto eseguire 6 TAC al giorno per andare in pari. George Cohen ha appena detto che ne facciamo solo 2.5. Ha anche messo in dubbio la saggezza di comprare la vostra macchina per un ospedale così piccolo. Si ricorda di avermi raccontato tutto questo?".

"Ha fatto osservazioni dannose sul Sonics Internazionale", rispose Ramirez. "Riferirò i suoi commenti al nostro ufficio legale".

"Perché ho chiamato la vostra macchina una Edsel? Cerchi il significato della parola prima di sprecare il vostro denaro in tribunale. Ancora insisto sul fatto che Whitney non può permettersi lo scanner. Comunque per non screditare nessuno", continuò Ben con più calma, "dirò che l'unità SI è il migliore al mondo in modo da poter discutere il problema principale: può Whitney permetterselo?".

Petello sbatte il martelletto sul tavolo. "Basta, signori", ordinò. "Il Consiglio ha accettato di concedere il prestito, ma prenderà la decisione finale nella riunione di giovedì presso l'auditorium nel Municipio. Inoltre, in base a quello che ho sentito stasera, voglio garanzie da Sonics Internazionale che l'unità non sia obsoleta, e voglio informazioni finanziarie ed un programma di rientro del credito con cifre esatte sui costi da WSI. Questa riunione è aggiornata", disse con un colpo secco.

Il pubblico si disperse e Ben e Jim Reynolds uscirono dall'ospedale assieme.

"Preferisco affrontare di nuovo la guerra in Kuwait che un gruppo di ipocriti di una piccola città", disse il tecnico.

"La politica sporca non è specifica delle piccole città", rispose Ben. "È solo per interessi personali. Posso darti un passaggio", chiese quando furano fuori del pronto soccorso.

Reynolds guardò la fatiscente Buick parcheggiata sul marciapiede. "No, grazie, Dottor Wiggins", rise. "Sono nel parcheggio. Posso dare io a lei un passaggio?".

Ben scosse la testa. *Saputello*. "Grazie per essere venuto Jim. Eri un aiuto, ma nessuno di noi cambierà le menti di quei delinquenti".

I due si strinsero la mano e si salutarono. La vecchia auto di Ben scoppiettò al suo primo tentativo per avviarla, ma quando partì, rimbalzò sul marciapiede e corse a casa di Evelyn a 20 miglia all'ora.

Era solo di 5 miglia sotto il limite.

Capitolo 12

Due giorni dopo l'audizione del Consiglio Amministrativo del Distretto, Ben sedeva alla sua scrivania, recentemente ristrutturata, nel suo lussuoso studio, con il computer posato sul ripiano in pelle ed una lampada a stelo stile Tiffany che illuminava il tutto, con sottofondo la nona sinfonia di Beethoven. Il giovane che gli aveva configurato ed inizializzato il computer, gli insegnò come eseguire un facile programma di scrittura per poter scrivere lettere. All'inizio sembrava tutto molto semplice perché la presenza del tecnico lo tranquillizzava e soprattutto gli correggeva errori e movimenti in tastiera non consoni all'uso della stessa. Ora Ben fissava il cursore, molto sconcertato, e non ricordava i movimenti da eseguire per iniziare. Fortunatamente venne in suo soccorso il trillo del telefono che lo costrinse a sollevare il ricevitore e rispondere.

"Sì?", rispose sospettosamente, non volendo essere scocciato da un venditore di robaccia che non gli sarebbe servita.

"Tesoro, sono io".

"Ev", sorrise, come faceva sempre quando sentiva la sua voce. "Che succede?".

"Starai in casa per un po'?".

"Tutto il giorno".

"Sto arrivando".

Riattaccò il telefono e tornò al suo computer, iniziando una battaglia senza possibilità di vittoria. Digitò un paio di parole e protestò dicendo che la macchina era difficile da usare e non semplice come gli aveva garantito il venditore.

"Ben?", lo chiamò pochi minuti dopo Evelyn dal corridoio. "Dove sei?".

"Nello studio".

"Vengo", rispose lei, ma quando il ritardo si prolungò, lui andò a cercarla. Stava studiando in una teca di vetro nel corridoio, un modello navale di quattro metri di lunghezza della Amerigo Vespucci che lui aveva costruito anni prima.

"Ti piace ancora?", le chiese abbracciandola.

"Sì, mi piace; è bellissima".

"E io ti amo", disse. "Quando saremo sposati, sarà uno dei tanti doni che ti farò".

"Lo amerò per sempre. Hai letto la notizia?", chiese, voltandosi verso di lui e alzando due giornali.

"Ho già letto il *Times*. Altre bugie", rispose Ben mentre ritornavano a braccetto nello studio.

"Questa è la mia stanza preferita in questa casa", disse lei andando alla finestra. "È così rilassante, potrei guardare la cascata d'acqua da quelle rocce nella piscina per ore".

"Io non sono affatto rilassato", lamentò Ben abbassando il volume dello stereo nella libreria prima di tornare alla sua scrivania. "Questo dannato computer sta rovinando la mia giornata".

"Che cosa stai scrivendo?", chiese lei mettendosi dietro lui. Guardò sopra la sua spalla e gli accarezzò la testa calva.

"Una lettera al direttore del giornale".

"A tutti e due i giornali?", chiese Ev mettendoli sulla scrivania.

"I giornali? Per me esiste soltanto il *Times*".

"Ti hanno criticato ferocemente anche nel *Globe*".

"Che cosa hanno scritto?", chiese senza alzare gli occhi

dal monitor.

"Hai mai pensato di comperare una parrucca?". Domandò Evelyn, così come faceva almeno una volta al mese.

"I giornali vogliono che compri un parrucchino?", rise.

"No, ma la tua testa è come un globo d'oro lucido. Mi distrae", ridacchiò lei.

"Che cosa altro dice il *Globe*?".

"I giornali sono d'accordo su un punto: Sonics ti sta facendo causa per avere chiamato la loro Edsel una Edsel. Hanno dedicato articoli interi alla querela, anche se hanno ammesso che i loro giornalisti non avevano contattato Sonics per i dettagli. Ciò significa che stavano scrivendo una fiction.

"Hanno menzionato che c'è stata una piccola discussione sullo scanner?".

"In breve".

"SI farà di tutto per infilare la sua macchina in questa città. Loro minaccia di una querela è solo una sporca tattica", disse Ben, toccando la sua tastiera. "Questa è una battaglia politica, non personale. Essi non mi porteranno in tribunale".

"Allora, cosa stai scrivendo?", domandò Evelyn, guardando le parole incomprensibile sullo schermo del computer.

"Un scusa abietta a Sonics".

"Abietta? Tu? Non la sai neanche scrivere quella parola, almeno secondo a quello che sto leggendo sul monitor".

"La parola non è 'abietto', e 'coglione', quello che secondo me è Ramirez".

"A chi intendi spedire questa lettera di critica?".

"Al *Times* e ora grazie a te, al *Globe*, se riesco a finirla entro l'anno. Ho bisogno di ritrattare la dichiarazione

'Edsel', e dare una bacchettata sulla mano a un giornalista. Lo scanner è una Edsel, ma Grimes e Compton si concentreranno su la querela falsa per cercare di rendere la Edsel una Thunderbird. Sonics sa benissimo che la sua macchina si vende poco e ha una lunga lista di problemi. Grimes e i suoi amici non vogliono che nessuno lo sappia. Intendo mantenere la questione sul fatto che sia una fregatura per gli utenti".

"Fammi scrivere questa lettera per te; dimmi solo quello che vuoi dire, così riusciremo ad uscire da questo ufficio in tempo per la cena e il cinema a Phoenix".

"Devo prima fare benzina", rispose Ben.

"Oggi prendiamo la mia macchina. Ora spostati e fammi provare con il tuo nuovo giocattolo".

Due giorni dopo, la lettera di Ben apparve in prima pagina del *Times*; nessuna lettera al direttore era mai apparso come un articolo di apertura del giornale, e quando lo vide Ben rise. *Non ci deve essere stato nulla di interessante da scrivere oggi.*

"Wiggins ritira l'insulto 'Edsel' (scriveva il titolo)

"Caro direttore: (lesse)

"Ho partecipato all'ultima audizione del Consiglio Amministrativo per spiegare perché uno scanner TAC non è economicamente remunerativo per questa Comunità. Ho chiaramente affermato: 'dirò che l'unità SI è il migliore al mondo in modo da poter discutere il problema principale: può Whitney permetterselo?'.

"I commenti che ho fatto nel corso

dell'audizione sono sui fatti e non contestabili dal portavoce del SI. Ho usato la parola 'obsoleto' perché secondo le relazioni degli esperti nel campo, la risonanza magnetica sostituirà lo scanner TAC, come la TAC ha sostituito i raggi-X convenzionali.

"Questo non lo sceglie individualmente SI, che per molti anni è stato un leader nel campo, ma comprenderà tutti i produttori dello scanner.

"Il fatto che la qualità dello scanner non sia buona è insignificante e serve soltanto a fuorviare l'attenzione. Il problema principale che è quello di decidere se questa Comunità può permetterselo, sia per i costi proibitivi sia per la sua probabile sottoutilizzazione per mancanza di pazienti che ne traggano beneficio. Per voi di concentrarvi su materiale accennato, come la querela contro di me, ignorando lo scopo principale dell'audienza, è giornalismo becero, non vero, e mira solo a produrre sensazioni sconvolgenti nei lettori.

"Tuttavia, desidero ritirare la parola 'Edsel' riferita alla macchina e che mi è stata attribuita; è inopportuna e poco lusinghiera per la reputazione a livello nazionale ed internazionale per la Sonics.

"Cordiali saluti,

"Dott. Benjamin. Wiggins".

Posò il giornale sulle altre copie già lette dei quotidiani, pensando già ai quattro articoli che avrebbe dovuto ritagliare ed incollare nel album di Eric Leighton di storie di guerra. Il suo mentore lo aveva avvertito il giorno dell'apertura del suo studio medico decenni fa, che la professione medica non era quella che sembrava. Nel corso

degli anni gli aveva ribadito che i medici non sono angeli del cielo, bensì esseri umani che cercano di dimostrare la loro competenza e bravura nel campo medico, ma non erano necessariamente altruisti ed onesti come richiedeva il giuramento di Ippocrate".

Chi sa se il vecchio Eric si lamenta di non avermi lasciato un album di più grande?

Capitolo 13

In una giornata poco movimentata nel suo ufficio, Ben passò il tempo a leggere l'intrigante storia di Re Enrico VIII d'Inghilterra. Il potente sovrano diede la propria impronta sulla storia del suo paese, ma non era da invidiare in quanto era circondato più da cospiratori che amici. Ammirò il suo potere di poter decapitare nemici a volontà, dal momento che c'erano alcuni a Whitney che, secondo lui, avrebbero dovuto finire in un cestino di paglia, e sapeva che Henry non avrebbe esitato a farlo.

Nei dieci anni precedenti la sua attività si era molto ridotta e l'ufficio, inizialmente pieno di di infermieri, segretari e impiegati, ora era gestito da una unica segretaria. I giovani di Whitney, della classe privilegiata, preferivano medici che ordinavano test di laboratorio a colui che "sprecava il loro tempo facendo domande e mettendo le mani su di loro", come gli disse una volta un giovane paziente tatuato che gli chiedeva farmaci fuori da ogni prescrizione.

"Ev, la modernizzazione della professione ha distrutto il rapporto medico-paziente", si era lamentato con lei una domenica mattina mentre camminavano intorno al lago a North Park. "Anni fa potevamo trascorrere tutto il tempo necessario con un paziente. Ora le compagnie assicurative ci consentono solo un quarto d'ora. Allora lasciavamo che ci spiegasse tutti i suoi problemi, ora è consentito di esporne

solo uno per volta; se ne ha due, serve un altro appuntamento.

Allora lo esaminavamo con i nostri sensi", continuò lamentarsi in un monologo noioso, "ora viene 'esaminato' da macchinari costosi che troppo spesso confondono le diagnosi, e se ci rifiutiamo di prescrivere un narcotico del quale non ha bisogno, le organizzazioni sanitarie, nel timore di perdere un cliente, ci licenziano".

"Ben, tesoro, la civiltà non è altro che una serie di curve sinusoidali, e la medicina, come tutto il resto, sta scivolando giù per la curva negativa. Vedrai che una volta raggiunto il basso, risalirà ritornando la nobile professione che dovrebbe essere".

"Io non sarò in giro per vederlo", ricordò di aver detto prima di ritirare il cestino del picnic dalla sua Buick.

Quel pomeriggio, mentre si preparava a lasciare l'ufficio per pranzare con Evelyn, entrò Peter Henry. Il vecchio avvocato agitò un giornale in aria, avvicinandosi alla scrivania.

"Hai fretta?" chiese.

"Per te, ho sempre tempo Peter. Come va l'anca?", rispose Ben.

"Come la tua", rise. "Trova una cura per la vecchiaia, e ti faccio canonizzare".

"Alcuni in questa città preferirebbe di gran lunga spararmi con un cannone".

"È per questo che sono qui", disse sbattendo il giornale sulla scrivania. "Credi che Sonics ti farà causa?".

"È improbabile. Grimes e Compton cercheranno di ingrandire la storia, ma non succederà nulla".

"Perché non fai quella crociera con Ev, che ti avevo consigliato?", chiese Peter mentre si massaggiava il fianco con la mano.

"Prima o poi la faremo, anche se io odio le crociere. Posso mangiare e giocare a shuffleboard nel mio cortile, senza soffrire il mal di mare", rise Ben.

"Vuoi che scriva a Sonics?".

"No, ti farò sapere nel caso i loro avvocati mi contattino".

"Ben", disse Peter, appoggiandosi sulla scrivania e spostando il suo peso sulla gamba buona, "Io sarò con te fino alla successiva debacle".

"Vuoi leggere il tuo nome sui giornali?", rise Ben.

"No, voglio tenere il tuo fuori da i loro articoli. Non puoi fermare l'acquisto di questo scanner da solo. Se non ci sarà una enorme protesta pubblica durante la prossima audizione, vinceranno, se non lo hanno già fatto, e ti spapperanno".

"Lo so, ma ...".

"Ma niente. Hai combattuto per la gente di questa comunità polverosa per tutta la vita. Dovrebbero sapere chi sei e cosa rappresenti; se scelgono di ignorare i tuoi avvertimenti, il problema è loro, non tuo".

Ben passò una mano sulla testa calva e giù per il collo prima di metterla sulle ginocchia. "Evelyn vuole che io compri una parrucca", disse distrattamente. "Ok. Accetto il tuo aiuto", concordò dopo un momento. "Io sono vecchio e non dovevo coinvolgere in questo fiasco. Non mi frega niente se Grimes e i suoi compari comprano lo scanner, io non lo userò mai. Mi dà fastidio che ...".

"... i medici non rispettino il codice etico che hanno giurato di difendere", finì la frase Peter, agitando una mano in cerchio. Aveva sentito la stessa storia più volte nel corso degli ultimi 50 anni.

"Qualcosa del genere", ammise Ben.

"Non esiste un codice, Ben", disse, scuotendo la testa. "Sai che gli articoli di giuramento di Ippocrate cambiano

con le stagioni, e che lo stesso Ippocrate non è mai esistito. Eppure persisti nel tuo sogno di vedere la medicina diventare la nobile professione che ritieni dovrebbe essere. Grimes e gli altri non ti capiscono e non ti non rispettano. Sono gli uomini d'affari della professione. Ti ricordi quello che disse George Bernard Shaw sulle professioni?"

"Sono cospirazioni contro i profani".

"Giusto. Perciò, lascia perdere".

"Dopo la prossima audizione".

"Ok. Ci andremo insieme, e poi smetterai".

"Te lo prometto", annuì Ben.

"Come stai?", chiese Peter.

Ben si strinse nelle spalle. "Dormo un'ora o due alla volta, e i miei sogni sono orribili. Evelyn sa cosa sta succedendo nella mia testa calva", rise. "Lei mi sostiene e si batterà contro chi mi critica".

"Di donne simili se ne trovano una su un milione Ben. Sei fortunato. Chiamami se senti dagli avvocati della Sonics; riesco ancora dare calci in culo quando servono, anche se devo prendere un'aspirina dopo".

Ben si alzò dalla sua sedia. "Buffone! Lo farò. Che ne dici di unirti a me e Evelyn per pranzo?"

"Io non mi sognerei mai di disturbare voi due piccioncini. Inoltre divento geloso quando vi vedo insieme. La mia moglie grassa e vecchia mi indica il frigorifero quando le chiedo di farmi un panino".

Ben rise. "Ti avevo avvertito che i cognomi indicano anche la personalità di chi li porta. Sono stato un profeta".

"Già, Posapiano. Avrei dovuto ascoltarti".

Ben girò attorno alla scrivania e e gli mise un braccio attorno alle spalle. "Dai, vecchio mio, andiamo a pranzo. Offro io e prometto che non adulerò Evelyn".

Quella sera, mentre leggeva il giornale nel suo studio,

Ben guardò la data nell'angolo in alto a destra e si bloccò. 13 novembre 1999. Era il 28° anniversario della morte di suo figlio, lasciò cadere il giornale e chiuse gli occhi.

"È morto, Ben!" ricordò. Sua moglie era isterica e accusatoria. "Avresti dovuto fermarlo. Avresti potuto evitare questa tragedia", gli urlò tra i singhiozzi. "È tutta colpa tua!".

Ma non era tutto colpa sua. James, il figlio che amava teneramente, e viziava spudoratamente, era stato da lui trascurato a causa dei suoi molti impegni come medico, ed era morto nel suo letto di a causa di una overdose di farmaci antinfiammatori che gli erano stati prescritti. Lui non si era mai perdonato per essersi preso cura degli altri ed aver sottovalutato il proprio figlio, fino al punto di non riconoscerne la dipendenza dai farmaci, cosa che non sarebbe sfuggita nemmeno alla prima principiante che avesse intrapreso la professione.

La morte del ragazzo non era semplicemente causa sua. Un mese prima di morire, James si era fatto male alla schiena sollevando una scatola dal baule della sua auto. L'infortunio era stato di lieve entità, ma l'aspirina prescritta nel caso si era rivelata insufficiente in un organismo già dipendente da narcotici.

Aveva finalmente capito che il suo figlio era un drogato quando lo sentì biasciare al telefono. Quel giorno frugò nella sua camera e trovò bottiglie vuote di antidolorifici nel comodino che erano stati prescritti da Abe Grimes.

"Devi smettere di prescrivere questa merda a il mio figli", urlò il giorno stesso a Grimes nel suo ufficio, "o ti picchierò a morte! Mi hai capito?".

Grimes si strinse nelle spalle. "Ci penserò", bofonchiò prima di entrare in ambulatorio per una visita.

Due giorni dopo James era morto, una bottiglia di whisky in una mano e una mezza bottiglia di pillole ordinate dal Grimes nell'altra. Sua moglie aveva pregato Grimes di fare la ricetta a suo nome. Il medico, che non perdeva mai l'occasione per intascare dollari, accettò e si fece pagare per una visita ambulatoriale.

Io non ti perdonerò mai Grimes! Avrei dovuto picchiarti, come avevo promesso.

Capitolo 14

La notte della riunione del Consiglio Amministrativo del Distretto di Coronado, Peter Henry bussò alla porta in ferro battuto di Ben alle 19,45. Evelyn lo salutò con un bacio sulla guancia. "Ben sarà pronto in pochi minuti", disse.

"Scappa via con me", pregò. "Presto, prima che lui si rendeva conto che ce ne siamo andati".

"Peter, tu riesci a malapena a camminare, figuriamoci a correre!, lo sgridò benevolmente. "Ma ci penserò", disse ridendo.

Ben, uscì zoppicando in fondo al corridoio e spazzolandosi il bavero della giacca, gridò: "Di cosa state bisbigliando?".

"Peter mi sta facendo la sua solita proposta; vuole scappare via in uno chalet in Svizzera dove possiamo sciare otto ore al giorno".

"Ok, ma aspettate fino a dopo l'audienza", rise lui.

"Ben, ti prego", supplicò Evelyn, mettendogli le braccia intorno al collo e fissandolo negli occhi, "per favore, non andare".

"Devo, ma questa sarà l'ultima volta, poi potremo andare a sciare tutti. Non aspettarmi".

"Lo farò comunque, come sai accade di solito".

Ben annuì. "Pronto, Peter?".

"Andiamo".

Ben abbracciò Evelyn e le disse che l'amava nuovamente prima di uscire di casa, come faceva tutti i giorni del loro rapporto. Lui non ebbe pensieri morbosi che lei morirebbe improvvisamente, ma se dovesse e lui non aveva detto che l'amava quel giorno, non si sarebbe mai perdonato.

Mentre si avviavano all'auto di Peter, l'avvocato chiese: "Che cosa succede di solito?".

"Si addormenta nella una poltrona davanti alla finestra che guarda la cascata della piscina, con una sinfonia di Beethoven che suona e le luci accese. Lei dice che questo è il miglior modo per essere vicino al cielo".

"Mandala a casa mia se vuole arrivare il più vicino possibile al diavolo", risse l'avvocato.

"Non può essere così male", rispose Ben mentre saliva sul SUV di Peter.

"Sì, che possa amico mio!

Arrivarono al Municipio e si sedettero al centro della galleria nell'auditorium. Alcuni dei suoi pazienti sedettero nella fila davanti a lui, come un muro umano per proteggerlo dalle frecciate che qualcuno avrebbe potuto indirizzargli dal palco.

Joe Thompson e Tom Wells seduti dall'altra parte della sala, salutarono Ben con una mano, e lui fece un cenno di risposta.

I membri del Consiglio e il loro ospiti parlarono attorno al grande tavolo rettangolare al centro del palco fino alle 20,00 quando il presidente Petello sbatte il martelletto per dare inizio all'audizione. Abe Grimes lasciò il tavolo e si sedette in prima fila con il pubblico.

"Il Consiglio Amministrativo del Distretto di Coronado vi dà il benvenuto", annunciò il presidente. "Siamo qui per ascoltare le vostre opinioni sullo scanner. Inizieremo con il dottor Compton che ci darà tutte le nuove informazioni che

ha saputo.

"Grazie, signor presidente", rispose dal suo posto in fondo del tavolo, il Presidente di Whitney Servizi Imaging. "Ho già dato al signor Scofield il nostro programma di rimborso e una lettera di Sonics Internazionale che vi assicura un ingegnere a Phoenix che provvederà alla manutenzione dell'unità. Un ingegnere regionale a Fresno lo sosterrà in caso di bisogno.

"L'Ospedale della Comunità di Whitney dispone di 64 medici di personale, i quali vogliono acquistare lo scanner. L'eccezione solitaria è il dottor Wiggins. Ho letto il suo articolo nel *Globe*, dove scrive che Whitney Servizi Imaging vuole fregare un'intera comunità. Questa è una dichiarazione calunniosa e dannosa", rincarò Compton, "e lo citerò tramite il mio avvocato. Tuttavia, siamo d'accordo con la sua affermazione che lo scanner non realizzerà profitti".

"Grazie, dottor Compton", disse Petello. "Passo ora alle domande del pubblico".

Ben si alzò dal suo posto. "Ascoltami, Compton", ringhiò, "se tu e Sonics pensate di farmi tacere con la minaccia di farmi causa ogni volta che dico qualcosa che non vi piace, citatami pure, ma né facendomi cause né sgambettandomi mi dissuaderete da rendere pubblico questo imbroglio".

Il martelletto di Petello risuonò. "Smetta questo sfogo immediatamente!", ordinò.

"Se voi femminucce volete parlare con un avvocato", continuò Ben, ignorandolo, "scrivete il mio nome correttamente. È Wiggins, WIGGINS! Non Wiggles, o Wimpy, o Waggles. Si tratta di un vecchio nome della Bretagna derivate da 'Wiucon', che significa 'degno', 'alta' e 'nobile', cose sconosciute a voi. Guglielmo il Conquistatore l'ha introdotto in Inghilterra".

Un applauso scosse l'auditorium, mentre Peter cercava inutilmente di far sedere Ben al suo posto.

"Dottor Wiggins, La avverto!", gridò Petello, battendo furiosamente il martelletto sul tavolo. Ma le grida di tutta la coprirono la sua intimidazione.

"Non fai l'arrogante e con me, Mario Petello", lo sfidò Ben quando il pubblico si calmò. "Anni fa ti ho tirato le orecchie quando ti ho beccato che rubavi i biscotti dal mio tavolo della cucina; se vengo lì ora, te lo farò di nuovo. Se vuoi che io agisca civilmente, devi dire ai pezzenti al tavolo con te di fare lo stesso. Non tollererò le minacce da nessuno".

Le risate si ripeterono e gli applausi furono scroscianti. Petello smise di battere il martelletto, poi dopo che ritornò la calma, si scusò. "Mi dispiace, dottor Wiggins. Cercherò di fare del mio meglio".

"Bene. Ora", continuò Ben a bassa voce, dopo aver lanciato una occasionale frecciata al Consiglio, "Compton, nel corso dell'ultima riunione il dottor Wells ha confutato la tua dichiarazione sul fatto che abbiamo 22 medici nel personale. Ora dici che abbiamo 64 medici, cosa molto sorprendente per un piccolo ospedale come il nostro. Comunque non corrisponde a verità. Dove sono sono queste persone?".

Compton, tacendo, fissò le carte sul tavolo. Dopo un minuto di silenzio, Petello disse: "Vorrei ringraziare il dottor Compton per la sua risposta. Ci sono altre domande?".

Ben si sedette scuotendo la testa. Peter chinandosi verso di lui, disse: "Vacci piano, amico mio, se non vuoi avere un ictus e poi sopportare Grimes che si prenderà cura di te, ok?".

Ben rise. "Questi bastardi mi stanno facendo incavolare".

"Stanno cercando di innervosirti; non lasciare che ti vedono ancora così arrabbiato".

Joe Thompson, il chirurgo obeso, alzò la mano. "Art, cinque medici della città, me compreso, ma senza contare Ben, si oppongono lo scanner. Questa cosa riduce sia il numero totale di medici a favore a 58, o a 57 se includiamo il dottor Wiggins, o lo eleva a 70 se cambiassero parere. Così, come i medici Wells e Wiggins, ti chiedo: chi sono queste persone che non fanno parte del nostro personale"?

"OCW ha 64 medici nel personale", insiste Compton, "ma non posso darvi i loro nomi per motivi di privacy". Dal pubblico si alzò un'ondata di fischi e di battiti di piedi, ed ancora una volta l'incontro fu sospeso. Petello batté il martelletto sul tavolo. "Ordine", disse, "o vi farò uscire tutti da quest'aula!".

Jeremy Lutz alzò la mano dall'altra parte del tavolo. "Dottor Compton", chiese, "garantisce un certo numero di pazienti o di denaro a Maricopa Radiologia, l'Azienda che invia una unità mobile in città ogni settimana?".

"No", rispose Compton. "Ma li paghiamo più di quello che avremmo pagato altre società e facciamo pagare al paziente la differenza. Dobbiamo limitare gli esami che ordiniamo, che risultano a volte non sicuri".

"Stronzate!", gridò una voce maschile dal fondo della sala. Petello batté il martelletto sul tavolo.

"Una scintigrafia costa \$ 1.200 quando il conto di Maricopa Radiologia è di \$ 800", continuò Compton, ignorando l'insulto. "Con il nostro scanner, possiamo evitarlo. Il nostro gruppo non ha intenzione di far pagare \$ 1.800, come George Cohen ha erroneamente dichiarato nel corso dell'ultima riunione. Costeranno meno qui che a Phoenix, e io sarò a vostra disposizione 24 ore al giorno per leggerle".

Ben si alzò dalla sua sedia e si appoggiò sul retro del

sedile di fronte a lui. Ascoltare Compton raccontare menzogne lo aveva esaurito, ma la sua città, la sua gente, e il suo amore per la professione erano in gioco. Li doveva difendere da truffatori e ciarlatani.

"Sì, dottor Wiggins?", chiese Petello.

"Art, hai appena detto che OCW fa pagare \$ 1.200 per una TAC che costa \$ 800. Perché \$ 400 di differenza?"

"Costi di fatturazione", rispose costui timidamente. Ben scosse la testa. "Ladri", borbottò. "Vedo alcuni volti nuovi nel Consiglio di Amministrazione", aggiunse a voce alta. "Uno di loro appartiene a un rappresentante di Sonics?"

"Sì", rispose un corpulento uomo di mezza età seduto accanto a Compton. "Il mio nome è John Stultz. Cosa posso fare per Lei?"

"Voglio sapere quante scintigrafie dovremmo fare in un giorno per andare in pareggio con i costi".

"Sonics Internazionale non è un istituto finanziario", gli rispose freddamente.

"Non è necessario che lo sia per rispondere, ma io riformulerò la domanda. Pensa che un ospedale con 45 letti e con un acceso di meno di cinque pazienti al giorno, possa permettersi il vostro scanner?"

"Sonics Internazionale non è un istituto finanziario", ripete. "WSI ha fatto ipotesi prudenti sulle previsioni di utilizzo, e sembra un acquisto vantaggioso".

Ben si sedette. Il vecchio Re Henry avrebbe fatto parlare questo furbacchione, Ma queste sarebbero state le sue ultime frasi; tutto sarebbe cessato con un Zzz-plunk – testa nel cestino.

"Grazie, signor Stultz. Ci sono altre domande?", chiese Petello al pubblico.

Una donna in prima fila alzò la mano. "Ho pensato che lo scanner sarebbe stato installato nel pronto soccorso, ma

invece sarà in un altro edificio. Come faranno i pazienti ad arrivare adesso?".

"In barella", spiegò Compton.

"Ha detto che Lei sarà a disposizione per leggere le TAC 24 ore al giorno", continuò la donna . "Dove abita?".

"A Phoenix".

"Quindi Le ci vorrà un paio d'ore per arrivare a Whitney a leggere la TAC, come disse una volta il dottor Wiggins?".

"Forse meno".

"Grazie ancora, dottor Compton", interruppe Petello. "Ci sono altre domande?".

Ben iniziò ad alzarsi in piedi, ma Peter lo afferrò per il braccio, tenendolo seduto. Guardò il suo amico, scosse la testa, e poi si alzò.

"Il mio nome è Peter Henry e sono un avvocato; vivo in città, e ho studi qui e a Phoenix. Sono affascinato da quello che ho sentito qui stasera, in particolare da alcune delle dichiarazioni in flagrante contraddittorio, rilasciate da membri del Consiglio di Amministrazione. Qualità della vita e salute sono importanti", continuò, "ma il Consiglio ha esplorato le alternative che potrebbero salvare più vite e alleviare più sofferenza di quanto può fare lo scanner? Vorrei anche far notare che i membri del Consiglio a volte non sono fra i migliori uomini d'affari, ed una cattiva gestione di fondi comporta responsabilità penali".

"Sono contrario alle dichiarazioni di quell'uomo", protestò Grimes, ancora in piedi al suo posto e rispondendo a Henry. "È ovvio che il dottor Wiggins gli ha chiesto di venire qui a dirci come dobbiamo comportarci", gridò, agitando un dito all'avvocato. "Sta ficcando il suo naso nel nostro business. Wiggins lo ha assunto".

Henry gridò: "Il dottor Wiggins non mi ha assunto, e non sono al suo servizio".

Petello sbattuto il martelletto di nuovo. "Signori! Per favore".

Peter si risedette sulla sedia quando una donna tra il pubblico urlò: "Frode!", e un uomo gridò: "Vergognoso!"

Mr. Jay Fremson, un agricoltore locale, si alzò dalla sedia. "Mr. Petello", chiese, "potrei suggerire al Consiglio di ritardare una decisione in merito per 90 giorni per fare in modo che quello che state facendo sia la soluzione migliore per Whitney?".

"Abbiamo seguito le procedure corrette", si schermì Scofield, l'avvocato del Consiglio, mentre alzava una mano per mettere a tacere il dissenziente. "Abbiamo studiato la questione con attenzione, abbiamo tenuto audizioni pubbliche, e abbiamo ascoltato i motivi per i quali i medici richiedano uno scanner per aiutare la comunità. Non pretendiamo di essere la fonte di ogni sapienza, ma noi stiamo investendo in uno scanner perché la nostra comunità di prestigiosi medici ci ha detto che necessita.

Venti medici hanno garantito di ripagarci il costo di questo scanner. Potremmo essere in errore, ma la nostra decisione ci piace".

Petello aggiunse: "Dobbiamo guardare a tutta l'area, non solo Whitney, perché questo investimento andrà a beneficio di tutti i contribuenti che hanno investito denaro. Facciamo del nostro meglio per soddisfare le esigenze dei nostri meravigliosi medici a beneficio dei malati".

Jeremy Lutz alzò la mano e, dopo un cenno di Petello, chiese al signor Stultz se Sonics Internazionale avrebbe concesso una proroga o di 90 giorni. "Penso che abbiamo bisogno di tempo per consentire agli avvocati di rivedere le richieste di questa sera, per poi decidere.

"Non ne ho l'autorità", rispose il rappresentante, "ma io non vedo alcun problema nel concedere la proroga".

"Non abbiamo bisogno di una proroga", ribatté

Scofield. "Abbiamo già deciso".

"Dobbiamo stare attenti", ammonì Lutz.

"Dannazione, siamo stati attenti", insiste l'avvocato. "Rimanderemo la nostra decisione di formalizzare il prestito di 800 mila dollari fino al nostro incontro la prossima settimana. Avrò messo insieme tutti i documenti come li voglio io, poi dovremo solo firmare la risoluzione".

Il martello risuonò ancora una volta. "L'audizione è sospesa", disse Petello.

I membri del consiglio e i loro ospiti rapidamente scomparvero dietro il sipario. Ben e Peter si diressero verso l'uscita nel retro dell'aula.

"Perché hai parlato per me, Peter?", chiese Ben.

"Perché, amico mio, tu avevi sofferto abbastanza".

Ben annuì.

"Non ci saranno più riunioni per te. Hai promesso", ricordò Peter.

"Non c'è pericolo, in quanto hanno già deciso di acquistare quella macchina maledetta. Ma ci saranno notizie nei giornali, e dovrò rispondere a qualsiasi insulti di quei bastardi".

"Scrivi quello che vuoi, basta rimanere fuori dalla mischia, o ti faccio ricoverare con la diagnosi di crudeltà mentale".

"Crudeltà mentale?".

"È quello che stai facendo a Ev e me".

"Capisco", rise Ben. "Portami a casa da Evelyn. Ho bisogno di un abbraccio".

I due vecchi amici zoppicarono assieme fino al SUV di Peter, con Ben zoppicante dalla gamba destra e Peter dalla sinistra, oscillavano avanti e indietro come due ubriachi che tornavano da una serata di bevute.

Capitolo 15

Due giorni dopo la riunione del Consiglio, Ben sedeva, solo e sconsolato, nella sua cucina bevendo la usuale tazza di caffè. Era triste perché Evelyn non si era potuta liberarsi per poter pranzare assieme e, prevedendo una giornata lunga e noiosa, se non avesse telefonato Peter.

"Come previsto", disse al telefono l'avvocato, "il *Times* è pieno di cosa sai; tu, o noi, dobbiamo rispondere ad alcuni di quei articoli. Gli altri li puoi tagliare ed inserire nell'album che hai nel salone. A proposito, come va quel tomo? "

"Ho più di cinque articoli da aggiungere. Eric aveva comprato un grande album per salvare le sue interessanti, ma deprimenti storie di guerra i, ed è pieno solo a metà della sua capacità. Ev vorrebbe bruciarlo, ma io non lo permetterò; lo potrai fare tu dopo la mia morte. Non ho vinto nessuna battaglia che valeva la pena di combattere, ma se lo ottenesse un personaggio come Grimes, lo utilizzerebbe per renderci ridicoli".

"Tu hai aiutato tantissime persone in questa città e nessun altra persona, all'infuori di quel losco figuro, utilizzerebbe l'album per quello scopo. Sei stato meritevole verso gli altri, i posteri ti ricorderanno".

"Grazie, Peter. Ora come posso renderti le adulazioni che mi hai fatto?".

"Non c'è bisogno", rise. "Basta che ci sia un caffè

fresco per me quando arrivo".

Quindici minuti più tardi Peter e Ben sedettero sulle poltrone in pelle davanti alla finestra che guardava la cascata artificiale che scendeva nella piscina dai massi di granito che la sovrastavano.

"Questo è il posto preferito di Evelyn", disse Ben, battendo le mani sui braccioli della sua poltrona. "Leggere, scrivere, meditare, fa tutto qui. Parla raramente delle persone burbere e sgradevoli con cui ha a che fare in ospedale, ma io vedo comunque lo stress che la divora dopo una giornata in quel buco. Quando siede in questa poltrona si trasforma in un angelo, tutta sorrisi e gentilezze. Quanto amo quella donna!".

"E io vedo come la ami dal tuo viso trasfigurato quando ne parli in maniera sognante. Ora dai un'occhiata a questi lettere del *Times* di oggi, poi ne parleremo", disse Peter, porgendo un giornale al suo vecchio amico".

Ben aprì il giornale. Le lettere al direttore riempivano la prima pagina e le due seguenti. La prima era del Dr. Compton.

"Caro direttore (lesse)

"I medici specialisti altamente qualificati nel Whitney possono provvedere servizi che fino a poco tempo fa erano disponibili soltanto a Phoenix. Bisogna fornire loro gli strumenti necessari per praticare una buona medicina.

"Il dottor Wiggins dice che Whitney non può permettersi uno scanner TAC, e che sarà una 'fregatura' farla pagare dalla Comunità. Secondo le nostre proiezioni, il nostro gruppo di 20 medici e amministratori saranno obbligati a restituire \$ 1.217.000 in 10 anni con interessi di \$ 46.970,80.

Anche se il ritorno sull'investimento è discutibile, intendiamo garantire il rimborso del prestito. Questo non sarà un onere finanziario per la Comunità in quanto i contribuenti ne trarranno soltanto vantaggi.

"Uno scanner mobile è insufficiente e il prestito bancario è troppo costoso, ma il prestito del Consiglio risolverà il problema. Garantiamo che faremo TAC migliori a prezzi più bassi qui che in Phoenix.

"Il dottor Wiggins accenna al fatto che faremo cattivo uso dello scanner per ripagare il debito; le compagnie di assicurazione, i Governi Statali e Federali, nonché la Commissione Congiunta per l'Accreditamento degli Ospedali non lo permetteranno. Essi non pagheranno per procedure che considerano ingiustificate.

"L'acquisto dello scanner è un segnale positivo per la Comunità. Restando uniti, il Consiglio guadagnerà un rendimento dal suo denaro e offrirà un servizio importante per i nostri pazienti a basso costo. È un peccato che alcuni elementi siano scettici sul nostro operato.

"La nostra opposizione ha fatto commenti denigranti e diffamatori e irresponsabile poi li ha ritirati. Se questa infondata opposizione al progresso della medicina continua da un elemento di frangia estremista, i medici famosi che hanno reso importante questa comunità dovranno riconsiderare le loro decisioni.

"Cordiali saluti,
"Arthur Compton, M.D".

Ben mise giù il giornale. "Compton ha gli occhi castani, Peter?".

"Non lo so. Perché me lo chiedi?".

"È così pieno di sai cosa, che mi stavo chiedendo quanto sia in alto il livello. Hai notato i suoi ultimi dati? Sono ritornati a 20 medici da 64, e ora vuole \$ 1.217.000. Questo è il 50 per cento in più di quello che avevano chiesto inizialmente. Demmie ha detto che il Consiglio aveva riserve per \$ 950.00. Dove troverà la differenza di \$ 300.000?".

"Non ne ho idea", rispose Peter. "Lo chiederemo nella nostra risposta alla lettera". Si alzò e, dirigendosi verso la libreria disse: "Adoro questi tuoi libri", prendendo dallo scaffale un tomo rosso rivestito in pelle.

"Sono anni che li raccolgo", disse Ben. "Sono facili da trovare ma costosi da acquistare. Se gli investimenti che avevi fatto per me non fossero andati così bene, non avrei mai potuto permettermeli", continuando a leggere il *Times*.

"Caro direttore (lesse)

"Esorto i miei contribuenti compagni a partecipare numerosi e compatti alla prossima riunione del Consiglio Amministrativo del Distretto di Coronado per poter dire che non vogliono prestare soldi delle nostre tasse ad un'impresa privata.

"Posso anche non conoscere esattamente il significato della parola 'imbroglio', ma questo accordo mi puzza.

"Il dottor Compton critica il dottor Wiggins perché non utilizza il nostro ospedale, ma lui vive a Phoenix. Personalmente preferisco avere il dottor Wiggins, che in caso di bisogno, mandarmi

a Phoenix quando ho bisogno, che dover aspettare ore perché il dottor Compton si decida ad arrivare.

"Poi la moglie del signor Petello lavora per il dottor Nevins, fautore di questo prestito. Può quindi essere possibile che questo abbia qualcosa a che fare con la sua decisione di votare a favore?"

"La prossima riunione del CADC sarà 14 novembre alle 20,00. Partecipate!!

"Nome non stampato su richiesta del lettore

"Nota del Direttore: il dottor Compton vive a Phoenix, ma ha un nuovo socio, il dottor Dennis Gold, che vive a Whitney. La signora Elvia Petello, moglie del presidente del CADC Mario Petello, ha detto al *Times* che è una segretaria del dottor Nevins, presidente di WSI. L'avvocato Scofield del Consiglio ha detto al *Times* che la posizione di Petello non è in conflitto di interessi in quanto non vi è alcun beneficio finanziario".

"Hai letto tutti questi articoli, Peter?", chiese Ben. Appoggiò il giornale sulle ginocchia e guardò la cascata d'acqua nella piscina nella speranza di sentirsi un po' meglio così come succedeva alla sua amata Evelyn.

"Ci ho dato un'occhiata Ben. Hai il sostegno dei cittadini, ma non so se sarà sufficiente a riempire la sala della prossima riunione con i manifestanti".

"Probabilmente no", sospirò Ben, prima di tornare al suo giornale.

"Caro direttore (lesse)

"Evviva! al dottor Wiggins e a tutti coloro che

hanno sollevato sospetti su questo scanner.

"Sono un ex-dipendente di OCW, e posso confermare che fino ad ora abbiamo ordinato solo una o due TAC al giorno. Sono sicura che i nostri medici ne ordineranno molte di più per pagare il nuovo scanner.

"Ma chi paga alla fine? Il dottor Wiggins dice che questa è una fregatura. Sono d'accordo. Spendere soldi in modo sconsiderato come questo colpisce l'intero paese.

"Questo accordo prevede che poche persone godano di un nuovo giocattolo pagato dall'intera comunità. Propongo di votare (contro) la questione.

"Cordiali saluti,

"Laura Keser"

"Mi dispiace di essermi cacciato in questo pasticcio, Peter", disse Ben, chiudendo di scatto il giornale. L'avvocato rimise il libro sullo scaffale e tornò alla sua sedia.

"Lo so", rispose Peter. "Li hai letto tutti gli articoli?".

"Sono all'ultimo. Questo episodio mi ricorda cosa diceva mia madre quando fiutava un intrigo politico: 'Uno mente e l'altro giura che sia vero'. Io ridevo quando lo diceva, ma lei non l'ha mai fatto. La corruzione alla quale assisteva l'ha frustrata, ma lei ha reagito in maniera migliore della mia, come avrei dovuto fare io".

Lesse l'ultima lettera di Nevins.

"Che cosa è uno scanner TAC e che cosa è tutto questo trambusto?

"Che cosa è uno scanner TAC?

"Lo scanner scompone il corpo del paziente in microfotografie,"sezionandolo" in maniera verticale. Le foto vengono immesse in un computer che crea un'immagine completa con risoluzione molto superiore a quella di un normale apparecchio a raggi x.

"Da dove viene il denaro?

"Viene da precedenti introiti da tassazione. Il Consiglio può erogare finanziamenti legali ai privati per migliorare i servizi medici a OCW.

"Il Consiglio ha preso in considerazione tre possibilità:

"1. Il Consiglio comprerebbe lo scanner, gestendolo direttamente, ed assumendo tutti i profitti o le perdite derivanti;

"2. Il Consiglio comprerebbe lo scanner per poi noleggiarlo al WSI;

"3. Il Consiglio presterebbe i soldi a WSI, che lo gestirebbe.

"Il Consiglio ha scelto di prestare a noi i soldi al 9 per cento per 10 anni e di non assumere i rischi associati al suo funzionamento.

"Abbiamo discusso tutto questo in riunioni pubbliche.

"Lo scanner è di altissimo livello, possiamo permettercelo solo con un prestito del Consiglio. Saremo in pareggio in tre anni e, anche se non lo facessimo, WSI sarà responsabile per il rimborso del prestito.

"Il 95% dei medici di Whitney sostengono che lo scanner sia necessario per la cura dei nostri paziente.

"I membri del WSI, tutti di altissima integrità, esercitano a Whitney da 1 a 45 anni e non approfitterebbe mai della loro posizione medico-paziente.

"Marty Nevins. M.D., F.A.C.S".

Ben gettò il giornale sul davanzale e guardò fuori della finestra. "Pensi che qualcuno di quel Consiglio capisca cosa sta succedendo qui?", chiese.

"Uno, forse, ma la maggior parte di loro sono più stupidi di una scarpa. Una avrebbe votato contro, ma ha cambiato idea".

Ben si voltò al suo amico. "Di chi stai parlando?".

"Forse Evelyn può confermare i pettegolezzi su Linda Duenas".

"Linda? Ne abbiamo parlato assieme nel mio ufficio. Ho avuto la sensazione che avrebbe votato contro la TAC".

"Avrebbe sì, ma Cohen ha offerta di chiamare l'edificio per ospitare lo scanner come lei".

"Dannazione, Peter! Dici sul serio? Questo è corruzione di un pubblico ufficiale. È contro la legge!", gridò Ben, battendo il pugno sul bracciolo della poltrona.

"È vero, ma chi farà qualcosa al riguardo?".

"Io!".

"Neanche per sogno!", lo interruppe Peter. "Hai giurato che avresti lasciato perdere questa faccenda dopo l'ultima riunione, ed Ev e io ti faremo mantenere quella promessa".

"Hai ragione, Peter", sospirò. "Ho dato la parola, anche se questo mi tiene sveglio la notte".

"Vivrai". L'avvocato si strinse nelle spalle. "Vuoi rispondere a Nevins ora?".

"Vado a prendere un bicchiere di succo di prima. Nel frattempo, vedi se riesci a capire come usare il mio

computer. Posso offrirti qualcosa?".

"No, la mia lumaca di una moglie mi ha fatto colazione questa mattina".

"È meraviglioso", rispose Ben, in piedi dalla sedia.

"Ha messo una scatola di cereali vicina ad una ciotola".

Ben rise. "Il vero amore", disse, lasciando lo studio.

Dieci minuti più tardi tornò. Un liquido rosso gli copriva la camicia e una lente dei suoi occhiali.

"Che diavolo ti è successo?", chiese Peter.

"Stavo aprendo una lattina di succo di pomodoro ed è esploso".

"Sembri un pazzo", rise l'avvocato.

"Mi sento come uno di loro, e i riuscito a far funzionare quel computer?".

"Ho già scritto la prima riga nella tua lettera: 'Caro direttore'".

"Ok, ora finiamola".

Capitolo 16

In una calda mattina di novembre, mentre visitava gli unici pazienti presenti in ambulatorio, due persone che avevano circa la sua età, Ben si domandava chi sarebbe stato il primo, fra loro tre, a trasferirsi all'altro mondo. Poi, visto che non c'era più nessuno, chiuse l'ambulatorio e attraversò la strada per recarsi al negozio di generi alimentari e varie merci per acquistare una copia del *Times*.

"Doc, è di nuovo sul giornale", gongolò il negoziante. "Siamo grati di aver Lei di difenderci contro quei truffatori".

Ben sorrise mentre leggeva il titolo: "Wiggins continua la sfida allo scanner". Mettendosi il giornale sotto braccio rispose: "Apprezzo il complimento, ma questa volta mi hanno battuto. Eccoti l'importo che ti devo", disse mentre contava le monetine che aveva in tasca e le posava sul banco.

"Io non ne sono sicuro", disse il negoziante arraffando le monete. "Abbiamo parlato molto di questa sporca faccenda, e siamo in tanti ad essere arrabbiati con quei farabutti del Consiglio e i loro amici".

"Che non sono certo amici miei, ma se vi unite, forse potrete convincere il Consiglio ad abbandonare questo progetto".

"Saremo alla riunione. Ci sarà anche Lei?".

"Non lo so ancora, Tom", rispose lui, stringendosi

nelle spalle. "Penso di aver fatto tutto ciò che potevo". Poi facendo un cenno di saluto, attraversò la strada e si infilò zoppicando nella sua Buick, gemendo per il riacutizzarsi del male all'anca. La vecchia auto sembrava capire e lo riportò a casa senza brontolare.

Nel primo pomeriggio lui stava leggendo il *Times* nella poltrona di Evelyn quando lei entrò nello studio.

"Che cosa ci fai a casa così presto?", chiese Ben, posando il giornale sulle ginocchia. "Sei malata?". Cercò di alzarsi, ma la gamba cedette e ricadde sulla sedia.

"Sto bene, amore mio", disse lei, attraversando la stanza per dargli un bacio. "Ho avuto una discussione con Cohen e aveva bisogno di uscire da lì".

"Di che cosa si tratta?".

"Della sua grassa, pigra, cognata. Quell'infermiera è un pericolo per i miei pazienti. Ho provato diverse volte a licenziarla, ma lui non me lo permette".

"Hai sentito che lui ha offerto alla Duenas di dedicare a lei la nuova ala nella sua rancida ciambella?".

"Sì, è vero; i pettegolezzi volano in quell'ospedale".

"Georgina, Georgina", lamentò Ben. "Quando crescerai?".

"È di oggi?", chiese Evelyn puntando un dito al giornale sulle ginocchia di Ben.

"Sì. L'hai letto?".

"Solo i titoli".

"Scrivono ancora bugie. Siediti", ordinò, "e ti leggerò una favola". Evelyn si sedette sulla sedia di fronte alla finestra.

"Peter e io, per rispondere alla lettera di Compton che è stata pubblicata l'altro giorno, abbiamo scritto questo (lesse):

"Caro direttore

"Per evitare inutili diatribe e distrazione varie, io inizio questa lettera, con una prefazione alla dichiarazione che avevo fatto in diverse occasioni: il Sonics internazionale 1200TG è la più bella attrezzatura del mondo degli scanner ed il dottor Compton è la più bravo radiologo della pianeta.

"Il dottor Compton ha dichiarato pubblicamente che metterà la TAC a disposizione di tutti, tranne i poveri; egli ha dichiarato che lui sarà disponibile per leggere le scintigrafie 24 ore al giorno, ma vive a Phoenix e viene a Whitney solo due volte a settimana. Non essendoci nessun neurochirurgo in città, un paziente, mentre aspetta che il "buon Samaritano" arrivi da Phoenix, è in una situazione di grave pericolo di vita.

"Ha dichiarato che lo scanner ci serve per le emergenze, ma nel contempo ha anche asserito che non serve per le emergenze.

"George Cohen, l'amministratore dell'ospedale, ha detto che le scintigrafie costeranno dai \$ 300 a \$ 1.800; il dottor Compton dice che costeranno dai \$ 400 a \$ 600 in aggiunta alla sua parcella di \$ 200. Dice che in ogni caso costeranno meno qui che a Phoenix, ignorando il fatto che una TAC qui già costa più di \$ 1.000, mentre a Phoenix costano un massimo di \$ 550.

"Maricopa Radiologia ha eseguito 23 TAC nei mesi di agosto e settembre. Ora che WSI vuole il suo nuovo giocattolo, il numero è cresciuto a 44 scansioni in ottobre e a 48 nel mese di novembre, e il mese è soltanto a metà.

"Anche con questa esplosione di richiesta, la media di 2,5 TAC al giorno è lontana dai 6 casi al

giorno che, secondo le statistiche fornite da Nathan di Sonics Internazionale, saranno necessario per andare in pari.

"Ho chiesto a un rappresentante di Sonics se OCW potesse permettersi il suo scanner; mi ha detto che SI non è un istituto finanziario.

"Il Centro Medico della Università di Phoenix, un centro traumatologico con 280 posti letti, effettua 90 TAC al mese e utilizza una unità mobile, così come Memorial Hospital con i suoi 212 posti letto e 79 scansioni. Uno studio di impatto economico ha mostrato che se comprasse suo scanner, l'Università di Phoenix rimetterebbe \$ 500.000 l'anno, anche aumentando il numero di scansioni del 30 per cento.

L'Ospedale di Goodyear con 110 posti letto e 44 TAC al mese, utilizza anche lui una unità mobile. Eppure i medici Compton e Grimes e Sonics vorrebbero farci credere che i nostri 45 posti letti ospedalieri e 23 scintigrafie al mese, sono sufficienti per permetterci un nostro scanner.

"Una sciocchezza assoluta!

"Due unità mobili ora vengono ogni settimana a Whitney: MMI da Phoenix e American Servizi di Radiologia da San Diego. Quest'ultimo si rifiuta e non esegue TAC di emergenza in quanto afferma che non è etico farle quando poi non esiste una cura adeguata da fornire immediatamente.

"Il dottor Compton ha dichiarato che 10, 20, 28, 64, e ora di nuovo 20 medici locali sono a favore dell'acquisto. Io e altri medici abbiamo più volte chiesto i loro nomi e indirizzi, ma lui ha rifiutato di rispondere alle nostre richieste, portando come scusa una legge sulla privacy che

non esiste.

"La moglie del signor Petello lavora per il dottor Nevins; dal momento che è Presidente di Whitney Servizi Imaging, si tratta di un conflitto di interessi. Mr. Petello dovrebbe dissociarsi da questa situazione oppure dimettersi.

"L'importo del prestito varia da \$ 800.000 a \$ 1.217.000, che il dottor Compton ha citato in una recente lettera al direttore del *Times*. Il Revisore dei conti del Consiglio ha detto, durante l'ultima riunione, che aveva una riserva di \$ 949.459 per cui ci si domanda: 'Dove otterranno il supplemento di \$ 267.541? Intende imporre nuove tasse?'

"Il dottor Compton ha detto che WSI pagherà \$ 46.970,80 di interessi per un periodo di 10 anni, affermando che è un 9 per cento. Nove per cento di interesse sui \$ 1.217 mila per 10 anni è \$ 632.973. In base a questi numeri, l'interesse che pagherà WSI è meno del 1 per cento. Dov'è il guadagno che ne deriverà il Consiglio?

"Il Consiglio ha considerato le seguenti possibilità?:

"1. Servizi alternativi di finanziamento a beneficio della comunità;

"2. Approfondita analisi per verificare WSI sarà in grado di rimborsare il prestito;

"3. Che non ci siano conflitti di interesse;

"4. Se la spesa per una scintigrafia supererà i \$500 che il dottor Compton ha detto che sarà il tetto massimo raggiungibile, chi pagherà la differenza. Il Consiglio?

"Cordiali saluti,

"Benjamin. Wiggins, M.D".

"Hai bisogno di dire quello che pensi, Ben", rise Evelyn. "Ti verrà un'ulcera se no".

"Vorrei che venisse ad altre persone, l'ulcera, ma avere una coscienza è una condizione necessaria per un essere umano normale", brontolò. "Vuoi che ti legga la risposta di Compton prima di ritagliare quest'articolo per l'album?".

"Perché no. Cohen mi ha rovinato la giornata, quindi vediamo se Compton ha rovinato la tua".

"Compton dice che Whitney ha bisogno di uno scanner (lesse)

"Caro direttore,

"Ho già confutato le false accuse del dottor Wiggins, e non vedo alcun motivo per farlo di nuovo. Comunque ripeto: noi medici abbiamo bisogno di uno scanner TAC, e abbiamo chiesto al Consiglio di aiutarci per ottenere questo indispensabile servizio senza rischi finanziari.

"Sfortunatamente, una persona in cerca di notorietà dubita nostra buona volontà. Spero che il Consiglio non cambierà la sua decisione a causa di questo personaggio chiassoso e lunatico.

"Cordiali saluti,

"Arthur Compton, M.D.

"1905 Oxbow CT.

"Phoenix, AZ 85016"

"Hai fatto tutto il possibile, Ben, ora lascia perdere", insistette Evelyn.

Ben gettò il giornale verso sua scrivania. "Tu poi prendere le ferie e il mio lavoro si è ridotto a un filo", disse mentre guardava il giornale atterrare sulla sedia. "Perché non andiamo a San Francisco? È bellissima in questo periodo dell'anno".

"Nella tua vecchia Buick?", chiese, sfidandolo, Evelyn.

"No, cara", rispose lui con una risata. "Sarò contento di viaggiare come un passeggero nella tua. Fammi uscire da questa città prima che il Consiglio maledetto approvi questo abominio".

"Partiamo lunedì?".

"Sarò pronto alle otto", rispose Ben.

Capitolo 17

La sera prima del viaggio, Evelyn aveva provveduto a riempire il serbatoio della sua Toyota e a controllare che tutto funzionasse a dovere. Il mattino dopo era arrivata in anticipo sull'appuntamento delle 08,00, ed era impaziente di iniziare il viaggio verso San Francisco. Era anche contenta di usare la sua auto per essere sicura che tutto si svolgesse senza problemi. Arrivò davanti alla porta di Ben, ed entrando non udì la solita sinfonia di Beethoven che aleggiava nell'aria. Non c'era traccia di anima viva. Preoccupata chiamò: "Ben?". Non ricevendo risposta si precipitò in camera da letto, controllando nel contempo le altre camere. Finalmente sospirò di sollievo trovandolo nello studio, seduto in poltrona a leggere il *Times* e a borbottare.

"Era necessario acquistare il giornale anche stamattina? Ci rovinerà il viaggio", gli chiese, attraversando la stanza.

"No, non lo farà", rispose il vecchio medico. "Il giornalista del *Times* mi ha chiamato per un'intervista dopo che te ne sei andata ieri sera e volevo controllare che avesse scritto la verità su quello che gli ho detto".

"E lo ha fatto?".

"Più o meno, anche se ha scritto di nuovo della mia falsa querela da parte di SI per mettermi in cattiva luce".

"Allora leggimi cosa ha scritto in fretta. Dobbiamo

partire".

"In sintesi, Petello dice che il Consiglio deciderà se concedere o no il prestito alla riunione di giovedì, dopo aver ottenuto informazioni da SI e il bilancio dei membri WSI che firmeranno le cambiali. Ha detto che potrebbe rifiutarlo, ma è orientato ad approvarlo. Hanno scritto che, secondo me, paragonare la vicenda a quella della Edsel è stato poco saggio e che ho ritirato ogni ammissione dopo essere stato minacciato di querela da SI. Sono sicuro di aver fatto imbestialire alcuni miei colleghi con questa affermazione, o almeno spero di essere riuscito a farlo (lesse)

"È una violazione della fiducia dei cittadini di questa città per il Consiglio di prestare \$ 800.000 a un gruppo di privati per comprare uno scanner, che farà scintigrafie con costi superiori del 333 per cento in più di quanto che costano a Phoenix.

"Un medico che partecipa a tale piano, soprattutto in vista della tragica situazione economica di questa comunità, viola il codice morale ed etico della professione".

"Belle parole sprecate. Andiamo", disse Evelyn, prendendogli la mano e facendolo alzare in piedi. "Abbiamo un lungo viaggio davanti a noi".

Nel corso dei giorni successivi, Ben ed Evelyn percorsero la California Highway 1, lunga una delle coste oceaniche più belle del mondo. Visitarono il magnifico Castello di Hearst, costruito da un magnate dell'editoria con fondi della sua società giornalistica. Apprezzarono le feste notturne che la gente del luogo metteva in scena per attirare più turisti possibile, che mostravano come, a suo tempo,

Hearst trattava i suoi invitati.

Arrivati a San Francisco, alloggiarono in un albergo di lusso che si affaccia sulla baia, poi a causa del dolore all'anca di Ben, presero un taxi per visitare Chinatown, alcuni musei e Haight Street.

L'ultima notte trascorsa in città, cenarono in un ristorante sul molo. Il maître di sala li fece sedere in una nicchia buia che si affacciava su una stretta distesa d'acqua calma tra il ristorante e la terraferma. Un cameriere arruffato arrivò a prendere l'ordine.

"Che cosa suggerisce?", chiese Ben al giovane.

"Il granchio Dungeness è eccezionale".

"Va bene per me. Ev, cosa ti piacerebbe?".

"Lo stesso", rispose lei. Il cameriere consigliò un vino bianco, ma Ben ordinò soltanto due caffè.

"Come sta la tua anca, amore?", chiese Evelyn quando furono soli. La candela al centro del tavolo illuminava a malapena i suoi lineamenti ancora gradevoli. I suoi capelli erano diventati grigi, e con il passare degli anni trascorsi assieme, alcune rughe si erano formate a lato degli occhi. Ben pensava ancora che fosse più bella ora da quando si incontrarono per la prima volta nel suo ufficio decenni prima.

"Mi dà noia. mi farò una protesi l'anno prossimo".

"Farai fare l'intervento da Thompson?", sorrise Ev.

"Certo", rispose, "e chiederò a Grimes di assisterlo, soltanto se mi permetterà di pagare in contanti senza una ricevuta". Evelyn rise.

"Ho parlato con un chirurgo ortopedico al Phoenix Memorial," continuò Ben. "È l'unico intervento che fa. Con una nuova procedura rapida, il giorno dopo sarò come nuovo."

Il cameriere tornò con una brocca d'acqua e tovagliolini di carta. Riempì i bicchieri e mise la brocca

d'acqua sul lato del tavolo, poi legò i tovaglioli di plastica ai loro colli, e tornò verso la cucina.

Un minuto dopo arrivò il maître. "È Lei il dottor Wiggins?", chiese.

"Sì".

"C'è una telefonata nella reception. Prego, mi segua".

Ben lo seguì fino alla reception, zoppicando dietro a sua guida ad uno banco di telefoni. Sollevò la cornetta e disse "Sì?". Attese qualche minuto, poi riattaccò e tornò da Evelyn con una faccia molto seria.

"Ben", chiese Evelyn. "Che cosa è successo?".

"Whitney ha un nuovo scanner", spiegò schioccando la lingua.

"Come fai a saperlo?".

"Peter mi ha appena chiamato".

"E?".

"Leggeremo tutto su questa storia di esso quando torneremo. C'è stato un grande cambiamento nei piani, ancora più assurdi di quelli originali. Saranno sicuramente logici, tenendo conto delle mie lettere di critica, ma la cosa non mi fa certo sentire meglio". Chiamò il cameriere e ordinò un bicchiere di vino bianco.

"L'hai presa male, eh?", chiese Evelyn.

"Potrebbe essere peggio, ma non preoccuparti, non ricomincerò a bere".

Il cameriere arrivò con il vino e la cena e tornò via.

"Hanno fatto il prestito?", gli chiese mentre cercava invano di staccare un pezzo di carne dalla chela del granchio con una forchetta a due denti.

Ben spinse il suo piatto da parte, e ignorando la domanda, finì di bere, ordinandone subito un altro. Evelyn si accigliò, e spezzando la chela del granchio, sparse del succo sul tavolo. "Oddio! Scusa", ridacchiò mentre si asciugava il liquido dal mento con la pettorina.

"Succede sempre", Ben, rispose.

Il cameriere portò un altro bicchiere di vino e lui lo sollevò, guardò la limpidezza, e lo mise di fronte alla candela come facevano i più consumati sommelier. "I maggiori problemi nel campo della medicina di oggi sono l'avidità e l'incompetenza", proseguì sconsolato dopo aver posato il bicchiere sul tavolo. "Finché avremo l'assicurazione medica, i terroristi non smetteranno mai di fotterci".

"Ben!".

"Scusami, Ev, ma è frustrante. Non vincerò mai queste persone". Guardò fuori dalla finestra dove un gommone color argento portava due subacquei, i quali, dopo aver indossata maschera si immerse nell'acqua torbida. Poco dopo fasci ondulati di luce uscivano dalle fessure irregolari del molo.

"C'è un solo modo per cambiare questa situazione: eliminare l'assicurazione medica. Gli onorari esorbitanti chiesto dai medici sparirebbe in una settimana, e abusi come questo sullo scanner scomparirebbero".

"Ci sono battaglie che poi vincere, e guerre che sei destinato a perdere, Ben;", disse Evelyn asciugandosi le mani con il tovagliolino. "Non c'è molta polpa nelle chele di questo granchio. Che fregatura.

"Cosa non è fregatura oggiogiorno?", chiese Ben stringendosi nelle spalle. "Vuoi un dessert?".

"No, grazie".

"Allora possiamo andare".

Dopo aver saldato il conto e aver fatto i complimenti al cameriere per la bontà del cibo, passeggiarono lentamente sul molo, fermandosi a guardare le vetrine dei negozi nei quali nessun abitante della città avrebbe mai messo piede. Quando l'effetto dei bicchieri di vino cominciò ad annebbiare le sue idee, fermarono un taxi e tornarono in

albergo.

Non appena entrati nella loro stanza, Ben crollò sul letto. Evelyn lo aiutò a spogliarsi e poi si sedette sul letto tenendo la sua testa in grembo. Gli accarezzò delicatamente le orecchie mentre lui fissò con sguardo annebbiato in un punto informe al soffitto e, prestando dalle sue ombre circostanti, fece crescere e ridurre le sue dimensioni, creando di un cast di creature mitiche e scostante.

La mattina dopo, quando si svegliò il sole splendeva alto nel cielo. Fecero colazione, prepararono le valigie e iniziarono il lungo viaggio di ritorno a Whitney.

Capitolo 18

Ben e Evelyn arrivarono da San Francisco a Whitney nel tardo pomeriggio. Lui aveva dormito la maggior parte del viaggio e si sentiva riposato quando Evelyn accostò davanti a casa sua.

"Vieni dentro?", chiese.

"No. Sono nella fossa dei serpenti domani, e ho bisogno di dormire un po'. Sono sicura che sentirò molte cose circa l'affare scanner, e se sono stanca, non potrò nascondere le mie inimicizie verso quel posto".

"Stai calma, amore mio. Non sono contro di te. Ignora i commenti maliziosi, e ricordati - sei migliore di loro".

"Possono licenziarmi se vogliono, come hanno provato a fare anni fa".

"E ho preso a calci Georgina per aver tentato", rispose Ben, facendo una smorfia. "Grimes ha vinto di nuovo e io ho perso ancora una volta, il che sarà una sufficiente per loro questa settimana, perciò ti lasceranno in pace. Ci vediamo domani dopo il lavoro?".

"Verso le 18,00. Ho un po' di shopping da fare".

"Allora preparo io la cena. Ho comprato un libro di cucina chiamato *Cucina Italiana per tonti*".

Evelyn rise. "Allora non è per te. Mangio qualunque cosa tu faccia".

"Grazie per aver fatto l'autista", rispose Ben. Si chinò e la baciò. "Ti amo".

"Ti amo anch'io. Ora fuori della mia macchina, ho bisogno di tornare a casa".

Ben scese dalla macchina trascinando la valigia piccola dal sedile posteriore. Osservò Evelyn partire, facendo un gesto di addio fino a quando la macchina scomparve dalla vista, poi zoppicò lungo il vialetto fino al portone della casa. Prese i giornali che Peter aveva lasciato in un sacchetto di plastica legato alla sua porta in ferro battuto e entrò.

Lasciò cadere la valigia sulla porta, salutò con la mano le statue di Hotei e Zocho, e zoppicò fino al suo studio. Mise un CD di Rubenstein sullo stereo, e poi cadde nella sedia di Evelyn davanti alla finestra, gemendo al dolore alla sua anca.

Ben prese i giornali dalla borsa e aprì il *Globe*, ignorando il *Times*, in quanto lo sapeva favorevole al Consiglio e di solito pubblicava commenti sprezzanti nei suoi riguardi. Oggi non era in vena di sopportare insulti.

(lesse) "Il Consiglio compera lo scanner per dotarne il WSI

"Nonostante le proteste da parte di una stragrande maggioranza sul fatto che il Consiglio non utilizzi i soldi delle tasse pubbliche per finanziare l'acquisto dello scanner, la CADC ha deliberato, all'unanimità, di spendere \$ 827.000 per il suo acquisto in collaborazione con un gruppo di medici privati. Loro lo terrebbero in locazione per 10 anni e poi lo rileverebbero direttamente.

"Il presidente del Consiglio Petello, preoccupato per il probabile conflitto di interessi non ha espresso il voto perché sua moglie lavora

per un partner della WSI. Petello ha consegnato il martelletto al vice presidente, il dottor Bernard Freigang, il quale ha esclamato verso la popolazione: 'Voi state sparandovi alla testa rifiutando lo scanner.'

"Il dottor Art Compton, primario del reparto di radiologia di OCW, ha detto: 'I fondi distrettuali sono sicuri perché metteremo i nostri nomi a garanzia. WSI è un gruppo di illustri medici e amministratori ospedalieri che non si aspettano di fare un profitto. Vogliamo semplicemente fornire i migliori servizi possibili ai nostri pazienti.' Ha anche detto che il distretto guadagnerà in interessi per una cifra pari a \$ 473,840 in 10 anni.

"Il dottor Nevins, un chirurgo, ha detto: 'La comunità ha bisogno di questo scanner. Siamo 17 medici e amministratori ospedalieri che vogliono questa macchina, e potremo diventare oltre di 20 al più presto. Abbiamo introdotto un nuovo servizio a OCW e, secondo ai dati, abbiamo ordinato una media di 11 scansioni alla settimana nelle ultime 15 settimane, esclusi i pazienti inviati a Phoenix.

"Il consigliere dottor Abe Grimes, ha citato figure diverse. Egli dichiarò: 'Venti pazienti hanno usato lo scanner la scorsa settimana e 15 lo useranno questa settimana.

"La signora. Griselides Martinez, un residente locale, ha chiesto: 'Non è strano che il numero di scansioni sia aumentato così tanto da quando avete deciso di acquistare lo scanner?'

"Il Membro del Consiglio Jeremy Lutz rispose: 'sostituisce molti altri test.'

"La consigliera della città June Scolman

voleva fare votare la questione a novembre, ma Lutz ha risposto; 'Potevamo regalare lo scanner all'Ospedale se volevamo ma, dal momento che i medici sono disposti a correre il rischio, ci è parso più vantaggioso il prestito.'

"Il consigliere Linda Duenos ha detto che la maggior parte delle persone con cui ha parlato erano favorevoli.

"Albert Bunn, un residente locale, ha detto che il denaro potrebbe essere meglio utilizzato per altri servizi comunitari. 'Se i medici lo vogliono,' diceva, 'possono chiedere un prestito bancario, così come dobbiamo fare noi quando vogliamo qualcosa.'

"Duenos ha risposto: 'La banca ha rifiutato di dare loro un prestito.

"Se i professionisti del denaro li hanno rifiutati, è perché l'idea di investire in quella TAC non è buona', gridò Bunn arrabbiato. Duenos non ha risposto.

"Il dottor Benjamin Wiggins, l'avversario più chiassoso allo scanner, non ha partecipato alla riunione.

"Ron Gin, capo della società American Radiologia, ha detto al *Globe* dopo la riunione: 'Abbiamo fatto una media di 10 TAC alla settimana nell'ultimo anno. Mercoledì ne abbiamo effettuate 20, non so perché. Se si rimane a quel livello, lo scanner potrebbe pagarsi da solo. In caso contrario, il Distretto può essere a rischio fallimento.

Whitney è una povera comunità di contadini migranti e la maggior parte dei suoi residenti-pazienti ricevono assistenza finanziaria dallo

Stato". Gin ha stimato che lo Stato paga \$ 140 a scintigrafia. 'Si perde soldi con in questi pazienti. I medici dovevano comprare la macchina con i loro soldi piuttosto mettere a rischio quelli del Distretto".

Ben lasciò cadere il giornale sul pavimento e con riluttanza aprì il *Times*. Guardò il titolo prima di lanciarlo sul *Globe*.

Non ha senso arrabbiarsi ancora di più. Ev ha ragione, è come abbattere una fortezza. Si alzò dalla sedia e zoppicò alla scrivania per accendere il computer.

Tre ore dopo aver scritto e stampato la sua ultima lettera al *Times*, la lesse:

"Wiggins Medical Clinic

"Whitney, Arizona

"Caro direttore:

"Un gruppo di medici ha chiesto al nostro Consiglio di acquistare uno scanner per dar loro la possibilità di fornire ai nostri cittadini cure migliori rispetto a quelle attuali; ciò non è necessario e non è nel nostro interesse.

"Ho partecipato a diverse audizioni del CADC e, utilizzando le statistiche di Phoenix University Medical Center, Memorial Hospital, e Goodyear Ospedale, nessuno dei quale ha il suo proprio scanner, ho dimostrato che questo investimento non è economicamente fattibile.

"Ho dimostrato che American Radiologia a San Diego e MMI da Phoenix vengono settimanalmente e verrebbero più spesso se ci

fosse la richiesta dovuta al fabbisogno.

"Ho fatto notare che pagare \$ 1.800 per una TAC che costa \$ 536 a Phoenix è immorale e ingiustificabile, soprattutto in considerazione del basso status economico della maggior parte delle persone di questa comunità.

"Ho documentato che i medici avrebbero bisogno di ordinare 5,9 scansioni al giorno per pagare la macchina. Ora ne fanno 1,4 al giorno.

"Ho fatto notare che i nostri medici hanno ordinato 23 scansioni in agosto e settembre, ma nel mese di ottobre ne hanno ordinate 44, e ne hanno ordinate 48 in questo mese, il doppio di quanto fatto prima di pensare ad acquistare lo scanner. Non dubito che ne ordineranno un numero ancora maggiore di inutili scansioni nel futuro prossimo.

"Credo che i medici di WSI consapevolmente e in cospirazione abbiano ordinato TAC superiori all'indicazione medica nel tentativo sfacciato per ingannare il Consiglio e la città a far credere che Whitney avesse bisogno di uno scanner.

"Il Consiglio, con i suoi ripetuti fallimenti nel riconoscere che l'acquisto dello scanner era un errore, anche se poi, separatamente ed in privato, ogni membro concordava con la mia tesi, ha agito contro gli interessi della Comunità, violando il principio di fiducia reciproca che è alla base di tutto.

"Cordiali saluti,

"Benjamin. Wiggins, M.D".

Ben firmò e sigillò la lettera in una busta indirizzata al

Times.

Ora che provino a farmi causa di nuovo. Abbiamo perso Ev, ma forse in fondo alla strada, qualcuno più giovane, più intelligente, più duro di me verrà a salvare questo luogo da se stesso.

Capitolo 19

La notte successiva quando Evelyn arrivò a casa di Ben, lui la abbracciò e le disse che la amava, ma rimase rigida fra le sue braccia, senza rispondere. "Cosa c'è che non va?", chiese Ben, rilasciandola.

"Ho bisogno di lasciare quella discarica", rispose lei dirigendosi e verso la cucina dove pentole, padelle, piatti, tazze di misurazione, lattine e bottiglie, coprivano ogni piano di lavoro.

"Cosa è successo qui?", chiese Evelyn a bocca aperta.

"Ricorda il libro sulla cucina italiana che ho comprato?".

"Sì".

"Stavo facendo tortellini ma non ho abbastanza pentole e padelle, quindi ho optato per gli spaghetti".

Evelyn andò al fornello, con una forchetta estrasse una tagliatella stracotta dalla pentola, la assaggio' e la sputo' nel lavandino

"Da quanto tempo stai bollendo queste?".

"Un'ora", rispose con un'alzata di spalle. "È troppo?".

"No, se si vuole fare la colla. Ne hai ancora?".

"Nell'armadio".

"Prendile", ordinò mentre versava la pasta scotta nel pattume. "Dovresti imparare a cucinare gli spaghetti prima di avventurarti in una ricetta più complessa come i tortellini", lo rimproverò con una risata gutturale. Riempì la

pentola con acqua fredda e la mise sul fuoco a bollire.

"Allora, oggi cosa è successo in ospedale per farti arrabbiare tanto?", chiese Ben, prendendo due piatti dalla pila sul bancone e mettendoli in tavola.

"I soliti problemi con la cognata grassa di Cohen, Lei è tanto grassa quanto terribile, si rifiuta di eseguire i miei ordini; ho chiesto di poterla licenziare, ma Cohen, con un sorriso idiota sulle labbra, ha detto che prima avrebbe licenziato me".

"Niente di nuovo. Che cos'è che ti preoccupa?".

"Io incontrato Cohen, Grimes, e Compton nel corridoio oggi". Improvvisamente si calmò e si voltò verso la stufa. Ben l'abbracciò. "E?", le sussurrò in un orecchio.

"Niente".

"Dai, parla", la spronò delicatamente.

"Oh, Ben", disse lei, voltandosi verso di lui, "ridevano del fatto che erano riusciti a convincere gli 'stupidi bastardi del Consiglio' ad acquistare lo scanner, e su come ti avevano 'fottuto' di nuovo, scusa il linguaggio, odio quando parlano di te così; tu non lo meriti", disse prima scoppiare a piangere sulla sua spalla

"Ev, è la storia della mia vita", disse Ben, tenendola stretta finché non si calmò. "Sono così abituato, che rimango deluso quando questo non accade", rise staccandosi lentamente da lei, la guardò negli occhi. "Sei un'infermiera eccezionale. Sei intelligente, onesta, etica, e molto più tenace di quanto si pensi. E sono questi i motivi per cui non piaci a Georgina e Grimes, non lasciare che ti infastidiscano, ignorali e fai il tuo lavoro".

Lei lo abbracciò. "Ti amo, vorrei vivere con te. Per favore?".

"Dopo che saremo sposati", rise. "Rovineresti la mia reputazione se succedesse prima di allora".

"Pagliaccio. Dove sono gli spaghetti?", chiese,

asciugandosi gli occhi. "L'acqua bolle."

Pochi mesi dopo il primo paziente fu esaminato con lo scanner TAC all'Ospedale della Comunità di Whitney nel nuovo padiglione che . Cohen battezzò con il nome di Linda Duenos, per onorare il membro del Consiglio d'Amministrazione del Distretto di Coronado che aveva votato per il suo acquisto, anche se tutti sapevano che avrebbe voluto votare contro se non avesse avuto la nomina.

Altri, Abe Grimes in particolare, offeso perché il suo nome non appariva sopra l'entrata ,, si lamentarono con Cohen, il quale dopo alcuni incontri a quattro occhi, cedette e li rese famosi come il membro del Consiglio. Petello, anche se non aveva votato per la macchina, aveva il suo nome sopra la scrivania della reception, e Lutz, su una parete nella sala d'attesa. Grimes, nonostante le sue proteste, trovò il suo nome nel retro del palazzo: Bagno Pubblico Abe Grimes.

Ben cancellò il suo intervento per sostituire l'anca in quanto, dicendo ad Evelyn che sarebbe durato soltanto 10 anni e lui non aveva voglia di sottoporsi ad operazioni chirurgiche a 90 anni; pertanto continuò a zoppicare per i corridoi di OCW, chiacchierando con i colleghi che erano lì per visitare i loro pazienti.

Alcuni, come Abe Grimes, borbottavano oscenità cvedendolo passare,va, altri, come Joe Thompson, il chirurgo obeso, si fermava a parlare con lui anche per cose futili ed inutili Non si fidò mai di Joe, soprattutto quando diceva qualcosa e si il lobo deforme dell'orecchio destro nello stesso istante, ma gli piaceva il gossip.

Un giorno di settembre, mesi dopo aver perso la battaglia sulla TAC, Joe lo fermò nel corridoio.

"Hai sentito l'ultima?", chiese. Ben scosse la testa, Joe

non sistava tirando il lobo e questo presumeva che stesse dicendo la verità "Cohen ha assunto un dottore da Italia per raddrizzare questo posto. Ha incontrato qualcuno in una riunione da qualche parte, forse un bar gay," rise oscenamente, "che gli ha detto che questo ragazzo, che è in lutto per la morte della moglie, deve tornare nel mondo reale".

"Che mondo vive in ora?", chiese Ben.

"Non ho idea. Cohen mi ha chiesto di chiamarlo e convincerlo ad accettare il lavoro. Sembrava ubriaco al telefono.,riuscivo a malapena a capirlo".

"Non durerà. Non lo fanno mai. Quando arriva?".

"Alla fine novembre. Forse avrà bisogno di andare in riabilitazione prima", rise Joe, ancora più forte di prima. "È proprio quello che ci serve. Un altro perdente e ubriaco, oltretutto!".

Ben zoppicò fino all'ufficio di Evelyn, bussò, e dalla porta annunciò: "Devo tornare a casa, amore. Ho sentito che arriverò un medico che raddrizzerà questa discarica, e ho bisogno di preparare il nuovo me".

"Tu, nuovo? Hai trovato la Fontana della Giovinezza a Whitney?", rise.

"No, la Fontana della Follia", rispose. "Se i miei stimati colleghi pensano che io sia un pazzo, mi vestirò e mi comporterò come tale. Ti voglio bene. Ci vediamo stasera".

Ben lasciò l'ospedale e, guidando la sua vecchia Buick, andò al negozio generale dove prese del nastro adesivo e un assortimento enorme di salse, creme, condimenti e lozioni che esistevano a Whitney.

Una volta a casa, li mise in fila sul suo bancone della cucina e poi prese due giacche dal suo armadio.

"Penso che una salsa leggera, magari una maionese, no, forse salsa tartara, andrebbe bene qui", mormorò mentre

imbrattava un centimetro di tessuto sul bavero della giacca di cotone, con il condimento bianco . "Poi forse un po' di ketchup rosso, no, giallo starebbe meglio, un pizzico di senape di Digione sotto la tasca del fazzoletto è perfetto". Aggiunse la senape e poi strofinò con un tovagliolo, facendo sembrare come se avesse tentato, senza successo, di ripulirlo.

Ben trattò l'altra giacca in modo simile, ma con ketchup e salamoia.

"Basta per oggi", mormorò, mettendo i suoi acquisti in frigorifero. "'Elemento di frangia', 'cercatore di pubblicità', 'fuorviato', 'folaga pazza'", borbottò. "Come osano quei tonti chiamarmi con quei nomi? Non posso essere il re Enrico, ma posso essere il suo buffone di corte e tenere d'occhio questo nuovo medico. Ho un paio di mesi per abbellire queste giacche prima del suo arrivo, quindi non c'è fretta. Intanto voglio che i miei 'colleghi falliti' pensino che impazzendo lentamente".

Lasciato le giacche sul bancone ad asciugare, prese il rotolo di nastro:. "Peter mi ha detto che sembrava un pazzo quando mi ha visto coperto nel succo di pomodoro; una striscia di nastro su una lente dei miei occhiali dovrebbe avere lo stesso effetto dello schizzo di succo ,.

Girò il nastro intorno alla lente un paio di volte e poi andò in bagno e sorrise guardando la sua immagine allo specchio.

Sì, andrà bene!!

FINE

Nota fine Ben

La lotta di Ben e Evelyn contro medici di Whitney finisce qui, ma ritornano in *Medicina Americana (la ricerca della ricchezza)*, il secondo volume della trilogia Graal. In questo seguito, Robert Bascom, un giovane medico idealista reclutati in Italia da George Cohen La corruzione, incompetenza e negligenza dilagano nella sua struttura, egli si lamenta, e supplica Bascom per tornare negli Stati Uniti per aiutarlo a correggere la situazione nel suo fatiscente ospedale nel mezzo del deserto di Sonora dell'Arizona.

Il capitolo seguente è da *Medicina Americana (la ricerca della ricchezza)*:

Capitolo 1

Le dita di Robert cercavano il ricevitore del telefono che sentiva ma non riusciva a vedere; era buio e freddo in quella stanza strana. La sua mano artigliata cercò alla cieca il vecchio telefono a disco; egli buttò un bicchiere vuoto a terra prima di trovare lo strumento. Si girò sul materasso bitorzolato e mise il ricevitore all'orecchio. Si sentiva un po' stordito.

"Pronto?", farfugliò, parlando in italiano. "Cris? Pronto". Stava parlando con la moglie morta. Ancora una volta.

"È Lei il dottor Bascom? Dottor Robert Bascom?", una

voce femminile balbettò, confusa dalla sua risposta.

"Yesh. Scusa", il 35enne medico rispose. "Yesh, dannazione", mormorò. Sua moglie era morta mesi prima, ma lui le parlava ancora. Quando lo disse agli amici, che gentilmente gli ricordavano che era in "un posto migliore", si arrabbiava. Bascom non considerava una bara in una tomba in Italia un posto migliore.

Si mise a sedere, si passò una mano tremante tra i capelli, e poi sbirciò il vecchio orologio dell'esercito. Segnava le 04,00. Le lancette iridescenti brillavano troppo poco per esserne sicuro, ma non faceva alcuna differenza; la telefonata aveva interrotto un bel sogno e lo aveva infastidito.

"Chi parla?", chiese.

"Donna Franklyn, signore. Sono un'infermiera nell'ospedale e ho un paziente grave che Lei dovrebbe vedere subito.

"Signora Franklyn", disse mentre si strofinava un occhio con il palmo della mano, "non inizio a lavorare fino a domani mattina. Non ho nemmeno l'assunzione ufficiale".

"Il dottor Perkins dice che Lei può curare i pazienti", insistette. "Non c'è tempo ora per discutere di questo. Può discuterne con il signor Cohen domattina, se non le dispiace, signore. Ma ho bisogno di Lei qui immediatamente".

"Cos'ha?", sbadigliò.

"Un 25enne messicano in coma. Ha il braccio tagliato fino all'osso", rispose lei. "La sua pressione sanguigna è di 0/50, polso 32, e respirazioni 4. Ho inserito un catetere: è senza flusso urinario".

"Quanto sangue gli ha dato?". Bascom girò le gambe oltre il bordo del letto, mise una mano a coppa davanti al suo naso e soffiò dentro; l'odore di alcol stantio rimbalzò

verso di lui. *Se lo choc non uccide il ragazzo, il mio respiro lo farà.*

Accese la luce sul comodino. Aveva promesso di smettere di bere il giorno che avrebbe iniziato a lavorare qui a Whitney, ma non era riuscito a resistere a scolarsi le bottiglie di Scotch in miniatura che la hostess gli aveva offerto sul volo dall'Italia. Avrebbe dovuto scollegare il telefono prima di berle e andare a dormire. Ora, puzzolente di Scotch mezzo digerito, doveva vedere un paziente. Anche se non era ubriaco, essere sotto l'influsso dell'alcool violava i suoi rigidi standard di comportamento di medico. Robert Bascom sapeva che si sarebbe punito per questa mancanza per settimane - o fino a quando qualche altro senso di colpa non avesse riprodotto le condizioni per una violazione del suo particolare protocollo.

"Niente sangue, solo soluzione fisiologica", rispose l'infermiera.

"Non trattate la perdita di sangue con una trasfusione?".

"Sì, ma per farla ho bisogno di un'ordine di un medico".

"Non c'è un medico di servizio nel pronto soccorso?", chiese. Le sue sopracciglia si aggrotarono con sincera preoccupazione.

"Il dottor Perkins è qui, ma è occupato".

"Ordini sei unità di sangue intero e tre unità di Hetastarch. Arrivo subito". Robert riattaccò il telefono e si alzò reggendosi al comodino finché le vertigini scomparvero. Si passò le dita sulla guancia e pensò di radersi, ma non c'era tempo. Indossò la camicia sudata che aveva indossato in aereo, armeggiando con i bottoni e maledicendo quelle asole piccole.

Bascom spianò la camicia sul suo addome flaccido e si infilò i jeans; si alzò e ispirò in modo che il suo stomaco

entrasse e gli permettesse di chiuderli. Quando rilassò i muscoli e respirò di nuovo normalmente, una ciambella di ciccia colava sopra la linea di cintura. *Disgustoso*. Nei sei mesi successivi alla morte della moglie, si era trasformato da un maratoneta asciutto in una pera umana. Aveva accettato di modernizzare il piccolo ospedale di Whitney come un modo per tornare il Bascom che i suoi colleghi rispettavano e talvolta anche temevano. Purtroppo debutterà vestito come un barbone.

Indossò una giacca di lana e pettinò i capelli biondi con le dita prima di uscire dalla casa. Era l'inizio di novembre nel deserto dell'Arizona, e in confronto alle temperature da congelamento della cittadina di montagna italiana che aveva lasciato il giorno prima, l'aria del mattino qui era primaverile. Si fermò sulla strada vuota per orientarsi. Durante il viaggio dall'aeroporto di Phoenix il tassista gli aveva spiegato che l'ospedale era a tre isolati più in giù e uno a destra. Ma in quale direzione? Cercò di rinfrescarsi l'alito con uno spray alla menta che portava sempre con sé, ma il contenitore era vuoto. Leccò il suo ugello; forse una goccia residua del liquido dolciastro sarebbe bastata a mascherare l'odore dello Scotch. Se qualcuno gli fosse stato troppo vicino, avrebbe respirato nella sua manica o trattenuto il respiro.

Quando ti renderai conto che la sua morte non è stata colpa tua? Bascom gettò il contenitore in un cestino e si affrettò lungo il marciapiede.

"Ma lo era! Non riuscirà mai dimenticare la figuraccia, il dottore rompipalle", una voce familiare nella sua testa lo schernì. Bascom tirò su il bavero della giacca, vide un segnale e decise di girare a sinistra.

"Basta!", brontolò mentre si colpiva il lato della testa con il pugno per mettere a tacere la voce di dissenso. Corse pochi passi, poi rallentò per riprendere fiato, poi corse di

nuovo tutta la strada per l'ospedale su Apache Lane. Prima della morte di Cristina avrebbe potuto correre la distanza senza sudare; ora, alle porte del Pronto Soccorso, era senza fiato e teneva una mano sul suo petto come un vecchio con un attacco di cuore.

Una donna giovane accogliente, in un abito bianco e maglione blu, rapidamente si alzò dalla sedia mentre si avvicinava alla reception.

"Ha dolore?", chiese, scambiandolo per un paziente. Un uomo ben vestito che leggeva un giornale in un angolo del Pronto Soccorso alzò lo sguardo, aggrottò la fronte, e poi riprese a leggere.

"No. Soltanto fuori forma. Sono il dottor Bascom", gracchiò. "Una signora Franklyn mi ha chiamato per visitare un paziente".

"È laggiù", rispose la donna. Lui si girò e vide due pazienti su lati opposti della stanza. Uno russava pacificamente, mentre un'infermiera e un infermiere professionale sporco di sangue assistevano l'altro. Da dove si trovava, poteva vedere che il giovane messicano era inconscio e pallido. Camminando verso il trio, leggeva i segni vitali tremolanti sul monitor ECG accanto alla barella: frequenza cardiaca 20, pressione arteriosa 30/40.

"Ciao", disse Bascom, toccando la guancia del messicano con il dorso della mano. La pelle dell'uomo era fredda e secca; la morte era vicina. Fece schioccare la lingua dolcemente contro i denti mentre esaminava la garza che gli copriva il gomito. Anch'esso era asciutto e bianco.

Vide l'infermiera guardare la sua mano tremante e rapidamente la infilò in tasca. La donna, con i capelli scuri e occhi marroni, probabilmente sulla trentina, sembrava una Sofia Loren americana - ma più bella. Tirò giù sul ponte del naso gli occhiali da vecchina, scosse la testa, e poi li spinse indietro e guardò l'etichetta sulla sacca di

sangue.

Lei sa, realizzò Bascom. Un brivido di vergogna si insinuava in lui.

"Sono contenta che sia qui", gli disse lei mentre confrontava i dati della targhetta della borsa del sangue a quelli sul braccialetto del paziente. "Mi chiamo Donna e questo è Roberto dalla AZ-Ambulanza", spiego', facendo un cenno al tecnico di emergenza medica che stava comprimendo ritmicamente un sacchetto di gomma collegato a un tubo nella bocca del paziente.

"Mi dispiace di averla svegliato, ma quest'uomo ha bisogno del suo aiuto".

"I suoi valori sono incompatibili con la vita", rispose Bascom, indicando il monitor. "Sarà impossibile salvarlo. Le altre cose sono arrivate?".

"Cioè l'Hetastarch?".

"Sì. Il farmaco tratta lo choc, aumentando il volume del plasma".

"So che cosa fa, dottore", rispose lei con un mezzo sorriso.

Altezzosa e pretenziosa gli vennero in mente, ed *irritante*. Ma poi ammise che un flaccido medico mezzo vestito, puzzolente di alcol stantio, non ispirava fiducia.

"Stavo solo verificando cosa mi ha detto", disse lei. "Al telefono lo ha biascicato", aggiunse, legando la sacca di sangue ad un palo alla testiera del lettino.

Bascom rispose: "Aggiorni i segni vitali, per favore", poi sospirò e pensò, *stavo biascicando?* *Lei disse, "biascicando". Sapeva benissimo che stavo biascicando le parole.*

Donna premette un pulsante sul monitor e il bracciale sibilò attorno al braccio del paziente. "Pulso 20, pressione 30/40", disse. "Non ho mai visto segni vitali così bassi prima d'ora".

"È negli spasmi dell'agonia, alle soglie della morte", rispose Bascom. Mentre parlava, un farmacista arrivò con la Hetastarch. Donna prese uno dei sacchetti di plastica e lo appese sul palo vicino al sangue.

"Com'è successo, Roberto?", chiese Bascom mentre l'infermiera collegava il tubo dalla borsa con un ago nel braccio dell'uomo. Si portò la mano discretamente sulla bocca e respirò in essa; il rinfrescante dell'alito non funzionava. Bascom fece un passo indietro dall'infermiere dell'ambulanza.

"La sua ex moglie ha chiamato il 911 mentre stava irrompendo nella sua casa. Probabilmente si è tagliato il braccio tirandolo indietro attraverso la porta a vetri rotti", rispose Roberto, ancora stringendo la borsa con le mani muscolose. Il torace del paziente si alzava e abbassava lentamente. "Lo abbiamo trovato in una pozza di sangue sotto un camion".

"Quanto tempo fa?".

"Più di un'ora", rispose l'infermiere. "Non so da quanto tempo era lì".

"E già passato il 'Golden Hour,' il tempo massimo che un organismo può sopravvivere in uno stato di choc prima di morire. Quella garza è asciutta. Non è nemmeno rosa", disse Bascom, indicando la garza intorno al braccio del messicano. "Il ragazzo è senza sangue".

"Prima di medicarlo sanguinava abbondantemente", disse l'infermiera mentre raddrizzava il tubo per aumentare il flusso del farmaco.

"Quali erano i suoi segni vitali quando è arrivato qui?".

"Pressione 50/80, il polso 140", rispose Roberto.

"Perché non lo avete trasfuso subito? Avreste potuto salvarlo", disse Bascom. "Questo è un errore fatale".

"Il dottor Perkins era impegnato", rispose Donna.

"Troppo occupato per ordinare una trasfusione per un

uomo che stava morendo qui nel pronto soccorso?". Bascom era arrabbiato e incredulo. "Trovo che questo sia difficile da credere". Si voltò verso il dottor Perkins che stava dietro la scrivania, il quale, sentendo la rabbia del suo nuovo collega, nascose la faccia nel giornale.

"Gli ha chiesto di ordinare sangue per questo paziente, signora Franklyn?", chiese Bascom direttamente all'infermiera. Strinse la mano destra in tasca e tamburellò con le dita della sinistra sulla ringhiera della barella.

"Tre volte", mormorò lei, "ed ogni volta ha risposto che era troppo occupato e di chiamare Lei".

"Occupato a fare cosa?", insistette Bascom.

"Leggere il giornale", rispose. "Il dottor Perkins non tratta messicani o indiani se riesce a trovare un modo per non farlo, e lui trova sempre il modo".

Bascom aveva lavorato con i medici pasticcioni e corrotti, ma questa era la prima volta che lavorava con un medico assassino. Se quello che l'infermiera aveva detto era vero, Perkins era nella classe di Mengele, non più etico del medico tedesco, ufficiale delle SS nei campi di concentramento nazisti. Mengele era conosciuto come l'Angelo della Morte; forse Perkins non provava piacere nel torturare i suoi pazienti come aveva fatto Mengele, tuttavia aveva palesemente ignorato il destino di un paziente morente. In effetti stava dietro il suo dannato giornale mentre l'uomo moriva dissanguato.

"Penserò a lui", ringhiò Bascom.

L'infermiera inclinò la testa come un cucciolo che stava cercando di capire un nuovo comando. "Qualcuno avrebbe dovuto metterlo in riga prima", mormorò.

"Mi scusi?", chiese Bascom mentre una macchia lentamente apparve sulla benda asciutta. Era rosa chiaro, come la bibita di ciliegie diluita, lontano dal rosso denso del sangue.

"Ho detto", ripeté l'infermiera ad alta voce, "le endovenose vanno bene, dottore".

"Um. Avete un kit per riparare vasi sanguigni?".

"In sala operatoria".

"Lo prenda".

L'infermiera lasciò il pronto soccorso e Bascom tolse la benda e puntò la luce della plafoniera nella ferita frastagliata sopra il gomito dell'uomo. In fondo della ferita c'era una arteria recisa da cui trasudava una miscela diluita di sangue e Hetastarch. Si spiegazzò un angolo della benda e la premé leggermente sul vaso strappato. Donna tornò subito con un pacchetto blu e lo mise sul vassoio da tavola in acciaio accanto alla barella.

"Metta un dito su questo", ordinò Bascom prima di aprire la confezione chirurgica. Si infilò un paio di guanti in lattice sterile mentre l'infermiera leggeva il monitor.

"La sua pressione sanguigna è di 0/40, dottore", avvertì. "È in stato di choc".

"Vuole dire che è ancora in stato di choc", corresse lui prendendo un forcipe dal tavolino; lo tenne sopra la ferita e annuì. Donna tolse la garza, ma lo squarcio nella parete dell'arteria era asciutto.

"Misuri la pressione di nuovo", sospirò, gettando il forcipe sul vassoio sul quale scivolò rumorosamente nel metallo ed atterrò in silenzio sul tovagliolo blu. L'infermiera schiacciò un pulsante sul monitor ed il bracciale della pressione sanguigna sibilò mentre si gonfiava attorno al braccio dell'uomo. "Nessuna pressione e nessun battito cardiaco", riportò.

Bascom prese una pila tascabile dal taschino della camicia del tecnico e lo puntò negli occhi del paziente. "Zero. Le pupille non si muovono", disse scuotendo la testa.

Donna alzò lo sguardo su Bascom. "Dovremmo

iniziare la respirazione artificiale?".

"È troppo tardi", rispose lui mentre il monitor suonava. "Spegni quel allarme. È morto e non avrebbe dovuto esserlo. Sto segnando l'ora della morte, le 07,30", aggiunse, guardando l'orologio. "È qui la sua famiglia?".

"No", rispose Donna. "È solo".

"Peccato. Questo ragazzo si poteva salvare; però non si preoccupatevi; avete fatto quello che potevate", disse Bascom, "date le circostanze. Grazie e buonanotte", aggiunse prima di tornare alla reception.

Disse *ciao* alla donna dietro la scrivania e prese la cartella clinica del messicano. "Chiederebbe all'assistente sociale di avvisare la sua famiglia?".

"Certo", rispose lei con un sorriso.

"Grazie. Dov'è il dottor Perkins?".

"Ha finito il turno ed è andato a casa pochi minuti fa", rispose lei.

"Vuole avvisare signor Cohen che sarò nel suo ufficio alle 15,00?".

"Lo farò", rispose.

Bascom riportò gli eventi successi sulla cartella e lasciò il pronto soccorso. Il pensiero di un letto, anche uno grumoso e polveroso, gli fece accelerare il passo e, in pochi minuti, entrò nella sua casa stile Santa Fe.

Alzando brevemente lo sguardo verso il soffitto con travi a vista, passò davanti alle sedie intorno al camino di pietra di fiume, e si trascinò lungo il corridoio fino alla camera da letto.

Un letto matrimoniale con testiera intagliata e comodini corrispondenti condividevano l'angusto spazio con un armadio di pino robusto che portava un specchio a figura intera. Si fermò a guardarsi. *Cristina mi ucciderebbe se mi vedesse così*. Sapeva anche che se fosse stata ancora viva, non si sarebbe ridotto in maniera così trasandata.

Si accovacciò sul pavimento, aprì una valigia, tolse la sua foto e lisciò i suoi biondi capelli sciolti con un dito. Cristina sorrise seducente verso di lui dal suo telaio di argento antico. "Mi manchi, Cris", sussurrò. "Ho fatto quello che potevo, ma non è bastato. Perdonami", bisbigliò e, posando la foto di sua moglie morta sul comodino, crollò sul letto.

AUTORE

Raymond C. Andrews è un medico americano che si è laureato presso l'Università di Bologna Facoltà di Medicina e Chirurgia nel 1970. Dopo la formazione in chirurgia generale, neurochirurgia e medicina aerospaziale, accettò il posto di primario di un pronto soccorso in un ospedale del New Jersey.

Alla fine degli anni '70 aprì uno studio privato in California e più tardi scrisse una popolare serie di articoli per l'assistenza sanitaria per il Bakersfield Californian. Altri articoli e commenti suoi sono apparsi sul New England Journal of Medicine, il Bergen Record, e Private Practice. Mentre, in pratica, ideò il "Fai da te-servizio di laboratorio" per rendere l'accesso alle cure mediche più facile e meno costoso per i lavoratori migranti che erano una gran parte dei suoi pazienti.

Attratto dai castelli medievali e l'opera alla Scala, tornò in Italia nel 1984. Il dottor Andrews ha lavorato dieci anni per il sistema sanitario statale. Egli è stato anche il primo medico a partecipare alla allora recente 118 dell'ASL di Ravenna, Ambito territoriale di Lugo.

Dopo venticinque anni di pratica medica su due continenti, e con la certezza che la cura del paziente ha preso una posizione secondaria rispetto alla burocrazia e alle tattiche discutibili di alcuni suoi colleghi, sia qui che all'estero, nel 1995 accettò un lavoro con il Servizio Sanitario degli Stati Uniti. Successivamente è stato direttore di una clinica nella riserva Navajo nel nord-est dell'Arizona. E' stato anche direttore dei servizi medici di emergenza della clinica, e uno dei direttori del National Native American Medical Emergency Services Association.

Il dottor Andrews ora è in pensione e passa il suo

tempo scrivendo, costruendo modelli navali, e alla guida della sua Jeep modificata e camper nel deserto dell'Arizona con la moglie, Jennifer.

Tra altri, ha pubblicato il libro del dottor Bascom, *Come essere un paziente e vivere per raccontarla!*